PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 3 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11735

CAMERA ITALIANA

Una serie di interpellanze

ROMA 2 (N). Camera. Questo lunedì parlamentare si svolge tranquillissimo. Quando si apre la seduta sono presenti una quarantina di deputati in tutto. Fra le interrogazioni, l'unica che destò un certo interesse fu quella dell'on. Arcà, a proposito di un arresto per imputazione di offese alla persona del re e della famiglia reale. Rispondono all'interrogante i sottosegretari Falcioni e Gallini, rumoreggiati dai deputati dell'Estrema sinistra.

Si passa alle interpellanze.

Pala: Lamenta che quasi le prefetture di Sardegna si trovino da molti anni prive di titolari, e segnala gli inconvenienti gravissimi che derivano da una tale condizione di cose.

Finocchiaro-Aprile, min. di grazia e giustizia: Ricorda che questo argomento fu già oggetto pochi giorni sono di ampia discussione e che egli fece esaurienti dichiarazioni. Assicura che la questione sarà riesaminata e che la terrà presente. Accenna alle molte e gravi difficoltà, che nonostante tutta la buona volontà dei ministri si oppongono a coprire con sollecitudine le sedi giudiziarie in alcune regioni della Sardegna ed in altre regioni italiane.

Meda: Svolge la sua interpellanza diretta al guardasigilli sulla costituzionalità del decreto con cui furono promulgate le norme transitorie del funzionamento del giudice unico nei tribunali. L'oratore non esita a dichiarare che il Governo, promulgando il decreto, ha ecceduto dai suoi poteri. Nel decreto vi sono riforme procedurali, le quali non sono per nulla la conseguenza del giudice unico, riforme che importano l'abrogazione di leggi precedenti. Fa alcuni rilievi in via di esempio e si duole molto che il ministro, anche all'infuori della questione costituzionale, nella quale pure insiste, non abbia veduto tutta la inopportunità di recare sensibili turbamenti in materia tanto delicata quale è la procedura giudiziaria.

Finocchiaro-Aprile: Nota che la questione posta dall'on. Meda esula dall'influenza che il decreto dell'agosto 1913 ha potuto esercitare sul procedimento civile. Ricorda che anche quando fu pubblicato il nuovo Codice penale si dissero incostituzionali le disposizioni che furono emanate dal potere esecutivo per la sua attuazione. Ma l'autorità giudiziaria riconobbe la piena legittimità di quelle disposizioni. Non si tratta in questo caso di esplicazione del potere regolamentare, bensì di una vera e propria delegazione legislativa; ma l'on. Meda ha voluto portare la sua critica anche nel merito. A questo proposito il ministro non esclude che l'esperienza possa suggerire eventualmente modificazioni. Ripete, del resto, che egli non mancherà di far tesoro dei consigli, delle esperienze e dei suggerimenti delle curie per eventuali chiarimenti e per eventuali modificazioni delle disposizioni vigenti.

Meda: Ringrazia il ministro della particolareggiata risposta, ma persiste nella convinzione che sarebbe stato opportuno limitare al minimo possibile le modificazioni del sistema vigente. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Per l'industria zuccheraria.

Pirolini: Svolge un'interpellanza ai ministri di agricoltura e delle finanze sulla presente condizione dell'industria zuccheraria. Avverte che in presenza della crisi che in questo momento attraversa l'industria zuccherifera gli agricoltori di non poche regioni d'Italia sono in dubbio se non convenga loro abbandonare la cultura delle barbabietole per tornare alle antiche meno redditizie culture. Constata che in Italia il consumo dello zucchero è proporzionalmente diminuito, evidentemente perchè esso costa più caro che all'estero, mentre si potrebbe averlo a prezzo più mite se i nostri fabbricanti avessero sviluppato accanto all'industria principale dello zuccherificio altre industrie secondarie, come quella delle marmellate, per le quali siamo tuttora tributari dell'estero. Così avviene che mentre negli altri paesi lo zucchero è ormai un consumo popolare, presso di noi esso può dirsi ancora un consumo di lusso. Su questo grave problema che tocca così da vicino uno dei più rilevanti interessi della nostra agricoltura, attendo di conoscere il pensiero del ministro. Esprime la fiducia che in questa questione il Governo non consentirà che l'interesse particolare degli zuccherieri prevalga su quelli dell'agricoltura nazionale.

Giretti: Interpella il Governo sullo stesso argomento. Egli constata che l'industria dello zucchero è oggi presso di noi nelle mani di un sindacato bancario, contro cui lo stesso Governo malagevolmente può difendere l'interesse dei consumatori. Tributa tuttavia un doveroso encomio all'on. Giolitti, che primo pensò di limitare la protezione concessa agli zuccherieri. Constata però che intanto in Italia le fabbriche di zucchero sono in realtà una sola, e l'unione zuccheraria è l'arbitra del mercato. Segnala la concorrenza che contro questa unione ha fatto una nuova fabbrica costituita con capitali stranieri, con grande vantaggio degli azionisti; ma anche la nuova fabbrica è entrata nel trust dell'unione, e così mancando la concorrenza, l'industria degli zuccheri continua a sfruttare a danno dei consumatori il massimo della protezione fiscale. Spetta al Governo di dire se intende perpetuare questo stato di cose o se vuole che cessi questo sfruttamento dei consumatori. L'oratore comprende che non è possibile ora, per ragioni finanziarie, attuare quella riforma che fu proposta da Giolitti nel 1909, ma è certo che un provvedimento il Governo ha il dovere di prendere per rompere il sindacato antieconomico degli zuccheri e mettere l'industria in condizioni tali di libertà da assicurarle un normale andamento. Contro l'interesse particolare degli zuccherieri sta l'interesse generale del paese e a quest'ultimo deve guardare il Governo, non prendendo in considerazione le varie proposte che vengono invocate dai zuccherieri. Secondo l'oratore dovrebbe gradualmente diminuire il tasso di fabbricazione, il che gioverebbe ad aumentare il consumo in relazione alla diminuzione dei prezzi. Constata che in queste questioni gli interessi del fisco, dell'agricoltura e dei consumatori collimano perfettamente fra di loro. L'oratore confida che tutti questi colossali interessi non verranno sacrificati a quelli di pochi speculatori.

La seduta è quindi tolta alle 18.30.

Labriola

annuncia le prossime dimissioni di Giolitti

ROMA 2 (V). Il «Roma» di Napoli pubblica una lettera dell'on. Labriola, con la quale oltre a commentare la situazione, si dà anche la notizia delle dimissioni dell'on. Giolitti per giovedì. «La crisi ministeriale è cominciata; ormai è certo che l'on. Sacchi, dopo il voto per la Libia, si dimetterà. Per giovedì o sabato di questa settimana sarà annunciato il suo ritiro. L'on. Giolitti fingerà di approfittare della circostanza per dimettersi. La lunga discussione per la Libia gli ha dato il tempo necessario per preparare la manovra. Da questo momento comincia il lavorio per trovare il successore nei termini della stessa situazione creata dal presidente del Consiglio».

Per conto mio osservo che se non intervengono imprevisti elementi a cambiare la situazione, la profezia dell'on. Labriola non può essere ritenuta che infondata.

Sta il fatto che dopo la soluzione di sabato scorso dell'incidente svoltosi fra Luzzatti, Sacchi e Giolitti, almeno nei riguardi della consistenza e della solidità del gabinetto, nulla si è manifestato finora, e con tutta probabilità non si manifesterà neppure nei prossimi giorni. Risulta, d'altro canto che l'on. Giolitti avrebbe anche ieri espresso a persona che lo avvicinava, il suo fermo proposito di resistere ad ogni attacco e non diserterà dal campo per la sua personale tranquillità, avendo piena coscienza della necessità assoluta di sanare soprattutto i bisogni del bilancio.

Il duello Balsano-Drago

ROMA 2 (N). Oggi alle 3.30 vi fu in un locale chiuso fuori Porta del Popolo il duello alla sciabola fra gli on. Balsamo e Drago. Lo scontro fu diretto dall'on. De Felice. Al quattordicesimo assalto l'on. Drago fa una violenta inquartata: l'on. Balsamo, parando, risponde tirando alla testa. De Felice dà l'alt. Alla tempia sinistra dell'on. Drago, sul sopracciglio è una piccola macchia di sangue; sotto l'occhio sinistro dell'on. Balsamo è una lieve scalfittura. Lo scontro è finito. La ferita dell'on. Drago è lunga tre centimetri ed interessa appena il tessuto sottocutaneo. I due avversari si riconciliarono baciandosi e stringendosi la mano.

Il papa dà 2000 lire

per il monumento al Palestrina

ROMA 2 (N). L'«Osservatore romano» dice che il papa essendo venuto a cognizione che nel prossimo agosto sarà inalzato un monumento a Giovanni Pierluigi detto il Palestrina nella sua città natale, ha voluto concorrere a quest'opera facendo tenere a don Luigi Barberini, principe di Palestrina, la somma di lire 2000.

Cardasi occupata dalle truppe italiane

BENGASI 2 (Ufficiale). Oggi le truppe operanti, proseguendo l'avanzata di Scleidima, secondo il piano prestabilito, occuparono senza resistenza Cardasi, stata abbandonata precipitosamente dai ribelli durante la notte. Nella zona di Merg il 28 febbraio le truppe partite in ricognizione da Tecniz in direzione di El Karubi, a circa 15 chilometri da Tecniz, incontrarono un nucleo ribelle di oltre 300 armati e lo posero in fuga dopo aspro combattimento, inseguendolo per oltre parecchi chilometri.

Le perdite del nemico sono undici morti e parecchi feriti; le perdite nostre un ascaro morto, tre ascari e due alpini feriti.

ROMA 2 (N). A proposito dell'occupazione di Cardasi per parte delle truppe del generale Ameglio, la «Tribuna» scrive: Cardasi, è un villaggio situato a sud-est di Scleidima, e precisamente sulla carovaniera che da Scleidima conduce a Zauia Msus, una delle confraternite più importanti del territorio degli Anaghir. Mancano ancora particolari sull'avanzata della spedizione verso Msus, ma è probabile che dopo l'occupazione di Scleidima, il generale Ameglio abbia lasciato a dominare questo importante nodo carovaniero la colonna mista comandata dal generale Ferri e la colonna Meomartini, e che abbia lanciato subito la colonna nera del colonnello Latini sulla strada di Msus per non dare quartiere ai ribelli. Quello che ci sorprende gradevolmente in questa azione militare appena incominciata nel settore più occidentale della Cirenaica, è la grande rapidità con cui le operazioni sono condotte avanti. L'avanguardia delle nostre colonne è a Cardasi, a pochi chilometri da Msus. Questa località nemica è poi minacciata da un'altra colonna avanzante, di cui fino ad oggi ignoravamo l'esistenza e le mosse. La terza colonna operante, che era partita da Tecniz, è già arrivata ad El Karuba a nord-est da Msus. Del gran senusso che era a Scleidima, non si sa oggi nulla. Evidentemente si è ritirato a sud. Ad ogni modo è certo che i nostri rapidi movimenti che si incuneano fra la Zauia e i punti di concentramento dei ribelli, sgretolano la loro compagine, già di per sè stessa mlto frammentaria, e spazzano il territorio dei fieri, indomiti Anaghir dalle mehalle armate in questi ultimi tempi contro di noi. Il senusso ha con sè, come è noto, tre cannoni, uno da campagna e due da montagna. Se il senusso li trascina dietro nella sua ritirata, essi potranno rallentare la rapidità della fuga. Nei circoli militari ci si assicura che la grande mobilità delle colonne che sono a disposizione del generale Ameglio darebbe ragione a sperare che finisca col far cadere il papa beduino in mezzo alle mosse accerchianti delle nostre colonne.

LA QUESTIONE BOEMA

dopo la rottura delle trattative col Governo.

La mossa politica di Bachmann

e le sue ripercussioni sui partiti tedeschi

VIENNA 2 (N). L'attenzione della stampa viennese si concentra sul dissidio apertosi fra i deputati tedeschi della Boemia. Siccome è imminente la riapertura della Camera e quel dissidio potrebbe aver un contraccolpo nella compagine del massimo gruppo della Camera che è l'Unione nazionale tedesca, l'interessamento per gli episodi svoltisi ieri a Praga riesce senz'altro spiegabile.

La «Neue Freie Presse» di fronte al contegno piuttosto burbanzoso assunto dagli czechi ancor prima che le trattative incominciassero aveva stimolato l'amor proprio dei deputati tedeschi della Boemia raccomandando loro di non mostrarsi soverchiamente e indecorosamente premurosi di assiedersi al tappeto verde cogli czechi per trattare giacchè questi si erano mostrato intransigenti già di fronte al desiderio dei deputati tedeschi che nelle conferenze fosse data la preferenza alla legge sulle distrettuazioni nazionali, anzichè a quella sull'uso delle lingue.

La «Presse» è anche riuscita a persuadere il progressista tedesco dott. Bachmann a mandare al presidente dei ministri la lettera ormai famosa con cui il Bachmann rompeva affatto le trattative sulla base dei progetti compilati dal Governo d'accordo col luogotenente della Boemia principe Thün, progetti, che tradirebbero una sovverchia parzialità del Governo a favore degli czechi. La mossa del Bachmann ha sconcertato tutta la tattica degli altri partiti tedeschi della Boemia che è stata giudicata opportunistica, servile, indecorosa. Sta il fatto che gli agrari tedeschi, i radicali e i tedeschi popolari erano inclinati a continuare le trattative, ma dopo il gesto del deputato Bachmann non ebbero più l'animo di continuare una tattica che anche agli occhi degli elettori appariva già molto screditata. Il Bachmann si è attirato rimproveri molto aspri da tutti coloro che videro scombussolati i loro piani dalla sua mossa, ma intanto anche tutti gli altri gruppi perfino i tedeschi radicali che sono i più inviperiti contro il Bachmann e i progressisti per ragioni di gelosia hanno ripudiato ora i progetti del Governo.

La «Neue Freie Presse» plaude a questo fatto dicendo che con le deliberazioni prese ieri a Praga di respingere i progetti governativi si è salvato anche il decoro del Consiglio dell'impero perchè era indecente umiliante il servilismo verso gli czechi ostruzionisti che fanno tanto danno allo Stato e sono tuttavia così blanditi e carezzati dal Governo.

La «Zeit» è del parere contrario. Essa da torto al Bachmann e dice che egli ha fatto fiasco e che l'unica cosa che gli è riuscita fu quella di provocare lo scisma fra i tedeschi della Boemia. Si vedrà posdomani quale effetto il dissidio fra i tedeschi radicali e gli altri partiti tedeschi della Boemia produrrà sulla compagine dell'Unione nazionale tedesca. Il presidente di questa unione dott. Gross ha convocato a Vienna per posdomani vigilia della riapertura della Camera a una adunanza plenaria i deputati che fanno parte dell'Unione nazionale tedesca. Vi è l'intenzione di impedire che il dissidio si propaghi anche fra i gruppi dell'Unione parlamentare. Va però osservato che fra i deputati tedeschi delle provincie alpine vi sono numerosi fautori della politica opportunistica praticata da qualche tempo in qua dal deputato Wolf e dai suoi amici cosidetti radicali. Quindi riuscirà forse un po' difficile conciliare il nuovo atteggiamento assunto dalla maggioranza dei deputati tedeschi della Boemia colla politica ministeriale praticata dagli aderenti al gruppo Stölzl-Steinwender.

I motivi dell'ostruzione czeca

spiegati dall'ex-ministro Prassek

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Lysa sull'Elba che in un'adunanza elettorale l'ex-ministro deputato Carlo Prassek ha tenuto un discorso in cui si occupò della situazione. Egli disse fra altro: L'attuale ostruzione czeca alla Camera di Vienna non è negativa perchè essa è diretta contro un sistema di Governo insostenibile contro una maggioranza innaturale. Noi lottiamo, disse l'ex-ministro, per il consolidamento della situazione al Consiglio dell'impero, per la formazione di una forte maggioranza con un programma chiaro ben definito e per la formazione di un governo responsabile composto di uomini scelti da questa maggioranza e questa forte maggioranza dovrebbe innanzitutto ristabilire condizioni ordinate nel regno di Boemia, fare indire le nuove elezioni per la Dieta e far costituire la nuova giunta provinciale. L'oratore da ultimo si occupò anche della lettera di Bachmann nonchè delle lettere indirizzate dal conte Stürghk a Pacher e a Kramarcz. Il Prassek parlando della lettera del presidente dei ministri al Pacher disse che in essa è detto chiaramente che il Governo ritira i suoi progetti per il compromesso e con ciò da una prova novella della sua completa dipendenza del veto tedesco. Se il Governo ad onta di tutto ciò convoca il Parlamento per il 5 corr., esso dimostra così poco rispetto per la deputazione czeca. Per ciò io dichiaro ancora una volta che noi, date queste circostanze, impediremo qualsiasi lavoro al Parlamento. L'adunanza approvò all'unanimità un ordine del giorno esprimente la fiducia nel deputato Prassek.

CAMERA DI BUDAPEST

Per lo sviluppo delle linee di navigazione ungheresi

BUDAPEST 2 (N). L'odierna seduta della Camera dei deputati, alla quale intervenne anche l'Opposizione, fu aperta alle 10.45.

Il presidente commemora le vittime di Debreczin, i cui nomi, su proposta Polony, vengono ricordati nel protocollo come quelli di martiri nazionali. L'oratore protesta quindi contro alcune frasi ingiuriose per la guardia parlamentare, pronunciate dai deputati Mezössy e Lovaszy.

Passando all'ordine del giorno, viene approvata la legge sull'espropriazione di spiagge e quindi discusso il progetto sulle sovvenzioni alle linee di navigazione.

Szabo dimostra la necessità di sviluppare la navigazione ungherese e osserva che contro la concorrenza che i porti dalmati, specialmente Spalato, faranno dopo la costruzione delle ferrovie bosniache al porto di Fiume, è necessario fortificare con nuove linee di navigazione l'unico porto ungherese.

Földes dice che è inutile spendere tanti milioni per la navigazione, quando gli sforzi economici dello Stato non sono assecondati da un'accorta politica estera. Voterà contro il progetto.

La seduta viene quindi sospesa.

Nella ripresa pomeridiana, Vio, dopo aver confrontato i servizi di navigazione austriaci con quelli ungheresi, dice che anche l'Ungheria deve tendere a fortificare la sua posizione sull'Adriatico emancipandosi per quanto riguarda le sue relazioni col Levante dai servizi esteri. L'oratore fa risaltare quindi la necessità della costruzione di un nuovo porto a Fiume e di una seconda linea ferroviaria con Budapest. Voterà il progetto.

Alla ricerca dei dinamitardi

di Debreczin

La figura enigmatica di Cataru

BUDAPEST 2 (N). Il giornale «A Nap» ha da Bucarest che l'Avram fu sottoposto dalla polizia ad un lungo interrogatorio. Egli narrò di aver fatta la conoscenza del Cataru l'anno scorso. Durante l'epoca della mobilitazione ebbe con lui ripetuti convegni, nei quali il Cataru lo invitò di recarsi insieme con lui nella Bessarabia per comprare cavalli, procurandosi un passaporto falso. Difatti l'Avram si procurò un passaporto che il Cataru prese in consegna e non gli consegnò più.

Interessanti informazioni furono fornite dal personale dell'albergo Minerva, dove abitava il Cataru. Questi nella sua stanza aveva frequenti convegni con un individuo sconosciuto, il quale un giorno ricevette dal Cataru 500 lei. Un giorno il portiere dell'albergo domandò al Cataru chi fosse il forestiere e Cataru gli rispose: «E' un nichilista. Io ho tali relazioni». Un addetto dell'albergo narrò che una volta il Cataru si informò presso di lui come si dovevano impostare vaglia e pacchi per l'Ungheria.

Il «Pester Lloyd» ha da Bucarest che lo chauffeur, che ha condotto il Cataru a Pecsci, ha dichiarato davanti alla polizia, che un individuo vestito elegantemente prese a nolo l'automobile e gli diede 20 franchi di mancia a corsa terminata, soggiungendo: «Lei deve sapere chi io sia. Sono il famoso Cataru». Egli cenò nell'albergo e poco dopo scomparve. Dopo d'allora manca di lui ogni traccia.

BUCAREST 2 (N). Secondo l'«Adeverul» i deputati della Duma russa conte Bobrinski e Dimitrieff si trovavano verso la fine di gennaio a Bucarest dopo aver fatto un viaggio di studio nelle regioni slave dell'Ungheria. Il conte Bobrinski si mostrava eccitatissimo per le persecuzioni degli slavi in Ungheria. Egli ritornò in Russia con la risoluzione di combattere con gli slavofili con tutti i mezzi contro i magiari. «Poco dopo il suo arrivo a Bucarest - soggiunge il giornale - udiamo che è stato commesso un attentato».

Sul passato del Cataru si viene a sapere quanto segue: Il Cataru è di origine bulgara, visse per qualche tempo in Russia. Alcuni anni fa venne a Bucarest, dove si spacciava come studente oriundo dalla Bessarabia. Inoltre egli raccontava che in seguito a persecuzioni politiche fu costretto ad abbandonare la Russia. Per qualche tempo egli lavorò come giornaliero in una costruzione. Allora i giornali di Bucarest fecero una colletta per lui. Egli cercava di venire in contatto con i circoli militari e specialmente brigava per avere il posto di maestro della lingua russa nella scuola militare. Egli asseriva che il professore, che insegnava allora questa lingua, era una spia russa. Allorchè risultò la infondatezza di questa sua asserzione fu comunicato agli allievi che essi non potevano frequentare il Cataru essendo certo che egli era ai servigi della Russia. Più tardi egli era occupato in un negozio russo di Bucarest, funse poi da interprete del rappresentante di una fabbrica di aeroplani di Odessa e cercò ripetutamente di mettersi in contatto con i circoli politici. Il suo contegno era però sempre estremamente sospetto e gli studenti universitari lo boicottarono. In seguito alle sue continue relazioni con spie russe attirò su di sè l'attenzione della polizia, tanto più che frequentava clubs di giuoco di Bucarest essendo sempre provvisto di molto denaro. Una volta si produsse in un circo come lottatore. Ogni qualvolta, negli ultimi tempi, si diffondeva a Bucarest la notizia di una truffa, di una rapina o di un assassinio, si faceva pure il suo nome come sospetto autore. Ognuno sapeva che egli era un agente della Russia.

DEBRECZIN 2 (N). La polizia è venuta a sapere che qui dimora un rumeno sospetto di nome Giovanni Adam. Questo Adam fu sottoposto ad un interrogatorio, durante il quale è risultato che egli è fratellastro del Teodoro Avram. Inoltre fu constatato che l'Adam veramente si chiama Avram. A quanto egli dice suo fratello è un degenerato, col quale egli non ha più parlato già da anni. Nel gennaio ricevette da lui una cartolina con auguri per capodanno da Bucarest. Una perquisizione fatta dalla polizia nella sua abitazione non fornì nulla di sospetto.

Il tribunale di Debreczin ha spiccato contro i possessori dei passaporti al nome di Avram e Mandescu mandato d'arresto per triplice omicidio. Ieri fu comunicato alla polizia che verso sera, davanti all'abitazione del vescovo Miklossi un rumeno si è reso sospetto per essersi soffermato a lungo davanti alla casa osservandola attentamente. La polizia ricerca ora quest'individuo.

Una bomba a Fiume

FIUME 2 (N). Alle 11.5 è stata udita in città una forte detonazione. Quanti la udirono corsero spontaneamente col pensiero a quella più violenta del settembre scorso, quando una bomba scoppiò sul davanzale della finestra dell'archivio del Governo politico. Anche questa volta l'esplosione è avvenuta nel recinto del palazzo governiale. I «reporter» del «Popolo» e della «Voce del popolo», che hanno gli uffici in via del Municipio, cioè nella prossimità del palazzo del Governo, appena udita la detonazione, sono usciti sulla via e corsero verso il luogo, donde è provenuta la detonazione. Giunti presso il palazzo hanno veduto un agente di polizia che conduceva nell'ufficio del Governo politico un individuo che da uno dei presenti fu riconosciuto per uno straniero da Copenhagen. Tre finestre del palazzo governiale erano illuminate. I «reporters» erano appena sul luogo, potevano essere appena cinque minuti dopo lo scoppio, che videro giungere di corsa il comandante la polizia di confine Kesmarky ed il […]icepista Peusterien, seguiti da politici ed agenti. Altri cinque minuti dopo sono giunti sul luogo il dott. Dorcich della polizia comunale ed alcuni agenti. Allora sono entrati nel recinto del palazzo anche i giornalisti. Ivi è stato detto loro che uno sconosciuto passando presso il muro di cinta del giardino del palazzo governiale, dove questo gira tra la piazza Giuseppe e la via Buonarroti, ha gettato nel recinto una scatola di latta contenente esplosivi. La scatola è scoppiata facendo molto fracasso, ma danno insignificante. Presenti i «reporters», il governatore conte Wickenburg è sceso nel parco, vestito, calmissimo, seguito dalla sua signora. «Non siamo morti nemmeno questa volta!» ha detto, mentre la signora, che aveva i capelli sciolti, parlava della cosa con un ufficiale. Nel frattempo un'altra persona è stata arrestata e condotta al Governo politico. I nomi degli arrestati non sono noti ancora. Alcune persone assicurano di aver veduto guardie di confine nel giardino del palazzo del Governo già alle 9.30 di sera. Una di queste avrebbe detto anzi che alla polizia era noto che nella notte due sconosciuti avrebbero gettato una bomba nel recinto del palazzo governiale. Finora non furono fatte ricerche di sorta per trovare i pezzi dell'innocentissima bomba. Non occorre dire che il fatto e le circostanze stranissime in cui è avvenuto, ha dato già a questa ora, ai pochissimi che ne hanno cognizione, adito ai più svariati commenti ed alle più svariate supposizioni. Il fatto sembra stranissimo anche perchè nel momento attuale per un attentato politico non vi sarebbe nessuno scopo.

I reali inglesi in Boemia

alle caccie arciducali

VIENNA 2 (N). Un'agenzia locale reca che l'arciduca ereditario, in occasione del suo soggiorno in Inghilterra, ha invitata la coppia reale inglese a fargli visita a Konopischt. La coppia reale inglese ha accettato l'invito e parteciperà alle caccie a Konopischt. L'epoca della visita della coppia reale inglese non è stata ancora fissata.

L'insurrezione nell'Epiro

Ciò che fa e ciò che non può fare il Governo greco

ATENE 2 (N). Il governatore di Coriza, colonnello Kundalis, ha telegrafato che oggi, alle 3 pom., ha consegnato ai rappresentanti del Governo albanese Coriza. Sui moti dell'Epiro che da notizie private qui giunte sembrano prendere vaste misure, un comunicato ufficiale del Governo greco pubblicato oggi dà queste informazioni e fa queste considerazioni:

Nei distretti di Colonia e di Coriza regna l'ordine. Nei distretti di Delvino e di Argirocastro la popolazione è in grande fermento. Il Governo ha nuovamente promesso di mantenere gli impegni che ha assunti. Esso raccomanda alle autorità di non riconoscere le autorità rivoluzionarie e di non abbandonare i loro posti, ma di impedire ogni spargimento di sangue senza prendere gravi misure contro Zografos, il capo del movimento rivoluzionario, la cui presenza offre garanzia per un contegno saggio e moderato. All'arresto di Zografos seguirebbe la nomina di persone che spingerebbero le cose agli estremi. Di più furono dati ordini affinchè le autorità impediscano con tutti i mezzi l'emigrazione di contadini, che è già incominciata. Da Colonia si comunica che i delegati amministrativi greci e le autorità militari hanno prese severe misure. A Santi Quaranta fu proclamata l'insurrezione e per questa vien fatta una risoluta propaganda. Le autorità greche sono state deposte. Un forte nucleo di rivoluzionari armati si è impadronito della città. Il governatore greco comunica che egli è nell'impossibilità di dominare il movimento. Anche a Delvino è stata proclamata l'insurrezione. Nella città si trovano 1500 rivoluzionari armati, di più oltre 2000 armati circondano la città stessa. La guarnigione greca è esigua ed il comandante della piazza comunica che egli teme che la guarnigione rifiuti l'obbedienza. Il generale Papalas ha dichiarato ieri agli abitanti di Coriza che il Governo greco ha ordinato lo sgombero della loro città per forza superiore e che il re, con riguardo ai grandi interessi nazionali, desiderava che gli abitanti accettino il Governo albanese. Gli abitanti risposero che attendono la designazione delle località in cui possano, emigrando, fermarsi. Il generale Papalas dichiarò a loro esplicitamente che il re proibisce a tutti di abbandonare la loro patria. Queste parole fecero in tutti una dolorosa impressione.

Questo Ministero degli esteri è informato che le grandi Potenze hanno dato incarico alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania di mettersi in contatto col prefetto greco di Corfù, il quale presentemente si trova a Durazzo, per stabilire di comune accordo provvedimenti per prevenire disordini ed incidenti alla consegna dei territori dell'Epiro settentrionale assegnate all'Albania. Finora non sembra sussistere nessun motivo per essere inquieti circa il procedere e le intenzioni del Governo proclamato da Zografos nell'Epiro settentrionale.

L'insurrezione organizzata in Grecia

ROMA 2 (V). La «Tribuna» riceve da Brindisi:

Le notizie che giungono qui dall'Epiro sono sempre più allarmanti e tutte concordano nel dimostrare che l'insurrezione checchè si dica nelle sfere ufficiali d'Atene è fomentata ed organizzata in Grecia, donde vengono inviate armi, viveri e munizioni. Anche Vallona comincia ad agitarsi perchè giunge notizia che le truppe greche hanno occupato Cucci, località a sei ore da Vallona.

Le relazioni greco-bulgare

SOFIA 2 (N). A Salonicco, con un decreto d'amnistia, vennero rimessi in libertà 47 prigionieri bulgari. Di più il Governo bulgaro ha chiesto l'approvazione del Governo greco per la nomina di Panaroff ad Inviato presso il re di Grecia ed il Governo greco l'approvazione della Bulgaria per la nomina di Naum ad inviato a Sofia. Sembra dunque che le relazioni greco-bulgare si riprendano. Ma la stampa di qui non sembra d'accordo con questa ripresa. E fa proteste su proteste contro una compagnia teatrale. «Panatea», che, secondo i giornali, darebbe a Salonicco degli spettacoli ledenti l'amor proprio dei bulgari e la maestà del re Ferdinando. I giornali sofioti invitano il Governo bulgaro ad intervenire.

Una spada d'onore al principe di Wied

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca che l'associazione degli ex-allievi della scuola di guerra di Engers, della quale il principe Guglielmo d'Albania fu allievo negli ultimi anni 1895-96, ha deliberato d'offrire al principe, in occasione del suo avvento al trono, una spada d'onore.

Fra cattolici e maomettani nell'alta Albania

VIENNA 2 (N). Il «Tagblatt» ha da Cettigne: La tribù malissora cattolica dei Kastrati, venuta a conflitto con maomettani di Scutari, per certi diritti su terreni nel territorio di Kastrati, ha scacciato con la forza un fittavolo maomettano. Il governatore di Scutari Philipps ha perciò inviato un riparto di truppe internazionali a Kastrati per ristabilire l'ordine.

Re Nicola soddisfatto della Camera serba

VIENNA 2 (N). Il «Tagblatt» ha da Cettigne: Il re ha dato un pranzo in onore dei membri della Scupstina e dei ministri. Dopo il pranzo il re ha tenuto circolo e, conversando con deputati e ministri, si occupò di varie questioni di carattere economico. Egli manifestò la sua soddisfazione pel modo calmo e assennato in cui lavora la nuova Scupstina. Fu molto notato che nè il re nè i deputati hanno parlato della questione dell'unione con la Serbia.

Un credito suppletorio

per la marina inglese

LONDRA 2 (N). Alla Camera dei Comuni, Newman, unionista, domanda se Grey abbia dato il suo consenso a che i poteri di polizia nell'Epiro settentrionale siano esercitati dalla gendarmeria albanese al comando di ufficiali olandesi appena quei territori saranno stati evacuati dalle truppe greche; e se egli abbia acconsentito all'incorporazione di quel territorio al nuovo regno d'Albania.

Il sottosegretario parlamentare Acland risponde che i provvedimenti adottatisi hanno l'approvazione di tutte le sei grandi potenze, e che anche l'Inghilterra ha dato il suo consenso.

Il primo lord dell'ammiragliato Churchill presenta la domanda d'un credito suppletorio di due milioni e mezzo di sterline per la flotta, cosicchè il fabbisogno complessivo è salito a 48.800.000 sterline. Motiva questo nuovo credito suppletorio dicendo che esso è richiesto innanzi tutto dal maggior costo delle provviste di petrolio (500.000 sterline); 2. da un nuovo programma pel servizio aviatorio (250.000); 3. dall'aumento di mercedi negli arsenali (200.000); 4. dall'acceleramento e dall'anticipazione della costruzione di tre navi da battaglia comprese nel programma 1913-14 tenendo conto della procrastinazione della legge navale canadese; 5. dalla circostanza che nei cantieri privati la costruzione delle navi votate dal Parlamento è proceduta rapidamente.

I funerali di Said pascià. COSTANTINOPOLI 2 (N). Oggi si fecero con gran pompa i funerali del presidente del Senato, pascià Said, coll'intervento del corpo diplomatico.

Bethmann-Hollweg ad Amburgo. AMBURGO 2 (N). E' arrivato qui il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg.

Soldati travolti da una valanga.

INNSBRUCK 2 (N). Il 24 febbraio due artiglieri di nome Michele Faust e Giuseppe Hering, ungheresi, stazionati nel forte sul Tonale, intrapresero una gita cogli ski dalla quale non sono più ritornati. Si teme che i due soldati siano stati travolti da una valanga. Pattuglie di soldati e gendarmi hanno cercato invano i due scomparsi. Sul Tonale la neve è alta ora 2 metri.

Un cadavere putrefatto nella laguna.

VENEZIA 2 (N). Ieri fu ritrovato nella Laguna, non molto distante dalla Stazione marittima, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. In seguito alle indagini avviate dalle autorità il cadavere potè essere identificato. Si tratta del notissimo e stimato negoziante di vini e birra veneziano Tomaso Giove. Non si sa se il fatto debba attribuirsi a disgrazia o a suicidio. Però molti ritengono trattarsi di suicidio. Il cadavere fu trasportato all'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il diavolo e la morte.
Ossia la curiosa storia d'una truffa.

LEOPOLI 3 (N). Nel villaggio Dobrowlany abita una giovane contadina di nome Hryc il cui marito emigrato due anni fa in America, è morto recentemente. Il marito morendo aveva lasciato 4000 cor. di risparmi che giorni fa erano stati spediti alla vedova per posta. Allorchè il fattorino ebbe portato all'ufficio comunale la ricevuta firmata dalla contadina attestante che essa aveva ricevuto l'importo, il capocomune e il segretario comunale risolvettero di carpire alla donna il denaro. Due giorni dopo, a mezzanotte, la contadina improvvisamente fu svegliata da uno strano rumore, e vide ai piedi del suo letto il diavolo e la morte, i quali le ingiunsero di consegnar loro il denaro venuto dall'America. La donna spaventata disse che aveva bensì ricevuto l'assegno, ma non aveva ancora incassato il denaro. Il diavolo e la morte le ordinarono allora di affrettarsi a riscuotere la somma, perchè sarebbero ritornati la notte successiva alla stessa ora. La donna effettivamente l'indomani si recò alla posta a ritirare l'importo, e raccontò al maestro di posta quanto le era accaduto. Il maestro di posta avvertì la gendarmeria, e quando alla mezzanotte il diavolo e la morte ricomparvero nella casa della vedova, i gendarmi acciuffarono i due spettri, che non erano altri se non il capocomune e il segretario comunale.

Aviatore precipitato e morto.

BUENOS AIRES 2 (N). L'aviatore argentino Neuberg, che si era reso noto stabilendo parecchi records ed eseguendo ieri un volo al disopra delle Cordigliere delle Ande, cadde rimanendo ucciso. Il tenente Ximenes Rastre, che egli aveva portato come passeggero, è rimasto gravemente ferito.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale si radunò a seduta iersera alle 7.30 sotto la presidenza del primo vicepresidente on. Brocchi. Erano presenti 64 consiglieri. Avevano scusato l'assenza gli on. Candido Gerolimich, Malalan, Rybar e Sanzin.

Preletto il verbale, il presidente fa dar lettura di un memoriale presentato al Consiglio dalla Direzione della Cooperativa di consumo tra impiegati privati.

La revisione del regime doganale e gl'interessi dei consumatori.

Nel memoriale la Direzione della Cooperativa, interprete dei bisogni e dei postulati di circa tremila famiglie, intendendo di tutelare i legittimi interessi della generalità dei consumatori, si rivolge al Consiglio con la viva preghiera di voler provvedere affinchè nella prossima revisione del regime doganale austriaco, siano energicamente fatti valere i reclami dei consumatori. Già la Dieta - nota il memoriale - volle con voto recente manifestare il suo consentimento ad una politica economica meno reazionariamente restrittiva, meno protezionisticamente rincaratrice. Converrebbe ora che il Consiglio nominasse una commissione, la quale si occupasse dei dazi vigenti dal punto di vista dei consumatori - punto di vista che ha universale importanza economica, igienica e sociale - e segnalasse al Governo di Vienna i mutamenti di tariffe e dei rapporti commerciali con l'estero desiderati dalla nostra città. Con ciò non si vuol favorire la creazione di una di quelle commissioni nate morte, le quali non si occupano che di platonici studi e di più platonici rilievi, ma d'una commissione che, con l'autorità che le deriverrebbe dall'appoggio del Consiglio e dalla legittimità ed equità dei suoi scopi (il miglioramento delle condizioni delle classi meno favorite dalla fortuna) svolga un'attività alacre e forte, atta ad illuminare l'opinione pubblica sul pericolo che il suo totale disinteressamento per i problemi doganali involve per tutti i consumatori. Con tenace attività, con ininterrotto assiduo lavoro, con la mobilitazione di tutte le forze e l'impiego di tutti i mezzi a loro disposizione (forze e mezzi potenti per influenze, appoggi, interessi collegati) agrari ed industriali sono già da quasi due anni all'opera per imporre la loro volontà ai compilatori della nuova tariffa. Gli agrari, specialmente, non cessano dall'indire comizi, radunanze, sedute, per raccogliere una gran massa di adesioni al loro programma rincaratore. Dal punto di vista degli interessi commerciali-industriali lavorano alla formazione del nuovo regime doganale le Camere di commercio e d'industria, le quali hanno da proteggere e rafforzare interessi che non sono sempre nè completamente gli interessi dei consumatori. Anche la Camera di commercio e d'industria di Trieste lavora in tal senso e, se il Comune di Trieste non interviene con la creazione di una commissione per lo studio delle riforme che nell'interesse della generalità si dovrebbero introdurre nel regime doganale, la sola voce che da Trieste giungerà a Vienna sarà quella della Camera di commercio e dei suoi specifici interessi. E' probabile che se, come in passato, anche stavolta i consumatori si terranno lontani dal lavoro per la revisione del regime doganale, gli interessi, per il momento antagonistici degli agrari e degli industriali finiranno coll'accordarsi alle spese dei consumatori, i quali potranno trovarsi di fronte a dazi ancora più alti, a più gravi carestie, a più acuto caro-viveri. Per scongiurare questo grandissimo pericolo per la vita economica delle classi meno abienti fa d'uopo organizzare l'opera di tutela degli interessi dei consumatori. Già il Consiglio di Vienna ha creato una Commissione, i cui membri furono scelti in seno al Consiglio stesso, fra le organizzazioni, gli enti e le istituzioni che hanno a cuore gli interessi dei consumatori, al fine di far valere presso i competenti fattori i legittimi interessi della generalità dei cittadini nella compilazione della nuova tariffa doganale.

Voglia l'inclito Consiglio della città di Trieste - conclude il memoriale - con analoga misura, rinvigorire la rappresentanza e l'autorità degli interessi dei consumatori, di fronte a quelli, prima o poi coalizzati dei produttori e degli speculatori, dando così un'altra volta ancora specchiata prova di quei sani e robusti criteri di democrazia economica che sono caratterisica saliente della patria rappresentanza e vanto della città nostra.

Scampicchio: L'argomento è importantissimo nei riguardi dell'intera cittadinanza, ma non so se sia proprio il caso di nominare una commissione apposita come vorrebbe il memoriale. Ad ogni modo raccomanda che l'oggetto sia trattato sollecitamente; propongo pertanto di passarlo alla Commissione al commercio, perchè veda se può trattarlo essa o se crede invece più conveniente nominare al fine una commissione speciale.

La proposta è accettata.

Il memoriale degli spazzini.

Il presidente fa dar lettura di un secondo memoriale presentato dalla Federazione degli addetti ai trasporti, la quale, richiamandosi al memoriale degli spazzini comunali presentato tempo addietro, ne sollecita l'evasione.

Carmelich: A nome del Comitato alla pubblica nettezza fornisce schiarimenti. L'oratore rileva che il comitato si occupò più volte del memoriale, deliberando, nell'ultima seduta, d'informare la Giunta come parecchie delle domande avanzate dagli spazzini potevano essere accettate integralmente, mentre per diverse altre involventi un cambiamento nei servizi, era necessario passare prima alla riorganizzazione del servizio stesso, rispettivamente attendere la nomina del nuovo direttore; ciò che avverrà nel corrente mese.

Puecher: Non è soddisfatto. Se si deve attendere il parere del nuovo direttore, la cosa andrà troppo per le lunghe. Propone quindi che la sollecitatoria venga rimessa alla Giunta con l'incarico di presentare proposte concrete in una delle prossime sedute del Consiglio.

Presidente: Se non erro, la Giunta approvò il deliberato del Comitato... (interruzioni dei banchi socialisti).

Carmelich: Il proposito del Comitato non era di trascinar le cose per le lunghe. Si ritenne semplicemente di non poter deliberare una riforma del servizio senza aver inteso prima il parere del nuovo direttore.

Il presidente mette a voti la proposta Puecher, che raccoglie pochi voti.

Per le infermiere dell'Ospedale dei cronici a S. Giusto.

Cerniutz: Ripresenta in via d'urgenza la proposta presentata all'ultima seduta del Consiglio, che cioè, a favore delle otto infermiere rimaste disoccupate per il trasporto dei malati cronici dall'Ospedale di S. Giusto a quello di Guardiella sia deliberata la riassunzione al servizio ovvero la pensione nei riguardi delle infermiere che hanno più di dieci anni di servizio, e tanti mesi di stipendio quanti sono gli anni di servizio nei riguardi delle altre.

L'oratore si dilunga a dimostrare il diritto di quelle infermiere ad un miglior trattamento; e conclude domandando l'urgenza sulla sua proposta.

Posta a voti, l'urgenza è negata.

Un'altra proposta d'urgenza.

Cerniutz: Fu informato che la sig.a Mazorana, capinfermiera al Nosocomio, avrebbe offerto a candidate infermiere 30 corone mensili e il vitto. Questa tariffa non sta in armonia con quella stabilita dal Consiglio. Siccome si afferma che a fissare la nuova tariffa sarebbe stato il Comitato degli Ospedali, dice che questo diritto non fu conferito al Comitato, presenta una proposta d'urgenza con cui si stabilisce che il Comitato debba presentare qualunque sua proposta di riforma al Consiglio, e si invita il direttore dell'Ospedale a dare spiegazioni in proposito.

Ara Camillo: Poichè la questione è importante gli pare che convenga sia rimessa alla prossima seduta. Perciò voterà contro l'urgenza.

Messa a voti, l'urgenza è negata.

I poteri dei Comitati amministrativi.

Puecher: Deplora che sia stata negata l'urgenza sulla proposta Cerniutz, la quale avrebbe dato adito ad una discussione sui poteri dei Comitati amministrativi. Perciò fa a sua volta una proposta d'urgenza. Ricorda che con le deliberazioni del 3 e del 22 settembre 1913 si istituirono Comitati amministrativi per quattro servizi comunali: degli acquedotti, dell'Ospedale, del Gas, della Pubblica nettezza. La minoranza socialista combattè quella istituzione perchè temeva che nascondesse qualche insidia. Ora pare che l'opposizione avesse intuita la verità, perchè certe parole sfuggite all'on. D'Osmo nell'ultima seduta e certe voci che corrono in città, proverebbero che i Comitati si arrogano attribuzioni che spettano al Consiglio. La minoranza socialista non può restare un sol giorno sotto l'incubo che il Consiglio possa essere spogliato di una sola sua attribuzione. Ricorda che anche con la riforma dell'art. 98 dello Statuto, approvata in Dieta ma non sancita dalla Corona, si menomavano i poteri del Consiglio. La minoranza socialista chiede spiegazioni chiare ed esplicite sulle attribuzioni date ai Comitati, le quali potranno darle tranquillità fino ad un certo punto, trattandosi oltre che di una questione di costituzionalità, anche di legalità. I socialisti, così facili a rompere la legalità, perchè non detengono il potere, pretendono che chi lo detiene rispetti rigorosamente la legalità. Chiede perciò il parere del Governo sulla legalità o illegalità delle deliberazioni del settembre 1913; chiede se è vero che si è chiesta la protocollazione nel registro del Tribunale commerciale del nuovo direttore dell'Ospedale e se è vero che fu respinta (si ride). L'oratore si meraviglia che l'on. Ara rida.

Ara C.: Rido su questa protocollazione del direttore dell'Ospedale.

Puecher: Ma in città lo si dice! Chiede un voto che dica l'interpretazione autentica dei deliberati del Consiglio del settembre 1913, inoltre che nessun deliberato dei Comitati sia preso all'insaputa del Consiglio o contro la volontà del Consiglio. Nota che è bensì stabilito che ogni deliberato dei Comitati venga sottoposto alla Giunta e al Podestà; ma gli pare che dovrebbe essere sottoposto anche al Consiglio, il quale ha esso pure il diritto di veto.

Presidente: Apre la discussione sull'urgenza.

Mayer: Approva l'urgenza, riservandosi di parlare nel corso della discussione.

L'urgenza è approvata.

Presidente: Apre la discussione. Osserva però all'on. Puecher che nessun oggetto di competenza del Consiglio fu mai nè mai sarà sottratto alla sua discussione. I Comitati sono sorti al solo fine di sostituire le deliberazioni di singoli funzionari dell'Esecutivo, e hanno ufficio di sorveglianza e di controllo. E' però escluso che essi menomino le prerogative del Consiglio, nè che gli statuti organici che ne determinano le sfere d'attribuzione cozzino in qualche punto o ledano le disposizioni dello Statuto civico. E questo può assicurare, poichè fu lui il relatore quando si trattò l'argomento.

Ara Camillo: Espone il funzionamento dei Comitati dal quale risulta che nessuna loro proposta diventa esecutiva senza il consenso della Giunta e del Podestà. I Comitati sono dunque ciò che li volle il Consiglio, un nuovo organo di controllo e di sorveglianza. Non è il caso dunque di dire che i diritti statutari siano compromessi. In nessuna forma fu violato lo Statuto, nè alcun diritto o prerogativa del Consiglio fu lesa. Qualora ciò fosse avvenuto, la Giunta intera avrebbe inteso il dovere di impedirlo. Esprime il malcontento della maggioranza per il rifiuto della minoranza socialista di partecipare ai Comitati (rumori, interruzioni). Se vi fossero intervenuti avrebbero veduto con quale rispetto per lo Statuto civico si trattino le questioni loro sottoposte (interruzioni dai banchi socialisti). Si meraviglia poi che l'on. Puecher abbia portata qui la voce della protocollazione del direttore dell'Ospedale in un registro industriale-commerciale (si ride).

Pittoni: Avete pure protocollato Sospisio.

Ara: Si faccia dire da Puecher la differenza che passa fra la direzione di un ospedale e quella di un'officina del gas (rumori, ilarità). Per quanto riguarda la proposta Puecher, dichiara di accettare la prima parte della proposta, in quanto tende a chiarire i concetti che inspirarono la creazione dei Comitati, concetti che furono ampiamenti chiariti. Non accetta la seconda parte, perchè accogliendola si lederebbe appunto quello Statuto che tutti siamo d'accordo nel considerare intangibile. Non nega che il Consiglio abbia il diritto di imporre la sua volontà alla Giunta, ma ricorda che lo Statuto stabilisce determinate sfere di competenza per il Consiglio e per la Giunta, che convien rispettare.

Puecher: Ringrazia delle spiegazioni avute dagli on. Brocchi ed Ara; ma insiste sulla sua proposta. Spiega che c'è negli statuti dei Comitati qualche punto che può dar adito a incerte interpretazioni. Quali limiti sono posti per esempio al diritto di rappresentanza.

Mayer: I limiti dello Statuto.

Puecher: Ma non sono fissati. Si diffonde a provare che il Consiglio ha diritto di conoscer tutto, di veder tutto, di controllar tutto.

Mayer: Crede che se la minoranza avesse partecipato ai lavori dei Comitati con propri rappresentanti, questa discussione sarebbe stata risparmiata al Consiglio. Come presidente d'uno dei Comitati, (quello degli acquedotti) è in grado di confermare quanto disse un onor. preopinante, che i Comitati sono rispettosissimi dei diritti e delle prerogative del Consiglio. Per esempio, per un semplice passaggio di ruolo di un operaio, il quale involve un miglioramento di mercede, il Comitato presentò le sue proposte alla Giunta perchè le avanzi al Consiglio; e altrettanto il Comitato fece per una proposta di miglioramento di stipendi.

Cerniutz: In che data avvenne ciò?

Mayer: Ciò avviene sempre, e può consultare i verbali. Ma c'è di più. Per proposte che la Giunta non ha sanzionate il Comitato ha deliberato di ricorrere al Consiglio. Certamente gli statuti organici non possono dirsi perfetti, ma si tratta di un istituto nuovo che ha 5 o 6 mesi di vita, e solo la pratica potrà consigliarne la modificazione. Conclude dichiarando che mai i Comitati si sono arrogati poteri che spettino alla Giunta o al Consiglio. Perciò voterà la prima parte della proposta Puecher, non la seconda perchè cozza con le disposizoni dell'art. 118 dello Statuto. Stabilire che il Consiglio ha diritto di veto nelle deliberazioni della Giunta vuol dire modificare lo Statuto, e questo può proporsi in Dieta, non in Consiglio.

Slavik: E' d'accordo con la prima parte della proposta Puecher, non con la seconda, che dovrebbe essere modificata. Basterebbe stabilire che i verbali della Giunta (i quali comprendono necessariamente le proposte dei Comitati) debbano essere distribuiti sollecitamente ai consiglieri.

D'Osmo: Poichè si è accennato ad alcune parole da lui dette nell'ultima seduta, spiega che egli non ha detto che il Comitato ospitaliero ha deliberato di attuare un trattamento per alcune infermiere, ma ha deliberato di proporre quel trattamento. Dichiara poi di essere contrario alla seconda parte della proposta Puecher perchè la sua adozione intralcerebbe l'amministrazione.

Cerniutz: Rileva il rimprovero fatto ai socialisti di non aver accettato posti nei Comitati, per dire che ciò non toglie che i consiglieri abbiano diritto di essere informati di tutto. Certo i verbali della Giunta vengono comunicati a tutti i consiglieri, ma tardi. Ritorna a parlare della offerta di salario minimo a candidate infermiere, ed aggiunge che si sta per abolire certe categorie di salariati, mentre il Consiglio non ne sa nulla.

Presidente: Spiega che nel caso citato dall'on. Cerniutz riguardo le infermiere, si trattava d'una informazione che la sig.a Mazzorana aveva chiesta.

Pittoni (per fatto personale): Dice che nel passato quadriennio fece parte di due Commissioni. Se mancò ad alcune sedute, ciò era dovuto alle sue assenze da Trieste per l'adempimento del suo mandato politico. (Interruzioni dell'on. Samaja e scambio vivace di frasi).

Mayer: Comunica che le proposte cui prima aveva accennato furono prese dal Comitato acquedotti il 5 febbraio.

Puecher: Di quest'anno?

Mayer: Se i Comitati esistono dall'ottobre 1913! Si propone di presentare al Consiglio proposto riguardo il passaggio d'un operaio da un ruolo all'altro.

Cerniutz: E l'abolizione degli infermieri?

Mayer: Ma che c'entra? Il Comitato acquedotti non ha nulla a che fare con quello degli Ospedali.

Puecher: Modifica la seconda parte della sua proposta nel senso che il Consiglio dovrà conoscere tutti i deliberati dei Comitati e approvare o cassare quelli che spettano alle sue attribuzioni.

Ara C.: Approvando tale proposta, si violerebbero le disposizioni dello Statuto. Del resto il Consiglio è tenuto sempre a conoscenza d'ogni deliberazione della Giunta e perciò anche dei Comitati.

Puecher: Come?

Ara: Con la distribuzione dei verbali.

Puecher: Ma troppo tardi.

Ara: Non si può d'altro canto spogliare la Giunta delle attribuzioni conferitele dallo Statuto e confermatele dal Consiglio con la sua fiducia, della quale ha bisogno per esercitare i suoi poteri.

Slavik: Insiste sulla sua modificazione alla seconda parte della proposta Puecher.

Presidente: Spiega che la distribuzione dei verbali non può avvenire subito e che della questione s'è occupato anche l'Esecutivo.

Chiusa quindi la discussione pone a voti la prima parte della proposta Puecher. E' approvata all'unanimità. Invece resta in minoranza la seconda, votata dai soli socialisti. Si approva però la proposta Slavik che debbano essere distribuiti ai consiglieri i verbali stampati della Giunta [illegible]

Una curiosa proposta.

Pittoni: Propone di sospendere la seduta, finchè non sia chiarita la situazione.

Voci: Che situazione?

Pittoni: Quella su cui andiamo discutendo. Mancano il Podestà e il rappresentante del Governo, i quali dovrebbero darci i schiarimenti di cui abbisogniamo.

Presidente: Rivolga un'interpellanza al Podestà.

Pittoni: Insiste sulla proposta sospensiva, che, messa a voti, cade.

La scuola per infermiere.

Finalmente - e sono le 11 - si può passare all'ordine del giorno! Si inizia cioè la discussione della proposta della Giunta e rispettivamente del Comitato ospitaliero, riguardo la creazione d'una Scuola-Convitto comunale per infermiere.

Il prof. Ascoli, direttore dell'Ospedale, prende posto al tavolo dei relatori, legge le proposte del Comitato (delle quali abbiamo già dato ampia relazione) e poi in un minuzioso discorso spiega le ragioni delle proposte, la necessità della scuola-convitto, i concetti cui essa è inspirata, gli scopi che si vogliono raggiungere, che sono di riformare lentamente il servizio d'infermeria, con la creazione di suore laiche, che portino nelle loro funzioni spirito di carità civile ed umana. L'ora tarda non ci consente di dare un ampio riassunto del discorso del prof. Ascoli. Il quale ad un certo punto fu interrotto violentemente dai banchi della minoranza socialista, la quale evidentemente credette rivolte ad essa le esortazioni del relatore a passare dal campo delle parole a quello dei fatti. Avvenne allora un clamoroso scambio di invettive fra maggioranza e minoranza, avendo l'on. Puecher ammonito il relatore a ricordarsi ch'egli è un funzionario del Comune e gridato che «i funzionari devono ricordarsi che sono pagati dal Comune». Il presidente invano, scampanellando e gridando, cercò di ricondurre la calma. Per dieci minuti si incrociarono apostrofi, invettive, ingiurie, con accompagnamento da parte dei socialisti, di gesti di braccia e di mani. Il presidente chiamò all'ordine tutta la minoranza socialista poichè nella confusione e nel clamore non gli giunsero distinte (non giungevano chiare neanche al banco della stampa) ed ammonì la maggioranza a non raccogliere le ingiurie della minoranza.

Ottenuta un po' di calma, il prof. Ascoli potè riprendere e concludere il suo discorso esortando il Consiglio ad approvare un provvedimento che tornerà vantaggioso a migliaia di ammalati i quali ricorrono all'Ospedale per averda carità d'un'assistenza amorosa ed umana.

Minas: In un brillante discorso, spesso interrotto dai socialisti, espose alcune critiche al progetto, proponendo le sia dato incarico al Comitato ospitaliero di presentare al Consiglio, entro sei mesi, un regolamento - almeno di carattere generale - della nuova Scuola-convitto per infermiere, tenendo fermo ai seguenti punti: che il personale sia laico, di moralità ineccepibile, libero da impegni famigliari, che la scuola abbia carattere di internato, che finito il biennio di scuola le allieve ricevano un diploma che possa loro servire anche fuori di Trieste.

Budinich: Dovrebbe parlare a lungo ed è già la mezzanotte...

Presidente: Vista l'ora tarda e l'uscita di parecchi consiglieri, rimanda la continuazione della discussione ad altra seduta.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Arduino Colasanti all'Università popolare

Dinanzi ad un uditorio che gremiva la sala del Conservatorio «Tartini» e che per un'ora prestò una religiosa attenzione all'elevata e lucida parola dell'oratore, Arduino Colasanti tenne ieri la prima delle sue conferenze di estetica. Fu una conferenza della massima perspicuità e di vivace originalità, in cui il Colasanti, mettendo a partito la sua vastissima dottrina di studioso e la sua esperienza delle opere d'arte, studiò come sorga l'opera d'arte, se sia determinata da un insieme di circostanze che è lo stato generale dello spirito e dei costumi dell'ambiente, come volle il Taine, o se debba essere considerata in sè, fuori del tempo, distaccata dall'esistenza particolare dell'artefice che l'ha creata, come vogliono gli estetici puri. Il Colasanti tenne con acuta distinzione la via di mezzo: Ci sono opere d'ordine secondario, seppure spesso meravigliose, le quali hanno una bellezza più particolarmente esteriore, colgono gli aspetti superficiali della vita e si realizzano per la gioia degli occhi: queste opere sono legate al tempo che le ha visto nascere, ne rispecchiano gli aspetti, la vita e gli ideali. Vi sono poi opere d'ordine sublime, che rappresentano il più eccelso valore dell'arte, la suprema bellezza: ma queste opere non sono punto legate alla vita, all'ambiente in cui sono nate, contengono la trasfigurazione prodigiosa della vita, l'astrazione più pura dal mondo circostante, sovrastano a tutti i tempi. Caratteristico però per ambedue specie d'opere d'arte è lo stile, che è il mezzo con cui l'artefice manifesta la sua idea, è l'impronta di luce secondo cui si forma la vita reale nell'imaginazione. Lo stile imprime alle opere un carattere che si sovrappone alla loro realtà esteriore, la purifica, la innalza, epperò costituisce l'impronta del genio sulla materia dominata. L'opera d'arte, per mezzo dello stile, appare in diversi modi come la natura. Questa si manifesta all'uomo sotto l'aspetto decorativo ed ornamentale (ad esempio nei giardini, in un viale d'alberi) o sotto un aspetto sublime, p. es. nei terremoti, nei vulcani, nelle tempeste. L'arte che tanto più è perfetta quanto più limpidamente la rispecchia ascende anch'essa dalla forma d'arte decorativa a quella grandiosa di arte geniale. Il Colasanti, impostato così con lucidissima parola il problema del diverso valore essenziale delle opere d'arte e del diverso collegamento che hanno con l'ambiente, con la vita, col tempo loro, ha nella seconda parte della sua lezione, d'ordine veramente superiore, analizzato più particolarmente nei loro caratteri genetici, nei loro particolari essenzialmente tipici le opere d'arte divise nelle due specie. Di grande interesse è stata l'analisi dell'evoluzione dello stile nelle opere d'arte più particolarmente legate al tempo ed all'ambiente in cui sono nate, con l'applicazione della teoria dei corsi e dei ricorsi: geniali ed interessantissimi i raffronti con riguardo ai rapporti psicologici tra l'arte di Pergamo e quella di Jacopo della Quercia, tra l'arte giapponese e quella del quattrocento nell'Europa centrale e nelle regioni italiane. Nell'ultima parte il Colasanti, vera anima d'artista, che quando parla d'arte è un vero «arti fex artifici additus» (artefice aggiunto all'artefice) esaminò le opere d'arte geniali, quelle uscite dalla fantasia dell'artista che creando il capolavoro [illegible] entra in comunicazione con l'anima delle cose, per giungere attraverso le forme dell'esistenza ad un tipo perfetto ed immutabile, cioè all'idea. Ricordò per mostrare in che cosa si riveli la grandezza di quest'arte, opere di Raffaello, di Leonardo, di Giorgione, accennando alle forme in cui si manifesta l'ascensione dell'artista verso il sublime. Magnifiche proiezioni commentarono il discorso di Arduino Colasanti, al quale il pubblico fece vive dimostrazioni di simpatia.

★ Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini», Arduino Colasanti terrà la seconda conferenza d'estetica. Parlerà dello stile e del modo di riconoscerlo nelle opere d'arte, del metodo del Morelli per l'identificazione della personalità dell'artista nella sua opera, e del modo con cui dallo stile l'opera d'arte ha il suo valore. Anche questa sera - non v'ha dubbio, data l'eccezionale importanza che ha il corso di estetica di così illustre maestro com'è il Colasanti - il pubblico affollerà la sala, sicchè l'avvenimento intellettuale costituito da queste lezioni rimarrà memorabile anche per le accoglienze avute dal pubblico, che così dimostrerà il suo amore per la cultura e la sua intellettualità.

★ Domani avrà luogo l'ultima conferenza di Arduino Colasanti. Giovedì e venerdì Giulio Caprin parlerà nella sala «Tartini» della Toscana.

Le lezioni popolari nei tre Ricreatori. Questa sera si riprendono i fortunati corsi popolari nei Ricreatori di Città vecchia e di S. Giacomo e si inaugurano quelli del Ricreatorio di via delle Settefontane.

★ Nel Ricreatorio di via delle Settefontane, alle 8, si inaugurano le lezioni del ciclo sul corpo umano. Il dott. Arturo Castiglioni, il più assiduo collaboratore dell'Università popolare, terrà la prima lezione dando nozioni elementari, in forma piana e popolare, del corpo umano. La lezione sarà illustrata con proiezioni. Prima della lezione Baccio Ziliotto, vicepresidente dell'istituto municipale, dirà brevi parole d'inaugurazione.

★ Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, dalle 8, il dott. Luigi Grandi, chiaro ed efficace oratore, continuando il ciclo delle lezioni di storia, terrà la prima lezione sulla storia del medio evo, parlando delle invasioni barbariche in Italia e della formazione dei nuovi imperi nell'Europa.

★ Nel Ricreatorio di Città vecchia, dalle 8, il prof. Antonio Ivancich, che all'Università popolare tenne già lezioni di divulgazione con mirabile chiarezza, continuando il ciclo di storia naturale, parlerà delle piante e dei fiori, della loro costituzione organica, del loro modo di crescere e di vivere. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Almagià, dalla signora Aglae Mayer Gairinger cor. 20 (Comitato delle signore); dai signori Nella e Costantino Doria cor. 10; dott. Emilio Mayer cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. Ammiano Zuccaro, dal signor G. Sacerdote (Berlino) cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Vidorno, dai Cavalieri della morte a mezzo del console di S. Giacomo, corone 8.50; dal sig. Carlo Vatta cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Coletti, dai nipoti Fani e Carlo Tevini, cor. 20; dal genero dell'estinta, cor. 5.

Da un ex-scolaro, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del prof. Guido Costantini cor. 2.

Da ventidue insegnanti della civica scuola popolare in via Giotto, per il mese di marzo, cor. 10.10.

Dal personale insegnante della Scuola popolare in via dell'Istria, per il mese di marzo cor. 8.

II.o contributo settimanale del gruppo delle «Signorine» di San Giacomo, corone 8.30.

Da alcuni impiegati della Sezione controllo Lloyd per marzo cor. 6.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni generali, per marzo cor. 197.65, pro Ricreatorio.

10.o contributo dei Rozzoliani risorti nella tratoria Sanvisani, cor. 3.80.

50.o contributo da un gruppo d'impiegati della Prima pilatura triestina di riso, per marzo cor. 11.

Per Capodanno: Silvio Kobau cor. 2, Alba Benvenuti cor. 1.

Per risarcire la «Lega Nazionale» del danno causatole dalla proibizione della polizia ai «patrizi romani» di vendere cartoline e bolli della L. N.: Ernesto Pincherle cor. 1, Ernesto Oblak 1, Ernesto Nigris 1, Giuseppe Pipani 1, Vitt. Toso 1, Sante N. 1, E. B. 1, Alfieri R. 1, Giac. Bergamin 1, Amelia Cadenazzo 1, Adolfo ed Edvige Alberto 2, da P. e E. corone 1.40, Emil. L. 1.01, Alma Viani 1, Maria Perissini 1, salutando il glorioso «datolo» cor. 1; dalla ganga del capitano Toni corone 3.

Per una disputa in merito al celebre pittore Oros, cor. 5. - Da Arturo Pellis per un favore ricevuto dal signor Erminio Ogaro cor. 5. - Da «Servola» cor. 2. - Raccolte al giuoco del «Bum» in famiglia Periatti, cor. 5.72. - Per una fetta di polenta presa presso la famiglia Taccheo Löwinger, cor. 2. - Da un cavaliere della morte, per non aver presenziato alla festa dei Rozzoliani risorti corone 2. - Raccolte fra mati al caffè «All'Alba» cor. 4.01. - Da Luigi Fonn vinta al nuovo gioco alla rovescia cor. 1.

Associazione Medica Triestina. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica dell'A. M. T. Il dott. Ravasini presentò fuori dell'ordine del giorno, un caso di nevo pigmentoso piloso di straordinarie dimensioni. Il dott. Manzutto, corrispondendo all'incarico avuto di riferire sulla tubercolosi oculare, parlò diffusamente su questo capitolo tanto importante della patologia oculare. Premesse alcune considerazioni generali sulla tubercolosi, fece risaltare come questa si possa manifestare nell'occhio, sia come tubercolosi primaria, sia come secondaria; parlò sulla frequenza della stessa, sull'età nella quale più spesso si manifesta, sui vari metodi diagnostici, fra i quali le esperienze sugli animali e l'uso della tubercolina. Accennò agli studi fatti dal Baumgarten sullo sviluppo del tubercolo mediante l'inoculazione nella camera anteriore e parlò infine sulla terapia generale. Venendo poi a trattare delle manifestazioni tubercolari nelle singole parti dell'organo visivo, fece risaltare le varie forme cliniche, sotto le quali la tubercolosi si manifesta nelle singole parti, ne descrisse il decorso; parlò della diagnosi differenziale, della prognosi, della terapia delle varie forme, rilevando l'aiuto diagnostico che la constatazione di alcune di esse può dare al medico internista e l'importanza grave di certe forme, le quali mettono in pericolo la conservazione della visione non solo, ma spesso anche quella dell'individuo stesso. Parlò dell'uso della tubercolina come mezzo terapeutico in certe forme di tubercolosi oculare e riferì anche sui risultati delle proprie esperienze. Chiuse la sua conferenza, augurando che le nuove ricerche ed i nuovi studi non riescano soltanto a facilitare o precisare la diagnosi di queste gravi affezioni tubercolari, ma che i nuovi mezzi terapeutici possano per l'avvenire dare realmente risultati efficaci e duraturi nella lotta contro questa terribile malattia.

Il dott. Steiner, affermò che il modo consueto di fare gli impacchi d'acqua d'alcool, d'acetato di piombo ecc., non sia, secondo lui, soddisfacente, e ne spiegò le varie ragioni. Dimostrò su se stesso il proprio metodo nuovo, che consiste in irrigazioni continue fatte «lege artis» fra due strati di ovatta od altro tessuto poroso circondato da stoffa impermeabile e con gli spruzzatoi comuni che si innestano a dei tubetti di drenaggio fissati nella fasciatura stessa. Accennò inoltre alle varie modalità di tecnica a seconda delle parti dove vien fatta l'applicazione.

Alla mostra futurista. La comparsa del nuovo quadro «Fanciulle nauseate d'amore», di un sedicente Charles Faleaux, ha riaffollato di curiosi la Permanente. In realtà, il quadro è sopratutto... un bel tiro alla mostra futurista. Giacchè si tratta di un grande abbozzo, molto rapido, ma piuttosto geniale, che non differisce per nulla dagli abbozzi della pittura del passato, ed anzi nel disegno dei suoi nudi ricorda alcune notissime opere dei precursori dell'impressionismo francese. Esso ha indignato alquanto i futuristi locali, i quali parlavano di sfregiarlo sotto colore di correggerlo: e messo in tali mani, è ben possibile che il quadro subisca questo estremo oltraggio. La mostra si chiude domenica, senza i temuti rialzi, ma anche senza gli sperati ribassi del biglietto d'ingresso. Giovedì si aprirà l'urna che contiene le proposte del pubblico per intitolare degnamente il quadro senza titolo. Sarà l'ultimo atto dell'artistica farsa. Dopo di che smaschereremo senza riguardi cotesta esibizione futurista e gli autori suoi.

Una protesta dei pittori futuristi. Riceviamo: «Spett. Redazione, Preghiamo di voler render noto al pubblico, che il quadro esposto oggi alla Permanente, dal titolo «Fanciulle nauseate d'amore» non è se non una volgare mistificazione del quadro originale del grande artista Falleaux, non ancora arrivato

«Abbiamo iniziato una severa inchiesta per appurare a chi spetta la responsabilità di questo tentativo di turlupinarci e ci riserviamo di procedere contro il colpevole o i colpevoli.

«Il vero quadro si trova ancora al confine in seguito ad ostacoli doganali e giungerà a Trieste entro domani.

«Naturalmente, il quadro che si trovava esposto oggi, è stato ritirato immediatamente.

«Ringraziando per l'ospitalità Vi salutiamo cordialmente». - «Obici - Siluranti - Acquila - Scoccioni - Vampa - Strani - Viranotti».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, nel secondo anniversario della sua morte, dai professori Ziliotto cor. 5, Saraval cor. 5, Luyk cor. 2, Marini cor. 2, dott. Dusatti cor. 2, Zencovich cor. 3, Crepaz cor. 2, Sabbadini cor. 5, Jurizza cor. 3, Bidoli cor. 2, Corsi cor. 2, dal sig. Enrico Paolo Salem cor. 50 a favore del fondo «Guido Costantini» del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria della signora A. ved. Delles dalla Società del Lloyd cor. 100 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Freno dal figlio Giovanni cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra, cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore del Pio fondo di marina e cor. 20 a favore della Casa per marinai; dalla ditta G. Tarabochia e C. cor. 20, dalla ditta Eugenio Chierini succ. cor. 15 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Freno, dal figlio sig. Giovanni Freno cor. 40 (di cui 20 pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria di Bianca Rosso, sorella di un condiscepolo, raccolte fra gli allievi anziani del Ricreatorio della L. N. cor. 6.70.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Coletti dalle famiglie Del Frate e Benedetti cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Maria Mayer-Chevesich dalla sorella signora Anna vedova Chevesich cor. 25 a favore dell'Elisabettino e cor. 25 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria della signora Adele Lenarduzzi dal dott. Antonio Marcovich e famiglia cor. 20 a favore dell'Ospedale della Maddalena.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Raumann dai signori Frieda e dott. Salvatore Besso cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Da Maria Carmelich cor. 20 a favore della Guardia medica per prestazioni.

Da un anonimo cor. 2 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Gli impiegati del Governo Marittimo elargirono al Pio fondo di marina cor. 600 per onorare la memoria della signora Luigia ved. Delles.

Associazione Operaia Triestina. Veramente riuscito il festino sociale organizzato dall'alacre Comitato feste, presieduto dal sig. Giuseppe Bratos; una folla di soci e socie accorse domenica ad animare di gaia vita la sede sociale. Il concerto, curato in tutti i suoi particolari e diretto con amore dall'egregio maestro Dolzani, ebeb il più lieto successo e larga messe di applausi raccolsero i valenti esecutori, basti dire che tutti i numeri del programma furono bissati. Si distinse specialmente, per grazia e bellissimo canto, la signorina Deschmann e per potenza di mezzi vocali, disciplinati da intuito d'arte, i signori Corrà e Pierucci. Ottimamente cantò il coro dei ragazzi, con fusione e colorito. Finito il concerto, s'intrecciarono le danze, che si svolsero animatissime, per quanto rese difficili dall'accalcarsi della folla.

«La Giovine Trieste». I soci iscritti alla sezione fanfara sono convocati oggi, martedì 3 corr., nella sede sociale, alle 8.15.

★ Mercoledì 4 si terrà nella sede sociale una conversazione alla quale si raccomanda ai soci d'intervenire numerosi.

Congressi e convegni sociali. La Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili terrà l'11 corr. il suo nono congresso generale ordinario nella sala maggiore della Lega degli impiegati civili. All'ordine del giorno stanno: Relazione finanziaria 1913. Riferte del revisore giudiziale. Presentazione ed approvazione del bilancio. Rapporto del Comitato di revisione (par. 55 dello Statuto). Fissazione dell'ammontare da pagarsi alle quote rimborsabili. Eventuali. Elezione di 7 direttori e del Comitato di revisione.

★ Il Consorzio industriale fra prop. di drogheria terrà la sua adunanza generale domani, mercoledì ad ore 8.30 nella sede consorziale, piazza Carlo Goldoni n. 3, II piano. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale. Relazione finanziaria. Fissazione del Canone consorziale pro 1914. Abolizione dei regali per Natale e calendari per il Capodanno. Istituzione d'un fondo di beneficenza. Eventuali. Elezione d'un membro sostituto della Giunta.

Tre uomini
precipitano nella stiva d'un piroscafo per la rottura d'una trave
GRAVI FERITE

Quello schianto caratteristico d'una trave che si spezza, seguito da un tonfo sordo e da gemiti, fece paralizzare immediatamente tutto il lavoro, ieri mattina, a bordo del piroscafo «Frigida» dell'Austro-Americana, ormeggiato al molo N. 5 del porto di S. Andrea, da qualche tempo in riparazione. Allarmati, tutti gli operai accorsero verso il punto da dove il rumore era partito, intuendo una disgrazia. Questa infatti era avvenuta. In fondo alla stiva, dalla boccaporta di prua, gli accorsi videro stesi immobili, tre giovani operai.

Come era avvenuta la disgrazia.

Come abbiamo detto, il piroscafo è in riparazione: le tre vittime della sciagura, Giovanni Asman, di 39 anni, abitante in via delle Acque N. 14; Giovanni Lucano, di 28 anni, da Venezia, abitante a Ponte S. Anna N. 755, e Ranieri Gabersich, di 22 anni, abitante in via Rigutti N. 10, tutti e tre alle dipendenze della ditta Eugenio Spanghero, dovevano ieri mattina togliere un pilastro di ferro dallo scompartimento inferiore della stiva di prua, proprio all'altezza della boccaporta. Per poter lavorare con più comodo e con più sicurezza che sopra scale, avevano usato un «murale» di circa un decimetro quadrato e poi attraverso a questo avevano posto una grossa trave. Seduti tutti e tre su questa, avevano dato principio al lavoro. Dopo mezz'ora circa che lavoravano, il «murale», causa il grave peso della trave e dei tre uomini, si era spezzato e gli operai erano caduti da circa quattro metri d'altezza. Due erano rimasti al suolo, come inanimati, il terzo, il Lucano, che s'era ferito meno gravemente degli altri, aveva tentato di rialzarsi, ma era ricaduto.

Così li trovò chi per il primo accorse: il loro compagno Canalisech. Senza indugiare, per una lunga scala, dalla coperta scese in fondo alla stiva e sollevato il primo che incontrò, e che per incidenza era l'Asman, il più grave, lo portò a braccia su per la scala in coperta. Altri accorsi portarono in coperta gli altri due disgraziati.

Intanto venne chiesto l'intervento della Guardia medica, che accorse sul luogo in automobile. Il medico, dopo un primo esame, riscontrò all'Asman la frattura della base del cranio; al Lucano contusioni e la distorsione del piede sinistro e contusioni al braccio destro; al Gabersich una ferita lacero-contusa al capo e varie contusioni ad ambedue le gambe, alle mani, alla schiena ed alla faccia.

Dopo le più urgenti cure, due dei feriti, i più gravi, vennero adagiati nell'automobile e con questa trasportati all'Ospedale; il terzo, il Lucano, vi venne trasportato con una barella di bordo. Tutti vennero accolti nella X divisione. L'Asman versa in grave stato.

Sul luogo comparvero l'aggiunto di polizia Pasquali della Stazione della ferrovia dello Stato e la commissione giudiziaria per i rilievi.

Società Ginnastica Questa sera alle 8.30 verrà nella Palestra la costituzione del comitato elettorale per la prossima rinnovazione parziale della Direzione. Alla seduta sono invitati tutti i soci.

Nuove società. La Luogotenenza ha reso a notizia gli statuti delle erigende società: «Unione economica nazionale», con la sede a Trieste; «Club Triestino di Gentlemen Riders», a Trieste.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 2 corr.: un braccialetto ed un portamonete contenente un piccolo importo in denaro.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non presi della Gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente: dal N. 222500 al N. 223400.

Il folle attentato d'un disgraziato:

un colpo d'accetta fortunatamente scansato

Nel dicembre u. s. il lavorante falegname Pietro Brandolin, di 51 anni, da Aiello, padre di sette figli, quattro dei quali impuberi, si recò ad abitare in un appartamentino della casa al N. 95 di Chiarbola superiore (via Cristoforo Cantellieri). Il Brandolin, che aveva pagato il prezzo dell'affitto del primo mese anticipatamente, quando giunse l'epoca di pagare il secondo mese, essendo privo di lavoro, non potè far fronte al suo impegno. Si recò perciò dal proprietario della casa sig. Carlo Marchi il quale commosso dal racconto delle miserie del suo nuovo inquilino gli concesse una dilazione di alcuni giorni. Il momento della nuova scadenza giunse purtroppo, ma il Brandolin era sempre alle stesse condizioni: privo di lavoro e con otto bocche da sfamare. Nuovamente egli si recò dal Marchi e lo supplicò: ebbe una nuova dilazione: la miseria però entrata nella casa del Brandolin non accennava a scomparire e il proprietario dello stabile lasciato spirare il secondo periodo di concessione senza ottenere il pagamento dell'affitto, ingiunse al suo inquilino di lasciargli libero l'appartamento.

Il disgraziato, che sempre fidava nello spuntare della sua buona stella, non si curò dell'imposizione fattagli; ma un bel giorno un usciere del Giudizio distrettuale in affari civili si presentò alla sua abitazione intimandogli lo sloggio.

Trascorso il periodo concesso dalla legge e non essendosi il Brandolin provveduto di un altro appartamento, ne venne che il 20 dello scorso febbraio le sue masserizie furono gettate sul lastrico. E' immaginabile lo strazio di quella disgraziata famiglia: alle grida della moglie del Brandolin si unirono quelle dei quattro bambini minori che improvvisamente si videro privi di tetto: le loro lagrime terminarono col commuovere alcuni inquilini della casa e mentre alcuni provvedevano a ricoverare i minori dei bambini nelle loro abitazioni, altri si adoperarono per procurare una nuova abitazione ai derelitti e altri per assumersi la custodia di qualche mobile.

La nuova abitazione fu trovata nella casa al N. 2 di via Montecchi, e parte delle masserizie che colà non potevano essere riposte in causa dello spazio ristretto furono collocate nell'appartamento di Virginia Cociancich, abitante al terzo piano della casa da dove il Brandolin era stato allontanato, mentre altre, per cura degli organi del Magistrato, furono poste in un magazzino di via Tigor.

Quanto dolore, quanta disperazione albergasse nel cuore del disgraziato padre di famiglia che senza lavoro si vedeva ad un tratto ridotto nelle misere condizioni di un senza tetto, con le sue mobilie disperse a destra e a sinistra, con i suoi teneri bambini affidati alle cure di persone sia pur caritatevoli, è facile arguire.

Sacrificava tutte le ore della giornata in cerca di una occupazione, senza trascurare di recarsi a dare un saluto ai suoi bambini, un'occhiata alle sue robe. Accadde così che sabato sera verso le 4 egli si recasse dalla Cociancich, nella casa cioè dalla quale era stato mandato via. Dopo aver parlato del più e del meno, ma più specialmente della miseria sua, egli si allontanò. Discendeva le scale dal terzo piano, quando fatalità volle che proprio allora il proprietario dello stabile sig. Carlo Marchi si accingesse a salirle, preceduto da una inquilina della casa: Maria Curet, moglie di Giuseppe, abitante al secondo piano.

Il Marchi e la Curet stavano discorrendo tranquillamente, quando ad un tratto si incontrarono col Brandolin, il quale teneva nella destra una accetta di acciaio con un manico alquanto corto, accetta che egli si era recato a prendere dalla Cociancich.

— Cossa la fa lei su per ste scale? - chiese il Marchi; e poi continuò: Dal momento che la xe sta mandà via, me par che la sia una provocazion la sua de continuar a bazilar...

Non arrivò a terminare la frase che il Brandolin accecato da un improvviso impeto d'ira sollevò l'accetta e vibrò un colpo all'altezza del capo del Marchi.

Se non dobbiamo registrare un grave ferimento lo si deve unicamente alla presenza di spirito della Curet la quale, come abbiamo detto, precedeva il Marchi di due scalini. Come la Curet si accorse che il Brandolin aveva alzata l'accetta, diede una spinta al petto del Marchi facendolo retrocedere di due o tre gradini, sicchè il colpo andò a vuoto; contemporaneamente afferrò il manico dell'accetta e riuscì a disarmare il Brandolin, il quale con gli occhi fuori dall'orbita e pronunciando delle parole incomprensibili si gettò a corpo morto sul Marchi. Questi però era già padrone della situazione e seppe reagire; liberatosi dalla stretta cui era stato fatto mira stava per ricambiare i colpi, quando il Brandolin si allontanò improvvisamente e si diede ad una pazza corsa.

Come si riebbe il Marchi si recò al commissariato del rione ed estese denuncia di quanto gli era occorso. La sua deposizione venne suffragata da quella della Curet che depositò l'accetta e che confermò che in grazia al suo atto improvviso non si debba deplorare un delitto. Quei funzionari presero atto della denuncia e avviarono le opportune indagini per rintracciare il Brandolin.

Due agenti che si recarono verso le 11 di sera nella sua abitazione in via dei Montecchi lo trovarono mentre stava conversando con la moglie e lo trassero in arresto. Interrogato in proposito a quanto aveva fatto nella serata, egli disse che si era fortemente offeso dalle frasi rivoltegli dal suo ex padrone di casa e che ad un tratto si era sentito come accecato.

— Non so cosa ho fatto - egli terminò col dire. - Avevo perduto la testa... non ci vedevo più...

Ora il disgraziato si trova alle carceri.

Una bella retata di ladri

Nel breve spazio di pochissimi giorni gli agenti dell'ispettore di reparto Carlo Titz sono riusciti ad assicurare alla giustizia una buona brigata di delinquenti, che in questi ultimi tempi avevano scomodato la cronaca con i loro atti criminosi, e avevano dato non poco da fare agli agenti dell'ordine che affannosamente cercavano di trargli in arresto. Procediamo con ordine:

Furti a Venezia e a Trieste. Una banda al sicuro.

Ieri mattina alle 4.30, due agenti di polizia passavano per piazza S. Giovanni, quando in via delle Torri si incontrarono in due giovanotti, che alla loro vista fecero un immediato dietro-front e, accelerando il passo cercarono di prendere il largo. I funzionari, cui non era sfuggita quella manovra, li inseguirono e raggiuntili li invitarono a fermarsi. Poterono così constatare che uno di loro era in possesso di una pesante leva di ferro. A che cosa poteva servire quell'istrumento? I funzionari misero in relazione quella constatazione con il contegno alquanto sospetto dei due, e li trassero al vicino posto di polizia.

Abilmente interrogati, da prima tergiversarono, poi dissero di chiamarsi, uno: Giovanni Zaranella, di 24 anni, da Venezia, l'altro, Giuseppe Salviati, di 27 anni, pure da Venezia, sfrattato quest'ultimo dalla nostra città. I due dichiararono di abitare in una stanza in comune, all'ultimo piano della casa al N. 22 di via della Torre Bianca.

Gli agenti si recarono colà e vi fecero una minuziosa perquisizione. Oltre a vari oggetti di indole ladresca, trapani, leve di ferro, grimaldelli ed altro, i funzionari rinvennero un rilevante quantità di biancheria finissima: fazzoletti di batista, calze di seta, cravatte di seta, camice ed altro ancora, tutta roba nuova, la maggior parte della quale porta ricamata la sigla G. G.; altra M. G., ed altra ancora E. G.; ciò adunque fa ritenere che detta biancheria sia frutto di un furto perpetrato presso qualche facoltosa famiglia. Furono poi trovate alcune maglie di lana «sport», color cenere; guanti di pelle, da uomo e da donna; un berretto a maglia «sport»; sciarpe di seta, ecc. ecc.

Non vi era adunque alcun dubbio che i due fossero emeriti ladri e, passate in esame le note della polizia di Venezia, si constatò come tanto lo Zaranella che il Salviati appartenessero ad una banda di ladri, alcuni componenti della quale erano stati arrestati già il 16 dello scorso febbraio. Questi sono: Napoleone Cipolato, di 49 anni, che dalla questura di Venezia è descritto quale «audace ladro e furbo ricattatore», Luigi Galli, contro il quale a Venezia si sta istruendo un processo per furto e truffa e Candido Conigo, imputato di furti e truffe di vario genere, nonchè di smercio di monete false.

Dalla nota della questura di Venezia che fa la ricerca d'arresto dei suddetti individui, i quali tutti devono scontare parecchie condanne, si apprende ancora che essi sono fortemente sospetti di essere gli autori del furto commesso nel negozio di antichità sito in piazza S. Marco, nel gennaio scorso e la nota stessa ascrive la loro venuta a Trieste allo scopo di vendervi la refurtiva. Pagato il loro eventuale tributo alla giustizia, saranno consegnati alle autorità del regno.

Altri quattro.

Altri quattro individui furono tratti in arresto tre giorni fa: questi senza una occupazione la scialavano da signori e il loro metodo di vita terminò col dare nell'occhio agli agenti di polizia, che in seguito alle istruzioni avute dal loro ispettore di reparto li misero al sicuro; questi sono: Emilio Saez, di 22 anni, individuo pregiudicato e sottoposto a vigilanza speciale; Mario Grisen, di 23 anni, che fu riconosciuto quale disertore della marina da guerra; Giovanni Serbo, noto alla polizia quale ricettatore e Antonio Veglia, accusato anche di revertenza allo sfratto. Contro di loro la polizia ha avviate indagini e inchieste per accertare la loro responsabilità in nesso al motivo del loro arresto.

Furti a Pola e a Trieste; due arresti.

Nella notte dal 18 al 19 dello scorso febbraio, a Pola, ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, penetrarono nella abitazione del sig. Romano Bertan e approfittando del fatto che in casa non vi era anima viva, forzarono alcuni cassetti e vi rubarono oggetti preziosi e denari per un complessivo importo di 600 corone.

Come fu constatato, il furto fu denunciato all'autorità; furono avviate delle indagini e quando gli agenti, sicuri di avere scoperti i colpevoli, si recarono per arrestarli, non li trovarono più. Tale circostanza non fece che riaffermare i dubbi di quella polizia, la quale certa che i ricercati fossero venuti a Trieste, mandò alla nostra polizia una analoga ricercatoria.

Dopo un non lieve lavoro anche gli autori del furto di Pola furono assicurati alla giustizia; essi sono: Rodolfo Dellago, di 25 anni, e la di lui amante Giovanna Jarz, detta Cabur, entrambi da Pola. Messi alle strette essi terminarono col confessare il furto, ma, come non bastasse, in una perquisizione praticata nella loro abitazione vennero alla luce alcuni effetti che alla polizia sembrarono di furtiva provenienza e più precisamente derivanti dal furto perpetrato nella notte dal 14 al 15 dello scorso febbraio a danno della ditta Clorinda Tavolato, proprietaria del negozio di mode al N. 1 di via Pozzo del mare. Il danno accertato allora dalla ditta Tavolato fu di 7000 corone; sicchè contro i due pende ora istruttoria.

Il sospetto autore d'un furto a Gorizia.

Di un furto con iscasso commesso ai primi di febbraio nel collegio-convitto dei seminaristi di Gorizia era fortemente sospettato quale autore o complice, il pittore Francesco Driurzyuski, di 45 anni, il quale subito dopo la constatazione fatta era scomparso. Rilevato che il Driurzyuski era giunto nella nostra città e che viveva scialandola da signore senza dedicarsi ad alcuna occupazione, l'autorità di Gorizia rimise una nota alla nostra polizia, e ierlaltro gli agenti trassero in arresto il ricercato.

Due abili ladre di manifatture.

Da qualche tempo vari commercianti della nostra città denunciarono alla direzione di polizia inesplicabili sottrazioni di merci: le varie denunce erano tutte dello stesso tenore: Tratta dalla scansia qualche pezza di stoffa o di seta se ne riscontrava improvvisamente la sparizione e per quante ricerche si facessero per rintracciarla, non ci si riusciva. La quantità delle denunce mise in sospetto l'autorità che autori di detti furti fossero sempre le stesse persone: recatesi nei vari negozi, con la scusa di farvi qualche acquisto si sarebbero appropriate della merce che veniva loro a tiro.

Furono fatte delle ricerche e finalmente l'altro ieri due agenti di polizia, certi di non sbagliarsi, arrestarono sul Corso due donne: Maria Reghent, di 60 anni, e Maddalena Slavek, di 45, entrambe da Contovello.

Tradotte al commissariato esse furono sottoposte ad interrogatorio; da prima negarono, ma perquisite furono trovate in possesso di vari oggetti e cose alquanto compromettenti. Sotto la sottana, abilmente nascosto fra le pieghe, si trovò un taglio che mette in una profondissima tasca interna e fu appunto là che gli agenti rinvennero fazzoletti nuovi, sciarpe ecc. Nella perquisizione operata poi nella loro abitazione si rinvennero alcuni biglietti del Monte, per impegnate di stoffe, sete e cotonine. Numerose pezze di manifatture, e altri biglietti del Monte e merce le due donne confessarono di aver venduto alla rigattiera Speranza Pirona, che ha il suo bugigattolo in via dell'Arcata.

Anche la Pirona fu tratta in arresto, e di fronte alle categoriche confessioni della Reghent e della Slavek essa non potè negare. Queste poi furono poste a confronto con i derubati e mentre alcuni di loro le riconobbero quali loro modeste clienti (si recavano perfino in qualche negozio ad acquistare uno o due soldi di fettucce) altri non le riconobbero. Riunita la merce sequestrata questa fu esaminata dai danneggiati, e buona parte di essa fu riconosciuta di proprietà dei negoziante Ettore Butti.

Come le due donnette perpetrassero i furti è facile immaginarsi: esse si recavano in qualche negozio con la scusa di farvi qualche piccolo acquisto, poi approfittavano di un momento di distrazione dell'agente o di confusione, e prendevano dal banco quel che loro capitava per mano e sollecitamente lo facevano sparire nelle tasche. La roba poi finiva o al Civico Monte, o nelle mani della Pirona.

Ora le tre scaltre donnette si trovano a meditare sulle loro azioni nelle carceri di via Tigor.

Echi di una denuncia

Con riferimento alla notizia «L'odissea d'una moglie», il signor Giovanni Gasperini ci invia la seguente:

«Non è vero, che passato circa un mese dopo il nostro primo incontro, io, intuendo il desiderio della buona Amelia, avessi cominciato a parlarle di nozze. In quella vece è vero, che io convivevo con Amelia Gasperini durante circa sei mesi a Fiume. Venuti a Trieste continuammo tale rapporto per ben un anno e mezzo e si fu unicamente merito mio, se riuscii indurre la mia donna di unirsi meco in matrimonio. Non è vero che io non l'amava affatto, che aveva già dimostrato di non aver nessuna voglia di lavorare e che tenni alla mia giovane moglie un discorso in forza del quale ella, dimenticando la sua onestà, calpestando tutti i più puri ideali di donna, avrebbe dovuto vendere le sue carezze al miglior offerente. Laddove è vero, che va ascritto solamente al mio profondo amore il quale mi permise di sposare Amelia Gasperini, che già durante l'illegittima nostra unione aveva dimostrato ad esuberanza la completa inattitudine per la progettata seria e morale unione. Tale amore io le aveva anche conservato sino al momento che mi ebbi a sincerare essere lei indegna del mio affetto. E' comprovatamente vero invece, ch'io sempre lavorai e lavoro attualmente per ben dieci consecutivi anni ininterrottamente sempre presso lo stesso datore di lavoro, il signor Antonio Spanghero in Trieste, via della Pietà N. 13. Questi può confermare che io guadagnai e guadagno sempre bene e molto, in modo da poter sempre soddisfare le esigenze che può avere una donna delle modeste condizioni qual'è la Gasperini. Ed è perciò che non può essere vero lo scurrile discorso, incriminatomi dalla Gasperini. D'altronde quanti mi conoscono mi riterranno anche incapace di una simile azione. Non è affatto vero che nella casa mia un po' alla volta penetrò la più squallida miseria. Vero è invece che io passai tutti i miei discreti ordinari guadagni alla moglie, guadagni più che sufficenti per il mantenimento di due persone. Vero è inoltre che io separatamente pensavo per il vestire di mia moglie e per il pagamento della pigione del quartiere. Questi fatti sono atti a dimostrare che di miseria a casa mia non si poteva parlare. Non è quindi vero che la Gasperini doveva pensare al mantenimento del marito, il quale passava le sue ore all'osteria a giocare con gli amici. Vero è ciò, che io adempii sempre gli obblighi di un buon marito ed è inoltre un fatto che mai misi piede in un'osteria allo scopo di giocare, potendo invero sostenere di non conoscere alcun giuoco. Non è vero che le tristi condizioni durarono per ben quattro anni e che in capo a questi, convinta di aver sposato un individuo privo di coscienza e d'onore, la donna si allontanò da lui per recarsi a convivere con un onesto impiegato. Vero è in quella vece che le tristi condizioni incominciarono quando io ebbi ad accorgermi che mia moglie già da due anni manteneva una proibita e riprovevole relazione con quel onesto impiegato, il quale continuò tali abbominevoli rapporti, sebbene lo sapesse che la sua era una donna maritata. Questa relazione fece sì, che la Gasperini cominciò a trascurare marito e casa, non aveva mai sufficente denaro, contrasse dei debiti che io dovetti pagare ed impegnò degli effetti di valore. Non è vero che io, venuto a conoscenza del di lei proposito, montai sulle furie, strepitai, minacciai ed urlai, laddove è vero, che arrivato a comprendere l'impossibilità di continuare un simile stato di cose, la lasciai fare, nonchè lasciai che lei trasportasse da casa mia degli effetti di mobilio, sebbene miei per averli comperati e pagati io stesso. Non è infine vero, che circa un mese fa, io avessi incominciato a perseguitarla, tormentandola e minacciandola. In quella vece è vero che dopo uscita, io nè ebbi più a vedere la Gasperini, nè ingerirmene nelle di lei sorti. Dirò infine che ella fu più volte condannata per calunnia, offese e percosse, mentre pende tuttora della procedura a carico suo».

★ A proposito di quest'ultima asserzione fattaci già giorni sono da suo marito, la signora Amelia Gasperini ci prega di rilevare che non è mai stata condannata per calunnia; ella nega anche di averlo in alcun modo provocato. Riafferma in cambio che quel poco che suo marito guadagnava sarebbe stato da questo sperperato all'osteria e in luoghi peggiori. Aggiunge poi che, per lottare contro la terribile miseria che un po' alla volta era entrata in casa sua, ella aveva trovato un'occupazione, ma che il Gasperini avrebbe fatto di tutto per farla cacciare dal lavoro e che quindi, con continue minacce e sevizie d'ogni sorta, egli la avrebbe spinta sulla strada del male. «Del resto - ella conclude - la cosa avrà un seguito in Giudizio e colà proverò con varie testimonianze la verità delle mie parole». Per conto nostro, dunque, riteniamo chiuso l'incidente.

Un deposito di polveri che salta in aria

Ieri notte prima del tocco, gli abitanti di Rozzol, del Cacciatore e dei luoghi vicini udirono una fortissima detonazione; ma, data l'ora inoltrata, nessuno si prese la briga di informarsi dove realmente fosse avvenuta e in seguito a che. Fra gli altri la udì tale Antonio Bencich, abitante nella località denominata Rozzol-Cacciatore, ma l'uomo, ch'era a letto, ritenne che la detonazione fosse stata prodotta dalla caduta di qualcuno dei pali infissi sul fondo del «Bersaglio» e, come tutti gli altri, si voltò dall'altra parte e riprese il sonno interrotto.

Ieri mattina il Bencich uscì da casa verso le 6.30 e, ricordatosi della detonazione, volle ricercarne le cause. Per prima cosa fece una visita sul fondo del «Circolo dei cacciatori», ma colà trovò tutto in ordine: la bora era stata da lui calunniata. Scese allora su di un fondo sottostante e colà trovò quanto cercava. Su detto fondo sorgeva fino alla sera precedente un casotto costruito in pietra e col tetto di legno della ditta Anninger e C., in armi e munizioni, la quale, seguendo le prescrizioni di legge, lo aveva adibito a deposito di polvere pirica e di polvere da mina. Il casotto era sparito e al suo posto sorgeva un cumulo di rovine.

Il Bencich si affrettò a partecipare il fatto all'ispettore delle guardie Guglia, il quale a sua volta avvertì telefonicamente il commissariato di via dei Bachi. Da questo si recò sul luogo l'ufficiale Logar, che assunse i rilievi di legge. Durante detti rilievi il funzionario riuscì a rintracciare fra i rottami la porta del casotto e, esaminatala attentamente, constatò che la mandata della serratura era nell'interno della medesima, circostanza questa che a ragione gli fece supporre che qualcuno fosse entrato nel casotto prima dell'esplosione. In caso contrario, da chi sarebbe stata aperta la porta? Non è ammissibile che la mandata della serratura sia rientrata spontaneamente in seguito all'esplosione! Ma a che fare l'ignoto individuo sarebbe entrato nel casotto? Non certo allo scopo di rubare, poichè se l'esplosione fosse avvenuta durante la sua permanenza nel piccolo ma pericoloso deposito, lo sciagurato sarebbe certamente saltato in aria con tutto il resto. Volendo sincerarsene, il funzionario esaminò accuratamente il terreno per vedere se, caso mai, vi fosse qualche traccia di sangue, ma non trovò nulla. Se, dunque, un individuo entrò effettivamente nel casotto, deve averlo fatto all'unico scopo di gettarvi dentro un fiammifero o qualche altra cosa accesa per provocare lo scoppio.

Verso le 11, avvertito telefonicamente, si recò sul luogo il sig. Anninger, il cui negozio si trova in via S. Nicolò N. 10. L'armaiuolo, constatato il fatto, dichiarò che nel deposito si trovavano 102 chilogrammi fra polvere pirica e polvere da mina, parte della quale era rinchiusa in scatole appositamente confezionate e parte in piccoli bariletti. Aggiunse di soffrire il danno di circa 1000 corone.

Il casotto aveva la lunghezza di due metri e mezzo e due metri di larghezza, e, come abbiamo rilevato più sopra, il suo soffitto, in base alle vigenti prescrizioni, era di legno.

L'autorità indaga.

E' uscita ieri dall'Ospedale quella Giuseppina Albina Paulin, che la notte fra il 24-25 gennaio era stata ferita a colpi di revolver dal suo amante Ermanno Iersich, e ciò perchè essa voleva lasciarlo. Come i lettori ricorderanno, la Paulin aveva due ferite di revolver, una grave al fianco sinistro penetrante in cavità e l'altra leggerissima. Ella esce ora dall'Ospedale in buone condizioni. L'Iersich, che a sua volta s'era sparato un colpo di revolver alla faccia, dopo tre giorni di degenza all'Ospedale, venne, come si ricorderà, condotto in prigione.

La grave accusa d'una moglie. Con questo titolo pubblicavamo giorni sono che una donna, Giuseppina Trampus, aveva sporto una gravissima denuncia contro suo marito Giuseppe. Ora questo ci prega di rilevare che quanto ella denuncia non corrisponde al vero. Afferma di averla scacciata perchè lo avrebbe tradito; nega di averla minacciata con la revoltella e di avere fatto scandali davanti ai suoi figli. Afferma invece di avere condotto in casa la donna, di cui si parla nella denuncia, perchè curasse la pulizia della casa e i bambini.

Come si viene gratis da Marburgo a Trieste. A richiesta di un revidente ferroviario della Stazione della «Meridionale», l'altro ieri furono tratti in arresto: Antonio Allaran, di 16 anni, e Augusto Belspaletz, di 17 anni, camerieri, disoccupati, da Vienna. Il motivo del loro arresto va dovuto al fatto che durante il tragitto del treno da Divacciano a Cesiano i due giovanotti erano stati invitati dal conduttore a presentare i biglietti di passaggio. A quella improvvisa se pur aspettata richiesta i due avevano finto di cercare i biglietti nelle tasche degli abiti, ma, non trovandoli, si erano messi a cercare nello scompartimento del vagone. Con quella manovra speravano forse di far decidere il conduttore ad allontanarsi, ma questi invece non accennava ad andarsene. Ad uno dei due era allora venuta una luminosa idea:

— Noi - aveva detto - andiamo cercando i biglietti; non ti ricordi? - aveva continuato, rivolto al compagno - che quando a Marburgo siamo saliti in treno li abbiamo consegnati ad un controllore per farli vidimare e poi quello non ce li ha più restituiti?...

— Hai ragione - aveva rimbeccato l'altro. - «Vengo subito» egli ha detto, e invece non lo abbiamo più visto...

Il conduttore del treno, mostrato di credere alla giustificazione, aveva continuato il suo servizio. Come però il treno giunse a Trieste, i due giovanotti furono invitati all'Ufficio di Polizia, furono chieste informazioni telegrafiche all'ufficio biglietti della Stazione di Marburgo: la risposta non si fece attendere, e fu schiacciante per i due viaggiatori: a Marburgo non era stato emesso nella giornata alcun biglietto per Trieste. I due allora non negarono più; non cercarono altre giustificazioni, e dissero che, essendo privi di lavoro e di danaro, erano partiti per la nostra città, sperando di sfuggire all'attenzione dei conduttori. Furono passati alle carceri e, dopo soddisfatto il loro debito con la Giustizia, saranno rimpatriati.

Otto galline abbandonate da tre ladri. L'altra sera verso le 11 la guardia di p. s. Giovanni Delnet, del Commissariato di S. Giacomo, passando per l'incrocio che la via della Guardia fa con la via del Rivo, vide in piazza dei Giuliani tre individui fermi che confabulavano dinanzi ad un portone. Al funzionario sorse subito il sospetto che quella... triade stesse almanaccando qualche atto criminoso, e volle accertarsene. Si avviò alla lor volta, ma i tre, come ebbero a con-

COMUNICATI*)

Chieggo scusa al signor **Lorenzoni Umberto** per le frasi offensive scritte al suo indirizzo in una lettera da me diretta al signor Vladimiro Kriwanek, e riconosco che il signor Lorenzoni s'è contenuto sempre da perfetto gentiluomo.

Trieste, 28 febbraio 1914.

MARIA STAMBERGER.

Ad E XIV 303/14-6.

EDITTO D'INCANTO.

Addì 16 marzo 1914, ad ore 9.30 ant., presso la firmata sezione giudiziale viene affittata mediante pubblico incanto l'industria di caffè con la sede in via dell'Acquedotto N. 8 (caffè «Progresso») assieme alla relativa concessione. L'affittanza viene effettuata anzitutto per un anno. Il prezzo di grida importa per un anno cor. 3600. Ogni offerente depositerà quale vadio cor. 1800 in contanti o carte di valore e garanzia pupillare.

Le condizioni d'affittanza possono venir ispezionate presso la firmata sezione giudiziale durante le ore d'ufficio ed il giorno dell'asta presso l'impiegato che dirige l'incanto.

Trieste, 19 febbraio 1914.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili.

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
Pulisce Radicalmente la bocca ed i denti
Un tubetto grande Cor 1.50
Un tubetto piccolo Cor 1.—

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

REUMATISMO
gotta, sciatica e dolori nervosi! In segno di ringraziamento comunico volentieri a tutti coloro che ne faranno richiesta, il modo come io mi liberai da immensi dolori. Pregasi soltanto di aggiungere la busta affrancata per la risposta. Signora T. GEROLAMI, Bruna, Bäckergasse N. 72, porta 9 (Moravia).

Splendido avvenire
s'offre a chi compera la casa in una città della Stiria inferiore, con albergo bene avviato, con più camere, cantine sotterranee, stalle e con tutto l'inventario. Causa malattia del proprietario, la casa si vende subito ed a condizioni convenientissime. Offerte sub «Avvenire 175» dirigere al «Piccolo».

DITTA COMMERCIALE INGLESE
specialità approvvigionamento di vapori
CERCA GIOVANE AUSTRIACO
disposto ad assumere la rappresentanza della ditta per importante porto inglese.
Deve conoscere lingue e specialmente l'italiano. Preferito se ha cognizione del ramo. Offerte particolareggiate con indicazione emolumento richiesto, indirizzare sub „Ship Store Merchants" al „Piccolo".

SIGNORINA PRATICANTE
PER SCRITTOIO
cercasi da grande casa.
Richiedesi bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca.
Offerte sub «Diligentissima» al «Piccolo».

Cercasi prontamente per la Bosnia
PRATICANTE
con perfetta conoscenza tedesco, italiano, possibilmente serbo-croato, per manipolazione boschiva. Indispensabile conoscenza stenografia tedesca. Paga mensile Cor. 100 aumentabili, alloggio gratuito. Offerte all'indirizzo «BOSNA» Begovhan, posta Zepce (Bosnia).

Munizioni e utensili da caccia.
CERCASI RAPPRESENTANTE
disposto ad assumere insieme al proprio lavoro anche la vendita di questi articoli e che viaggi continuamente la Dalmazia, l'Istria e il Friuli.
Offerte sub «Engros 5807» indirizzare a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

Primario Istituto Bancario
(Società in azioni)
CERCA
ABILE
RAPPRESENTANTE
per la vendita a pagamento rateale di lotti permessi in Austria.
Con un po' d'attività si può assicurarsi un buon guadagno.
Offerte sub „Buone condizioni" al „Piccolo".

Importante fabbrica viennese
cerca RAPPRESENTANTE VIAGGIATORE
per visitare istituti superiori di educazione e istituti scientifici della Russia e dei Balcani. Deve avere le qualità richieste ed essere pratico di trattare con persone colte. Condizione prima: Coltura scolastica superiore, possibilmente con studi superiori di tecnica e di scienze naturali e conoscenza delle lingue tedesca, francese, russa e parecchie lingue slave meridionali.
Riceverebbe stipendio fisso, contributo viaggi e provvigione.
Offerte sub „V. 1376" a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna I.

Oggi e giorni susseguenti
al Salone EDISON
SPETTACOLO TEATRALE
GRANDIOSA SERATA DI GALA
con lo straordinario ed interessantissimo capolavoro della primaria casa mondiale Pathé Frères dal titolo
LA LOTTA
PER
LA VITA
emozionante dramma in 4 atti riproducente scene di vita reale
SFARZOSA MESSA IN SCENA
splendida cinematografia tutta a colori, replicata per molte sere nei primari saloni delle capitali.
Tutti al Salone Edison.

Stabilimento a vapore di Tintoria e Pulitura a secco
ALBINO BOEGAN, Trieste, Via Farneto 9
FILIALI TRIESTE: Via Belvedere 49 e Via dell'Istria 12. FILIALE GORIZIA: Via del Teatro 14
PULITURA A SECCO di vestiti da uomo, signora, bambini uniformi, costumi da ballo, toilettes ecc. ecc.
TINTURA DI VESTITI in qualsiasi colore, senza bisogno di scucirli; nelle tinte vengono impiegati esclusivamente colori, garantiti lavabili

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni sabato alla mezzanotte per Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo e Brindisi coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 9 di sera.
Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità ogni lunedì, mercoledì e sabato alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e domenica alla mezzanotte.
Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni giovedì alle 6.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 5.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

statare la sua presenza, si diedero ad una pazza corsa, abbandonando sul terreno due involti. La guardia, per un po' inseguì i tre individui, ma, convintasi che sarebbe stato impossibile mettere le mani su di loro, data la grande distanza che ormai li separava, ritornò sui suoi passi per raccogliere i due involti abbandonati. Con sua meraviglia il funzionario constatò che vi erano contenute delle galline, otto in tutto, tre delle quali morte. Da dove provenivano? Fu impossibile fino ad ora accertarlo, quantunque dal Commissariato di S. Giacomo, dove furono tosto portate, venisse telefonato a tutti i posti di Polizia per eruire il derubato o i derubati.

Una brutta sbornia. L'altra notte il medico dell'«Igea» veniva chiamato per prestare assistenza ad un uomo che si trovava esanime al suolo, in una contrada di città vecchia, e aveva alcune ferite al capo, dalle quali perdeva molto sangue. Il sanitario si portò tosto sul luogo e difatti vi trovò un uomo che aveva alcune ferite lacere al capo, ma che non poteva proferire verbo. Il medico constatato che l'individuo era in preda ad una potente sbornia, che lo aveva fatto cadere a terra e gli aveva procurato le ferite di cui sopra, gli fece alcune inalazioni di ammoniaca che valsero a farlo rinvenire. Si seppe poi che il ferito è tale Romeo Pasquali, di 30 anni.

«Giù i sassi!» Antonio Daneu, abitante in via Cologna in monte N. 264 ci scrive pregandoci di rilevare che suo figlio non colpì con sassi il ragazzo Carlo Buttiner - come questo affermava. - Il Buttiner entrava spesso nella sua campagna a danneggiare le piantagioni, e non accennava a smettere, seppure ammonito da lui e dai suoi genitori. L'altro giorno il ragazzo entrò nella campagna; sorpreso da suo figlio che con un amico passava per caso di là, scavalcò impaurito un primo e un secondo muricciolo: sotto a questo si trova una scarpata: egli si rotolò, ferendosi a quel modo; ma nessuno gli ha lanciato sassi.

Un cane morsicò nel pomeriggio di ieri Giuseppe Martinuzzi, di 41 anni, abitante in via del Toro N. 1, e gli cagionò una escoriazione al polpaccio destro. Alla Guardia medica la ferita gli venne cauterizzata.

Cadendo, il bimbo Lubimiro Covacich, di 4 anni, abitante in via Rapicio N. 5, riportò la frattura della tibia sinistra. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica, ove venne portato.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentalmente riportate, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Ponton, di 27 anni, abitante in via del Salice N. 2, per una ferita di taglio al dito pollice della mano sinistra; Francesco Punter, di 19 anni, abitante in Contovello N. 53, per una ferita lacera alla palma della mano sinistra; Vittorio Salvadori, di 16 anni, abitante in via dei Gelsi N. 11, per una ferita di taglio al polso sinistro; Antonio Pou, di 39 anni, abitante in via del Coroneo N. 14, per una ferita lacero-contusa al capo.

★ Ricorsero all'«Igea»: Costante Angelico, di 17 anni, abitante in via del Solitario N. 17, per una ferita alla mano sinistra; Moisè Caimi, di 33 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, per una ferita all'anulare sinistro; Carlo Presbiteri, di 26 anni, abitante in via S. Michele N. 14, per una contusione al pollice destro; Bruno Marcucci, di 49 anni, abitante in via della Scorzeria 6, per escoriazioni alla fronte; Eugenio Ciona, di 9 anni, abitante in via di Cavana N. 10, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Assidua lettrice.* Per distruggere le tarme può procedere in due modi: chiudere bene porte e finestre, e bruciare nella stanza due manate di polvere di piretro; ovvero cospargere abiti e mobili con la seguente polvere: una parte di canfora, due di pepe nero, due di foglie d'assenzio, due di piretro del Caucaso. — *Ariete.* Dipende dall'umidità della casa. Provi a ungere gli angoli con petrolio non raffinato. — *Ausonia.* Rivolga la domanda all'Eco della Stampa, giornale che si pubblica a Milano. — *Urania.* Il 20 marzo 1906 era un martedì, il 6 maggio 1906 una domenica. S. Edgarda non figura nel calendario. — *Bruna films.* E' un'idea come un'altra. Certo, Ella potrebbe riuscire nell'intento se sente vocazione e se ha volontà e talento. Rivolga la domanda alla direzione di qualche buona casa. — *Decius.* 1) Da un libraio. 2) Una buona imitazione di vetro smerigliato si ottiene applicandovi su uno strato della seguente vernice: mastice 6 parti, sandracca 6, etere 100. — *Riconoscente.* Soffreghi quella macchia con del cloroformio. — *Mafalda.* Le macchie d'inchiostro spariscono sotto l'azione dell'acido ossalico. Tuttavia nel caso suo è consigliabile piuttosto il perossido di sodio in una soluzione più o meno allungata, secondo che la macchia è più o meno recente. — *Ovidius Naso.* 1) Personaggio affatto fantastico. 2) Studi speciali non sono richiesti quanto piuttosto una buona pratica. — *Sartina.* I ricami in bianco si puliscono stemperandoli sopra e sotto con del sapone; quindi si collocano in un recipiente di acqua appena sufficiente a ricoprirli. Si espongono infine al sole per 5 o 6 ore, si fa bollire e in ultimo si risciacqua con acqua azzurrina. — *N. N.* Indirizzi di medici? Consulti la guida. — *Astrologo.* Provi a lavarsi le mani con ossido di zinco. — *Ceri.* E' facile distruggere gli scorpioni. Basta mettere nei luoghi frequentati dai pericolosi ospiti dei piatti di terra non verniciati, piuttosto larghi, profondi, pieni d'acqua, un po' sollevati da terra mediante pietruzze, in modo che gli scorpioni vi trovino quel riparo umido ed ombroso che prediligono. Ivi, infatti, si addensano a mucchi (posto che ve ne siano molti) sicchè è facile distruggerli. — *Madre dolorata.* Legga la rubrica «Notizie marittime». — *Tergeste riconoscente.* Tratti quella macchia con gas solforoso. — *Ringraziando.* Si possono rendere lucidissimi i marmi lisci con la seguente vernice: una parte di cera bianca, una di sandracca e sei di essenza di trementina. — *Innamorata curiosa.* S. Cesare, 15 aprile. — *Idea.* Acqua saponata. — *Villeggiatura estiva.* Il piroscafo della spedizione polare è ormeggiato in Sacchetta. Per imbarco, rivolgersi dal comandante, ma crediamo che a quest'ora tutti i posti sono coperti. — *Lady Ellen.* Quelle due lettere significano: per procura. — *N. N.* 1) Il procedimento è lungo. Anzitutto le foglie vengono scelte, poi lavorate, tagliate, triturate ecc. 2) Sì, i tubetti sottoposti a un simile trattamento hanno il potere di assorbire una parte della nicotina. 3) Ella ci domanda se ha diritto a non rispondere a domande sciocche e impertinenti. Ma sicuro! — *Gelsomino.* Nell'avviso che la interessa troverà l'indirizzo. — *Contrastoni.* Londra, con 4.523.000 abitanti, è la città più popolata del mondo. Nella cifra non sono compresi gli abitanti dei sobborghi. — *Sportman.* Pegoud è stato il primo a fare il cerchio della morte in aeroplano. — *Troppo zelo.* Fatto abile di seconda leva, Ella, deve prestare il servizio normale. — *Savoia e Amore.* Legga nella «Corr. aperta» del 1. corr. l'esauriente risposta.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.3.

Ogni giorno una. Un inquilino furibondo si precipita dal portinaio, gridando:

— Mi congratulo con voi del modo come badate alla porta... Io ho saputo che in casa mia tutte le sere viene un giovanotto a far la corte alla mia cameriera!

— Scusi, signore, io conosco questo giovanotto, ma credevo venisse per la signora!

Teatri e Concerti

Verdi. Ricordiamo che stasera, fuori abbonamento, si darà l'ultima rappresentazione del «Don Pasquale»; dello spettacolo cioè che, per lo splendore di una esecuzione assolutamente eccezionale, affidata ad una compagine d'artisti veramente superba, è stato, fra quelli sinora allestiti dall'impresa Quaranta, indubbiamente il migliore.

E' certo, quindi, che Rosina Storchio, Giuseppe De Luca, Giuseppe Kaschmann e Fernando Carpi otterranno questa sera, di fronte ad un uditorio affollato, il solito trionfo. Giova poi notare, che con la rappresentazione di questa sera prende congedo dal pubblico un artista meritamente, prediletto: il comm. De Luca, «dottor Malatesta» insuperabile, cui il pubblico rivolgerà, certo, cordiali festeggiamenti.

La ricerca affannosa di posti fa prevedere un teatrone. Rammentiamo che i pochi posti ancora disponibili si possono acquistare da stamane alle 10 al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Anche iersera pubblico numeroso alla rappresentazione del circo equestre rumeno e molti applausi ai numeri variati e interessanti, ma specialmente alla «troupe» aerea Klein, all'eccellente domatore Milanovich e agli altri artisti.

Questa sera variata rappresentazione.

Fenice. Continuano a questo teatro, con successo, le interessanti proiezioni della «Cines» di Roma: «Marcantonio e Cleopatra».

Oggi due rappresentazioni.

Eden. Quante lagrime, quanti sospiri, quante commosse esclamazioni furono emesse ieri a questo teatro. Si rappresentava la riproduzione cinematografica del celebre romanzo di E. Malot: «Senza famiglia», ed i casi avventurosi, disgraziatissimi del piccolo Remigio interessarono in modo straordinario. Il lavoro, che esce dalla «Società cinematografica degli autori e letterati», è stato eseguito alla perfezione e con una cura nei particolari veramente degna di nota. Ha ottenuto, come si immaginava, un grandioso successo. Quest'oggi verranno rappresentate le tre ultime parti.

Minimo. Alle nozze della... «putela» accorse ieri pubblico numerosissimo che si divertì un mondo. Gli interpreti tutti furono all'altezza del loro compito e gli spettatori non lesinarono negli applausi, dirigendoli in special modo al Brizzi e alla Borisi. Visto il felicissimo esito, quest'oggi si replicherà la «Maridemo la putela».

Concerto Gino Pressan. I signori che ebbero a prenotare dei posti a sedere per il concerto che il concittadino Gino Pressan terrà venerdì 6 corr. nella sala Fenice, con la cooperazione della prof.a signorina Berta Luzzatto, vogliano ritirarli prima di domani mercoledì a mezzogiorno, chè altrimenti, viste le molte richieste, verranno messi in vendita. I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (fuori abbonamento). «Don Pasquale» in 3 atti di G. Donizetti.
ROSSETTI. 8. Circo rumeno Krateyl.
FENICE. 5 e 8.15. Cinematografo.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Ritorno tragico». Rappresentazioni ogni ora, dalle 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9: Bue ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12). Concerto.

LA SASSATA CHE PRODUCE LA MORTE.

Il matrimonio della vecchia e i dissidi fra padrigno e figliastro.

(CORTE D' ASSISE DI TRIESTE)

Iermattina alle 9 si è aperta la prima sessione d'Assise di quest'anno col dibattimento per crimine di uccisione contro l'agricoltore Giuseppe Bencich fu Giovanni, di 33 anni, da Paugnano e pertinente a Pirano.

Il fatto di cui il Bencich è chiamato a rispondere si basa sulle seguenti circostanze:

Da parecchio tempo fra l'accusato Bencich e il suo padrigno Matteo Hrast le relazioni erano tese, e l'accusato fu udito spesso dire, alludendo al Hrast: «Una volta o l'altra, el me la pagherà!».

Il 1. settembre dell'anno scorso il Bencich e il Hrast si trovavano per caso nell'osteria Brazzati, in Arze. Il Hrast era più che brillo. Il Bencich si avvicinò per parlargli, dicendo precedentemente ai suoi amici: «Stasera ghe dago!» Il padrigno lo respinse e se ne andò dicendo: «Bonasera a tuti, meno che a uno». Allora il Bencich seguì il padrigno e altercò con lui. Poco dopo il Hrast fu rinvenuto ferito da una pietra. La lesione riportata gli causò una peritonite che lo trasse al sepolcro.

Gli stessi avventori dell'osteria in cui era avvenuto il primo alterco, avvertiti che il Hrast giaceva presso un muro di campagna, vicino al cimitero di quella località, lo trasportarono nuovamente nell'osteria. Il Hrast si lagnava di dolori al basso ventre ed accusava di essere stato colpito con una pietra dal figliastro. I presenti lo visitarono alle parti da lui designate e non riscontrando lesioni esterne, ritennero trattarsi di una esagerazione da ubriaco, giacchè il ferito era un noto beone e in quella sera aveva dimostrato di essere preso dal vino, per cui lo collocarono in una tettoia attigua all'esercizio. La mattina appresso, all'oste che gli chiese come avesse passata la notte, il Hrast raccontò di essere stato ferito con una pietra dal Bencich, e allora appena furono avvertite le autorità e i medici dott. Parenzan e dott. Sambo, che fecero trasportare il ferito all'Ospedale e tentarono di strapparlo alla morte, ma senza risultato.

L'udienza antimeridiana.

Nel «Piccolo della Sera» riferimmo diffusamente sulle risultanze dell'udienza antimeridiana, rispettivamnete sulle deposizioni dei testi che si riassume in quanto segue:

L'accusato nega recisamente di aver colpito con pietre o con qualche altro oggetto contundente il padrigno. I testi che assistettero alla disputa all'osteria chi più chi meno affermano che l'accusato avrebbe detto in quella sera, accennando al padrigno: «Adesso ghe dago». Ma all'osteria non si venne alle mani. Su quanto successe fuori dell'osteria nessuno è in grado di dire alcunchè di preciso. Viene confermato invece da tutti che quando fu raccolto ferito e trasportato nuovamente all'osteria, il Hrast accusava quale suo feritore il figliastro. Risulta pure dalle testimonianze che l'accusato non viveva in buoni rapporti nè con la madre nè con il padrigno; che il Hrast, quarantenne, aveva sposato la madre dell'imputato quando era vedova da tre mesi soltanto: prima aveva sposato un'altra vecchia, la quale, morendo, gli aveva lasciato la sua piccola sostanza.

L'udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio vengono interrogati i medici periti giudiziari dott. Massopust e dott. Saunig. Sono concordi nell'affermare quanto già avevano affermato nella loro perizia assunta sul luogo del fatto i medici di Pirano dott. Contento e dott. Sambo, che cioè il Hrast è morto in seguito a peritonite sviluppatasi per la lacerazione dell'intestino dovuta alla pressione fatta da un corpo contundente che non causò ferite esterne ma, comprimendo fortemente l'intestino fino alla colonna vertebrale dell'interfetto, ebbe a schiacciarglielo.

Avendo il primario dott. Massopust affermato all'udienza che ove il ferito fosse caduto contro una pietra, riterrebbe più probabile questa quale causa della lacerazione dell'intestino che non una pietra lanciatagli contro, viene osservato come nel processo scritto, lo stesso perito avesse affermato più probabile, nel caso in questione, che il colpo fosse dovuto ad una pietra lanciatagli contro. Il P. M. perciò vorrebbe che venisse domandato un parere ad una Facoltà medica. Il difensore invece si oppone rilevando che non vi è la divergenza che si ritiene riscontrare nelle due deposizioni.

La Corte, rilevando che la perizia dei due medici di Trieste su proposta del P. M. fece seguito a quella assunta sul luogo dai medici di Pirano, ritiene più che ad altro doversi questa divergenza odierna a circostanze non bene chiarite nelle domande rivolte al perito dott. Massopust, percui decide di rinnovare l'audizione dello stesso.

Il perito ripete di non poter apoditticamente ammettere nè che la lesione fosse il prodotto di un colpo di pietra lanciata contro il defunto nè di una pietra contro la quale il Hrast sarebbe andato a cadere. Siccome nei rilievi che stavano a disposizione dei periti di qui si afferma che la pietra sarebbe stata lanciata, se lanciata fu, contro il Hrast da circa due metri di distanza, il teste rileva sembrargli poco probabile che il lancio della pietra possa aver avuto la potenza di comprimere tanto violentemente l'intestino. Mentre nel caso in cui il defunto fosse caduto col peso del proprio corpo contro una pietra, la forte compressione sarebbe più probabile. Naturalmente, però, se, come viene affermato dai rilievi assunti a Pirano, che cioè il defunto è stato raccolto in un sito piano, dove non c'erano pietre, viene da sè che cadendo sopra questo terreno liscio egli non avrebbe potuto riportare la lesione che fu causa della sua morte.

Con ciò, secondo quanto rileva il presidente, la situazione è chiarita e i periti, nelle loro deduzioni, sono perfettamente d'accordo.

Dai rilievi d'ufficio assunti a Pirano si apprende che il defunto fu trovato in una campagna dove non c'erano pietre; ma poco distante vi era un muricciolo coperto d'edera, alto circa 70 centimetri, dal quale mancava una pietra, che fu raccolta un po' discosto dal muro stesso, pietra del peso di due chilogrammi, che si ritiene poter essere quella che si suppone fosse stata adoperata contro l'infelice.

La madre dell'imputato e la voce del defunto.

La madre dell'accusato non è comparsa al dibattimento perchè, come risulta da certificato medico, gravemente ammalata. Viene data lettura di tre suoi deposti, assunti in iscritto. La donna dice che il figlio la trattava male ancor quando era vivo il padre di lui e che la vita in comune era diventata insoffribile causa il pessimo carattere della nuora. La donna divise la sua proprietà donando anche la metà della propria casa al figlio perchè stesse con la propria famiglia; ma con tutto ciò l'accusato non la trattò bene. Quando rimase vedova, maltrattata dalla nuora e dal figlio, decise di rimaritarsi col Hrast e vendette la propria parte della casa e di terreno rimastole per corone 1100, delle quali diede ottocento al Hrast.

L'odio del figlio accrebbe. Racconta la teste che un giorno in cui ella lo incontrò per via e gli offerse delle frutta, egli rifiutò e fulminandola co nlo sguardo si allontanò. Altro giorno in cui la donna stava parlandogli del secondo marito, l'accusato ebbe a raccomandarle di non parlargli di lui, dicendo che altrimenti ella dimostrerebbe di voler vedere esso accusato finire a Capodistria. Dice che il defunto, prima di morire, domandava dei testimoni per voler fare testamento in suo favore e che le diceva di morire ammazzato da suo figlio. Si ritiene danneggiata dalla morte del secondo marito, si costituisce Parte civile e domanda all'accusato l'indennizzo di una corona al giorno per tutta la vita.

Dal deposto assunto con il Hrast al letto di morte, si rileva che egli sposò la madre dell'accusato due anni e mezzo prima del fatto. Diceva il defunto che il figliastro ebbe sempre a odiarlo. Che in quella sera, dopo l'incidente dell'osteria, il figliastro lo attese sulla strada e lo colpì con una pietra al basso ventre. Rettifica poi dicendo che ion fu colpito con la pietra, direttamente, ma che il figliastro gli lanciò la pietra da circa due metri di distanza.

Altre risultanze.

Dal deposto di Teresa Bencich, moglie dell'accusato, risulta che ella descrive il marito come uomo di buon cuore, che amava i genitori, che mai dimostrò odio neanche contro il padrigno. Se la suocera non rimase in casa, ciò fu per il suo carattere impossibile, non per il contegno del figlio, che era amoroso, nè di lei, che fu buona nuora.

Dal deposto di Pietro Coslovich, che abitava anni fa con l'accusato, risulta che l'accusato avrebbe un giorno proposto al Coslovich di aspettare di notte il Hrast presso una casa e di bastonarlo, e questo racconto è confermato da Giuseppina Coslovich, moglie del teste. L'accusato invece dice che fu il Coslovich a fargli tale proposta un giorno in cui il Hrast aveva offeso la moglie del Coslovich, ma che egli accusato vi si rifiutò.

L'accusato risulta punito quattro volte, di cui tre per contravvenzione di offesa all'onore ed una per pubblico scandalo. L'autorità comunale di Pirano lo descrive quale buon lavoratore, di condotta incensurabile, non uso a trascendere in atti di violenza. Su domanda della difesa il presidente rileva come l'accusato, arrestato il giorno dopo il fatto, fosse poscia nell'ottobre stato rimesso a piede libero, e nel dicembre, alla formulazione dell'atto d'accusa, fosse stato di nuovo arrestato.

Così si giunge alle 7 di sera, ora in cui il presidente dichiara chiusa l'udienza, avvertendo che il dibattimento verrà ripreso stamane alle nove. Stamane si avranno le arringhe, il riassunto e probabilmente verso il tocco la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Il 1. corr. arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Gastein» cap. M. Mareglia da Fiume, «Albania» cap. S. Fabiani da Santa Maura con 35 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Belrorie» cap. G. Tomich da Arsa, «Nogaro» cap. P. Rossi da Venezia, «Zriny» cap. C. Percich da Valencia con 22 pass., «Josephine» cap. A. Vidulich da Fiume.

I piroscafi italiani «Dauro» cap. F. Cacace da Bari con 3 pass., «Elettrico» cap. M. Ferrari da Ancona con 7 pass., «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 5 passeggeri.

Lo scooner italiano «L'Indipendente» cap. G. Pantaleo da Fasana.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Baron Gautsch» cap. I. Bechtinger da Cattaro con 228 pass., «Bregenz» cap. N. Chersich da Bombay con 6 pass., «Wien» cap. A. Leva da Alessandria con 96 pass.

I piroscafi a.-u. «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Biokovo» cap. G. Parich da Sebenico, «Danubio» cap. N. Gamulin da Curzola con 37 pass., «Erodiade» cap. U. Scopinich da Charleston, «Petka» cap. M. Miletich da Bari con 82 pass., «Szecheny» cap. C. Ivancich da Tunisi, «Kassa» cap. A. Kuretska da Palermo con 1 pass., «Herzegovina» cap. G. Vuskovich da Macarsca, «Jadran» cap. C. Zadro da Metcovich.

I piroscafi italiani «Varazze» cap. T. Vicari da Genova, «Fedeltà» cap. G. Perna da Venezia.

Il piroscafo germanico «Achaia» cap. G. Egberts da Amburgo.

Il piroscafo inglese «Lycia» cap. R. Peel da Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Elektra» partì il 28 u. d. da Alessandria per Trieste, «Semiramis» il 28 da Aden per Suez, «Gisela» il 1. corr. da Aden per Suez, «Austria» partì ieri da Hongkong per Sciangai.

Il pir. a.-u. «Arimatea» arrivò ieri a Halifax.

Navigazione Generale: «Arciduca Stefano« il 28 u. d. da Spalato per Costantinopoli, «Atlantico» carica a Cadice per il Plata, «Baltico» in viaggio da Emden per Gravosa, «Clumecky» in viaggio da Rotterdam per le Antille, «Edoardo Musil» il 27 u. d. da Las Palmas per Buenos Aires, «Francesco Musner» carica a Cardiff per Trieste, «Quarnero» carica a Moulmein per Fiume, «Caterina Gerolimich» il 28 u. d. da Gibilterra per Cardiff, «Nimrod» il 28 u. d. da Costantinopoli per Odessa.

Navigazione Libera triestina: «Onda» passò Capodarmi il 20 u. d. per Cardiff, «Stella» partì da Moulmein il 27 per Marsiglia, «Sabbia» arrivò a Monastir il 10, «Sirena» arrivò a Moulmein il 22, «Moravia» partì da Hongkong per Yokohama il 24, «Perla» passò Perim il 24 per Porto Said, «Ambra» partì da Fiume il 23 per Calcutta, «Spuma» partì da Colombo il 23 per Aden.

Austro-Americana: «Argentina» partito il 20 u. d. da Nuova York per Algeri, «Kaiser» passato il 20 Gibilterra per Nuova York, «Oceania» passato il 19 Gibilterra per Nuova York, «Atlanta» partito il 21 da Las Palmas per Montevideo, «Columbia» partito il 27 da Valencia per Napoli, «Francesca» passato il 27 Tangeri per Las Palmas, «Eugenia» passato il 23 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Laura» arrivato il 23 a Buenos Aires, «Sofia H.» partito il 22 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Carolina» partito il 27 da Buenos Aires per Montevideo, «Dora» arrivato il 27 a Barcellona, «Emilia» partito il 9 da Orano per Avana (Pensacola), «Federica» partito il 12 da Orano per Filadelfia, «Georgia» partito il 22 da Galveston per Barcellona, «Gerty» partito il 16 da Fernandina per Barcellona (Genova), «Giulia» partito il 27 da Patrasso per Napoli, «Ida» arrivato il 27 a Nuova York, «Lucia» arrivato il 27 a Nuova York, «Marianne» partito il 26 da Portland per Orano, «Maria» partito il 15 da Point-a-Pitre per Marsiglia, «Teresa» arrivato il 28 a Barcellona, «Virginia» arrivato il 25 a Palermo, «Alfa» partito il 12 da Point-a-Pitre per Marsiglia, «Arimatea» partito il 12 da Lisbona per Halifax, «Borneo» arrivato il 22 a Nuova Orleans, «Campania» partito il 18 da Orano per Filadelfia, «Chlumeky» arrivato il 17 a Point-a-Pitre (Marsiglia), «Ellenia» partito il 18 da Matanzas per Barcellona (Marsiglia), «Franconia» arrivato il 25 a Filadelfia, «Himalaia» partito il 24 da Palermo per Nuova York, «Kamouraska» arrivato il 19 a Point-a-Pitre, «Luzon» partito il 26 da Filadelfia per Savannah, «Vega» partito il 27 da Las Palmas per Hull.

Comizio di maestri a Monfalcone

Monfalcone, 1. Imponente riuscì il comizio pubblico dei docenti delle scuole popolari del Friuli tenutosi nel teatro locale. Sul palcoscenico osserviamo oltre ai convocatori e relatori, quali rappresentanti del partito liberale-nazionale, i deputati dietali on. dott. Pinausig e on. dott. Pascoli, per il partito popolare lo studente in legge Gerzeli, per il partito democratico-nazionale lo studente Brezina di Gorizia, per il partito socialista il signor Tonet, per il comune di Monfalcone il signor Ricci, per l'autorità politica il dott. Licen.

Apre il comizio il dirigente scolastico di Monfalcone sig. Berini, il quale, salutati gli intervenuti, spiega brevemente il motivo della convocazione del comizio di oggi; quindi invita gli astanti a scegliersi un presidente, che a unanimità di voti viene eletto nella persona del dirigente di Cormons sig. Pizzul. Questi dopo aver toccato in brevi parole l'importanza della scuola popolare e ricordato che la Dieta nulla fece, cede la parola al maestro delle cittadine di Gorizia, signor Bonomi, il quale tratta la situazione del maestro in via morale. Rileva come il popolo oggi è conscio dell'importanza della scuola, perchè baluardo di difesa nazionale; la lotta nazionale per il possesso fra italiani e slavi non lascia più tregua: gli sloveni con l'energia del popolo nuovo cercano di abbattere la nazionalità latina forte della sua antica civiltà. Contro l'invasione, la più potente difesa è la scuola, e a-

Chi usa costantemente, ogni giorno, l'Odol, cura l'igiene della bocca e dei denti, nel modo migliore che si possa immaginare. Boccetta grande (bastevole per parecchi mesi) cor. 2; boccetta piccola cor. 1.20.

Villeggiatura Möllbrücken
sulla linea della ferrovia dei Tauri, 550 metri sopra il mare. Splendida posizione alpina, bei paesaggi piani, medico e farmacia nel luogo. Appartamenti privati e negli alberghi.
VERSCHÖNERUNGS-VEREIN - Möllbrücken.

KRAPINA-TÖPLITZ.
Il medico del predetto Stabilimento balneare, Signor **Dott. Lobenwein,** sarà a Trieste il **6** e **7 marzo.** Riceverà all'**Hôtel Volpich** dalle **10-11 ant.** per impartire gratuitamente informazioni in merito ai bagni.

CASA PER FAMIGLIA
a Markt Strass nella Stiria,
splendida posizione sana, casa di un piano murata, coperta con tegole, I piano 5 stanze, cucina, stanza da pranzo e da bagno, a mezzogiorno una veranda chiusa, dalla parte del Nord un poggiuolo, a pianoterra 6 locali, cantina; giardino, campo,
vendesi per Cor. 36,000.
Adatto per persone private, quale soggiorno estivo, oppure per pensionati.
RIVOLGERSI:
Franz Martl, Strass 50 (Stiria)

Bottiglie vuote usate
Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità
GUIDO e UGO COEN
Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II
Assumonsi spedizioni per la provincia.

TAGLIO MODERNO
INSEGNA
GIUSEPPINA RUZZIER
(Maestra sarta)
Via Sanità N. 14, III B.
Principianti ricevono lezioni separate, poi in seguito a gruppi di due o tre; ore 9 sett.

SIGNORE
non prendano, contro le irregolarità, delle pillole di nessun valore, tavolette, polveri o tè. Il mio preparato piacevole da prendersi ed esperimentato moltissime volte, serve di sicuro. Ricevo giornalmente delle lettere di ringraziamento spontanee. Una scatola grande, franco per Cor. 4.85. Spedizione discreta a mezzo di **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 13 Niederlausitz.** A richiesta si effettuano spedizioni anche a mezzo della centrale vendita di Vienna o Budapest, non si hanno quindi seccature per lo sdaziamento.

CINE IDEAL
Via S. Antonio - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà.
Il più lussuoso ed igienico in Trieste.
Oggi e giorni seguenti
si rappresenta la grandiosa ed emozionante scena drammatica della Roma films
RITORNO TRAGICO
Rappresentazioni continuate dalle 4 alle 10 pom.

Vendesi a Gorizia
causa malattia, il ben conosciuto
Negozio specialità profumerie e guanti
PIAZZA GRANDE 12.
Esistente dal 1890, bene arredato, bene avviato, buonissima clientela.
Per informazioni rivolgersi al proprietario stesso ANTONIO MALNIG.

Mezzo per preservare i pneumatici
„Increvable Samson"
Si esclude ogni panna
e si evitano quindi le fermative spiacevoli durante un viaggio in automobile. Si giunge ad aevre un **buon risparmio nelle spese per pneumatici** usando questa **straordinaria invenzione** che serve a prolungare la durata dei pneumatici.
Cedesi a persona forte capitalista la vendita esclusiva dell'«Increvable Samson» per Trieste, l'Istria e il Friuli. Offerte sono da indirizzarsi al depositario generale per l'Austria-Ungheria e i paesi balcanici:
J. Gruenfeld & Goldmann, Vienna I Franz Josefs Quai 43.

PASTA ALIMENTARE
di pure uova
(Sistema bolognese)
G. ROSTIROLLA
Via G. Gallina 4.
Fabbricazione giornaliera di pasta di sole uov
Tagliatelle, anestine, sorprese, strichetti, maccheroni. — Specialità tortellini (panierini).
Il P. T. Pubblico assiste alla confezione della pasta e si convince dell'assoluta igiene e pulizia.

GIGETTA E RODOLFI
AL CINEMA EXCELSIOR - ACQUEDOTTO 30
DA IERI
INTERPRETANO MAGISTRALMENTE LA CELEBRE COMMEDIA DI GUGLIELMO SHAKESPEARE:
LA BISBETICA DOMATA
ACCORRETE TUTTI — ENORME SUCCESSO

Dopo il furto
IL NEGOZIO
MARCO CONFORTI
VIA CAMPANILE N. 21
è completamente riassortito con merce nuovissima come:
Bluse, Sottane, Gonne, Costumi, Giacche „Tango"
ecc. ecc.
Prezzi mitissimi.

CURA PRIMAVERILE
ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bottiglia picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciola, Via Barriera vecchia 32.

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 3 pom.

nima della stessa è il maestro. Ma può il maestro applicarsi con vero amore a questa missione? No, soggiunge, perchè causa le misere condizioni economiche spesse volte è costretto di attendere ad altre occupazioni, naturalmente con gravissimo danno della scuola. E' perciò necessario che il maestro venga restituito in quella posizione sociale che gli compete ed invita i deputati dietali ad elaborare una legge che risollevi i maestri dallo stato attuale.

Prima di cedere la parola al secondo relatore, il signor dirigente Berini legge alcuni telegrammi di adesione.

Ha quindi la parola il relatore sulla questione finanziaria, il dirigente scolastico di Ronchi, sig. Calligaris, che a mezzo di cifre dimostra quanto misere sieno le condizioni dei maestri. Mentre il costo della vita cresce a dismisura, l'emolumento dei maestri non ha seguito pari passo: dalla legge del 1870 alla legge del 1906 un maestro di prima classe p. e., dopo 33 anni di servizio, è stato migliorato con sole cor. 100 ed in misura proporzionata i maestri delle altre classi. Che con un emolumento di cor. 2680 più cor. 240 per alloggio oggigiorno non si possa vivere è inconfutabile, ed a quest'uopo l'oratore adduce esempi dalle altre provincie, dove i maestri vi stanno molto meglio.

Il maestro Franzot da Gorizia propose quindi il seguente ordine del giorno:

«A Monfalcone, raccolti a pubblico comizio il 1. marzo 1914 i maestri e cittadini con l'adesione di tutti i partiti politici - prendono atto della proposta avanzata alla Eccelsa Dieta provinciale per la riforma della legge sui rapporti di diritto del personale insegnante, - esigono dalla Giunta provinciale la immediata presentazione di un progetto di legge che regoli in modo definitivo i rapporti di diritto del personale insegnante, tenuto fermo il postulato massimo: pareggiamento dei maestri agli impiegati dello Stato delle quattro ultime classi di rango e gli altri contenuti nell'ordine del giorno d.d. 2 febbraio 1914, - reclamano dal potere legislativo la discussione e la approvazione del progetto, rimovendo ogni ostacolo di carattere finanziario, - chiedono all'amministrazione centrale dello Stato che la dotazione derivante dal piccolo piano finanziario venga assegnata alla provincia di Gorizia e Gradisca con la condizione di impiegare quell'importo tassativamente allo scopo di migliorare le condizioni materiali dei maestri, - incaricano le organizzazioni magistrali di proseguire la lotta con fede e con tenacia fino al completo esaudimento delle aspirazioni di casta e di comunicare quest'ordine del giorno all'Eccelsa Giunta provinciale».

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, prende la parola il sig. Luigi Tonet (socialista), il quale divagando dal tema principale, fa della questione dei maestri una questione politica e comincia con l'attaccare i rappresentanti liberali-nazionali della Dieta. Viene però messo a posto dall'on. Pinausig (liberale-nazionale), il quale spiega ampiamente l'opera della minoranza dietale liberale-nazionale e promette l'incondizionato appoggio del proprio partito. Purtroppo - dice - i liberali sono nella minoranza e devono oltrecciò lottare contro le condizioni finanziarie disastrose della provincia. E' dell'avviso che anche i partiti di maggioranza verranno incontro alle giuste pretese dei maestri (vivi applausi).

Parla quindi lo studente Gerzeli per il partito popolare, e di nuovo due socialisti, il sig. Fontanot ed il sig. Bassi, i quali fra l'altro parlano del differente trattamento usato dai maestri verso figli di popolani e della borghesia. Contro l'offesa insorge un maestro, il quale dichiara che nella scuola non esiste differenza di trattamento.

Applauditissimo lo studente Brezina di Gorizia, per i democratici nazionali, fa emergere la santità dell'apostolato dei maestri e dice che sono essi i baluardi della nazionalità, perchè da noi, come ovunque, coltura equivale a nazionalità, perchè i maestri appunto tramandano la nazionalità di padre in figlio. Dice che i denari occorrenti devono essere trovati e migliorate le condizioni dei maestri.

Prende ancora una volta la parola il socialista Tonet, quindi, messo a voti l'ordine del giorno, viene accettato nell'intero tenore, senza l'aggiunta proposta dal sig. Tonet.

Il presidente chiude poi il comizio ringraziando gl'intervenuti.

Una scuola slovena a San Pietro dell'Amata

Pirano, 1. Ieri pervenne al nostro Municipio un decreto del Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria portante la notizia che il Consiglio scolastico provinciale, con dispaccio 16 febbraio p. p., ha decretata la istituzione nel Comune di San Pietro dell'Amata di una scuola slovena di una classe, nella quale sarà obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana quale materia dal secondo anno scolastico in su. La domanda di quei villici per avere questa scuola era pendente da alcuni anni ed a suo tempo la nostra Rappresentanza comunale, quantunque sapesse la inutilità del suo voto, aveva deliberato di chiedere che la scuola fosse italiana.

E' da notarsi che il Comune di San Pietro dell'Amata è fra quelli che, avvenendo il noto compromesso nazionale fra italiani e slavi dell'Istria, verrebbe staccato dal nostro Comune per far poi parte di un comune slavo da istituirsi a Corte d'Isola.

★ Alla Lega Nazionale, gruppo di Pirano, pervennero: dal sig. Alberto Muscas, contribuzione al veglione della L. N., cor. 20; dal medesimo quale ricavato dalla cessione del suo palco nella sera del veglione cor. 25; dal Comitato del ballo dei marittimi datosi la sera del 23 febbraio, quale contributo sull'incasso netto, cor. 40; raccolte nella trattoria «San Marco» fra alcuni marittimi cor. 10; da quattro maschere alla trattoria «Alle tre porte», quale ricavato dalla vendita di dolci ricevuti in dono da sior Beppi, cor. 7; da N. N. per avere nella sera dell'ultimo di carnevale spezzata una lente degli occhiali al signor Luigi Ruzzier, cor. 1; dai coniugi Eugenio ed Angela Peresson, in morte del loro zio Lorenzo David, cor. 5; raccolte nella trattoria «Alla città di Trieste» fra alcuni amici che non sapevano cantare il nuovo inno della Lega Nazionale, cor. 3.20; da persone che furono impedite di intervenire alla veglia mascherata pro Lega Nazionale: Olinto della Mora cor. 10; Dario Moso cor. 2; Carlo Baxa cor. 10; Livia Petronio per il palco N. 8 cor. 20; Viezzoli Giovanni fu Nicolò cor. 5; Domenico Lorenzini cor. 5; Roberto Zamarin cor. 3; Castro Giovanni fu Nicolò cor. 2.

★ Il Comitato organizzatore del ballo dei marittimi ha elargito al fondo pro erigendo orfanotrofio l'importo di cor. 60 quale parte del reddito netto del ballo.

La defunta signora Giuseppina ved. Domenico Venier nata Cristiani ha disposto nel suo testamento un legato di cor. 2000 a favore del fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero.

INCASTRO

Tutti gli sguardi volgonsi all' *intero*
D' armi sonante,
Che è fatto da gentil figura ellenica,
Che dentro al cor porta una consonante.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALDA - ALDA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 2 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 23.98 a 24.03, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.85 a 95.25, Banconote ital. 94.85 a 95.25, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germ. 117.25 a 117.65, Rend. austriaca in carta 83.15 a 83.55, Rendita ungherese in oro 4%, 99.20 a 100.30, Rendita austr. in cor. 83.85 a 84.05, Rend. ung. in cor. 83.05 a 83.45, Credit 641.— a 643.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 227.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.20, Azioni Credit 642.—, Lloyd a. 630.—, Ferrov. dello Stato 717.75, Lombarde 105.25, Alpine 846.—, Lotti turchi 228.50, Chèques Parigi 95.27. disan.

MILANO. Cambio 100.30, Rendita 97.37, Meridionali 530.—, Mediterranee 223.50, Edison 571.—, Commerciali 833.50, Terni 1535.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.12, Rend. ital. 3 3/4% 96.87, Rend. aust. oro 90.75, Rend. ungh. oro 4% 84.50, Rend. spagnola 90.55, Cambio Londra 25.20, Rendita turca unif. 86.70, Azioni Banca ottom 644.—, Rio Tinto 17.71, Lotti turchi 203.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 572.—, Banca di Parigi 1681, Meridion. ital. 329.—. teso

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 90.20, Rendita ungh. oro 4% 83.75, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 83.05, Parigi 81.07, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 106.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 162.12, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.80, Disconto Commandit 193.—. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.40, Rendita aust. oro 90.30, Azioni Credit 207.12, Banca nazion. 141.25, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 22.30, Cambio su Vienna 85.03, Londra breve 20.44, Parigi 81.12. calmo

LONDRA. Consolidati 73—, Lombarde 4 1/2, Argento 26 11/16, Rend. giappon. 99 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/4. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio 93—, Canadà Pacific 210 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102—, Missouri Pacific 24 1/2, Northern Pacific 112—, Pennsylvania 111 3/8, Philadelphia and Reading 164 7/8, Southern Pacific 93 7/8, Southern Railway Com. 25 1/4, Union Pacific Com. 159ex, Amalgamated Copper 73 7/8, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 3/8 ex. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. marzo 47.75, per maggio 48.25, per settem. 49.50, per dicem. 50.—. staz.o
HAVRE 2. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 59.—, per marzo 59.75. calmo

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per marzo 9.27 1/2, per aprile 9.92 1/2, per maggio 9.45—, per giugno 9.50—, per luglio 9.57 1/2, per agosto 9.67 1/2. calmo
PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.75 calmo, bianco per mese corr. 32 5/8, per aprile 32 3/4, per maggio-agosto 33 1/8, per ottobre-genn. 32 1/8, Raffin. 64.50 a 65.—. calmo
LONDRA 2. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C marzo 6.65, marzo-aprile 6.65, aprile-maggio 6.61, maggio-giugno 6.60, giugno-luglio 6.55, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.15, gennaio-febbraio 6.15.

Metalli. LONDRA 2. Stagno (Straits) Apertura 172 1/4, Chiusa 174 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61 5/8, per 3 mesi 65 1/4.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 76.50, per aprile 77.25, p. maggio-agosto 75.50, per settembre-dicem. 76.—. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 26.65, per aprile 26.90, per maggio-agosto 27.05, per luglio-agosto 26.80. calmo

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.80, p. aprile 35.85, p. maggio-agosto 35.65, p. luglio-agosto 35.50.

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 19.15, per aprile 19.45, per maggio-agosto 20.20, per luglio-agosto 20.20. calmo

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 43.25, per aprile 43.50, per maggio-agosto 44.62, per settem.-dicem. 43.25. calmo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Da oggi, il sottoscritto, inizia una nuova serie di drammi potentissimi col seguente capolavoro in 3 atti:

DUBBIO ATROCE
OVVERO
SOTTO LE ALI DEL MULINO

della celebre Casa „KINOGRAPH" di Copenhagen, che, ne siamo certi incontrerà pienamente il favore del nostro distintissimo Pubblico.
È una trama dolorosa per gelosia di mestiere e d'amore.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA offresi per ambulanza medica, oppure presso distinta famiglia. Indirizzo: via Istituto N. 32, IV piano. 8015 A

CAMERIERE, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi. Richieste «Giuseppe» Piccolo. 11872 A

DONNA sana darebbe latte a bambina, due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4089 A

RAGAZZA tedesca cerca posto per tutti lavori domestici, presso famiglia tedesca. Scrivere: Genoveffa Fürstler, Androna S. Eufemia N. 2, III piano, Trieste. 4176 A

RAGAZZA brava offresi presso persona sola. Indirizzo: via Istituto N. 32, IV. 8016 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente. Rivolgersi: via Rossetti 24, porta 10. 11875 B

CAMERIERA giovane, con attestati, paga corone 30, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 8018 B

CUOCA giovane, semplice, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 8017 B

CAMERIERE due, possibilmente friulane, per trattoria, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4198 B

CUOCA giovane, semplice cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 3. Acquedotto 38, I, porta 4. 11889 B

CUOCA giovane, seria, pulita, cercasi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 4115 B

CAMERIERA per la mattina cercasi prontamente. Via Carradori 12, III. 11929 B

CUOCA giovane, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Molin piccolo 10. 4210 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Farneto 36, secondo, sinistra. 8056 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Sette fontane 32, II, Coen. 8078 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Via Sanità 16, secondo piano. 4231 B

DOMESTICA onesta, laboriosa, anche principiante, cercasi. Belvedere 22, porta 12. 4173 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4172 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Boschetto 15, secondo. 11993 B

DILETTANTI lotta, box, cercansi per formazione club. Scrivere «Lotta» Piccolo. 11931 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi. Farneto 1, terzo. 8055 B

DOMESTICA brava cercasi. Acquedotto 16, III piano. 11921 B

DONNA servizio pratica cercasi. Acquedotto 16, III piano. 11922 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Acquedotto 96, II, porta 7. 4055 B

DONNA di servizio cercasi per cucina, corone 8 mensili. Cologna 23, porta 13. 4031 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Nuova 16, secondo. 11868 B

DOMESTICA sappia un poco cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Sette Fontane 44, Pistoria. 4042 B

DONNA di servizio, pulita, cercasi alcune ore durante la giornata. Coroneo 29, IV. 4102 B

DOMESTICA, capace attendere anche bambini, cercasi. Tiziano Vecellio 1, I. 8082 B

DOMESTICA friulana, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi con libretto in Piazza Leonardo da Vinci N. 2, I, dietro Giardino pubblico. 8046 B

DONNA servizio, tutto il giorno, cercasi. Altana 1, II, Levi. 12378 B

DONNA di servizio, onesta, netta, sappia stirare biancheria comune, cercasi per famiglia due persone sole. Servizio dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 2 alle 4. Buon salario. Via Aleardi 22, II piano, porta sinistra. 12376 B

DOMESTICA capace, cercasi. San Francesco 4, scala I, porta 10. 11942 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Presentarsi: via della Galleria 6, III piano, destra. 4059 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi per la mattina. Stadion 11, IV. 4024 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Gatteri 13, III, sinistra. 4020 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 2 ore al giorno. Valdirivo 23, III, porta 9. 4028 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 9-12. Via Conti 34, primo. 4118 B

PRESTASERVIZI cercasi per 4 ore mattina. S. Lazzaro 3, terzo piano. 11672 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Presentarsi con libretto, S. Francesco 9, I. 11886 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Canova 21, III. 4091 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Paduina 8, II piano. 4080 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giuseppe Parini 5, III, porta 13. 4076 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Alessandro Volta 14, porta 11. 8029 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 8085 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi 8-11; 2-5; cor. 24. Via S. Michele 2, I. 4114 B

PRESTASERVIZI brava, 7 mattina alle 6 di sera cercasi. Machiavelli 34, primo, destra. 8081 B

RAGAZZA per portare bambina passeggio e leggeri lavori, cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4177 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Acquedotto 33, III piano, porta 9. 4191 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati cercasi. Acque 5, IV. 11903 B

RAGAZZA giovane cercasi per bambino e piccoli lavori domestici. Petronio 2, Jurettig. 11891 B

RAGAZZA ammodo, quale bambinaia e aiuto lavori domestici, cercasi per dopopranzo. Via Tor S. Lorenzo 2, quarto. 4170 B

RAGAZZETTA dai 14-16 anni cercasi per piccola famiglia. Indirizzo: via S. Antonio 3, negozio fiori. 4151 B

RAGAZZA onesta, possibilmente slovena, brava per lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Belvedere 33, porta 9. 4148 B

RAGAZZA giovane, cercasi per il dopopranzo. Via G. Gatteri 19, porta 35. 4202 B

RAGAZZA sedicenne, prestaservizi, cercasi dalle 8 ant. alle 8 pom. Via Filippo Zamboni 21, I. 12377 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente, per portare passeggio bambino, nel pomeriggio. Rivolgersi: Conti 30, porta 5. 11948 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE capacissimo manifatture, pratico vetrine, italiano, tedesco, sloveno, offresi. - Richieste «Fiducia» Piccolo. 11989 C

BANDAIO capace cerca lavoro. Via dell'Olmo 17, II piano. 11961 C

CUOCO cerca posto prontamente a bordo, in albergo o ristorante. Scrivere: A. Nussbaumer, Trieste, Androna S. Eufemia. 11867 C

COSTRUTTORE edile, autorizzato, pratico tutti lavori, cerca prontamente posto fiducia. Trieste, Litorale, Fiume. Offerte «Architetto» Piccolo. 4178 C

CONIUGI senza figli cercano occupazione in casa signorile quali portinai. Offerte «Portiere 500» Piccolo. 11916 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, svelto dattilografo, persona zelante, intelligente, di fiducia, con diversi anni di pratica commerciale sulla piazza, cerca posto adatto, presso primaria ditta. Disponendo di primissime referenze ed attestati, cerca posto di fiducia. Entrata eventualmente subito. Offerte sub «Persona di fiducia» al Piccolo. 4214 C

DONNA per leggeri lavori di casa e rammendare, cucire ecc. offresi. Indirizzo Piccolo. 4078 C

FATTORINO, parla italiano, tedesco, attestati lungo servizio, cerca posto. Via Pondares N. 4, quarto, 10. 8013 C

FARMACISTA italiano, giovane, espertissimo, occuperebesi subito presso farmacie in Trieste. Referenze ottime. Massime onorificenze e attestati conseguiti nella direzione di importanti farmacie. Scrivere: Giusto Sicherl, Piazza Goldoni 10, Trieste. 4109 C

GIOVANE tedesco, capace, diligente, di bella presenza, 26 anni, cerca impiego come corrispondente o contabile in qualsiasi ramo industriale, preferibilmente tecnico, marittimo o in spedizioni. Offerte sub «Dauerposten» al Piccolo. 4084 C

GIOVANE offresi quale praticante di scrittoio, senza stipendio, in grande ditta. Indirizzo Piccolo. 4169 C

GIOVANE di bella presenza, parla italiano e tedesco, assumerebbe posto di fiducia o come riscuotitore. Occorrendo cauzione. Richieste: «Vienna» Piccolo. 4051 C

GERMANICO, perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenodattilografo, contabile, pratico viaggiare cerca impiego adatto. Offerte «Germanico 11294» Piccolo. 11294 C

IMPIEGATO perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, contabilità, contemporaneamente viaggiatore, con attestati, offresi per migliorare posizione. Scrivere sub «Impiegato» fermo posta Salcano presso Gorizia. 13151 C

IMPIEGATO bancario, cerca occupazione accessoria. Offerte sub «Beniamino» al Piccolo. 4066 C

LAVORANTE calzolaio, capace, offresi per lavoro stabile. Richieste «Volonteroso» Piccolo. 4058 C

MERLETTI a fuselli, assumesi qualsiasi lavoro. Bellissimi lavori già pronti. Vestiti e fazzoletti ricamati e ricami S. Gallo, da cent. 75 a cor. 1.50 alla pezza. Ricco assortimento tele per corredi. Azeglio 2, secondo, porta 9. 8060 C

MASSEUR offresi. Piccardi 14, quinto. 11837 C

MACCHINISTA navale cerca posto come meccanico in uno stabilimento industriale. Offerte «Pronto 11876» Piccolo. 11876 C

OPERATORE elettricista, conoscenza motori molti anni pratica, disponibile. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 11898 C

PENSIONATO trentasettenne, primarie referenze, cerca qualunque posto fiducia, dispone cor. 1000 cauzione. Indirizzo Piccolo. 4187 C

RAGAZZA tedesca che parla anche italiano, brava massaia cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4030 C

RAGAZZA onesta offresi per scrittoio, incassare conti. Offerte «Rosetta 4021» Piccolo. 4021 C

RISCUOTITRICE offresi. Offerte sub «Onestà 4088» al Piccolo. 4088 C

STIRATRICE a lucido assumerebbe lavori. Assisi 38, III, sig. Iankovits. 11651 C

SARTA assume lavoro in casa. Offerte «Sarta» Piccolo. 4025 C

SIGNORINA offresi quale cassiera. Offerte sub «Onestà 11839» al Piccolo. 11839 C

SARTA offresi a giornata per tutti lavori di cucito, 1.40. Richieste «Brava 4225» al Piccolo. 4225 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca impiego. Offerte «100 M» Piccolo. 4208 C

SARTA offresi a giornata, biancheria, vestiti bambini. Assume lavori casa. Indirizzo Piccolo. 4222 C

SARTA offresi, anche aiuto lavori famiglia. - Offerte «Capace 11987» al Piccolo. 11987 C

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, stenodattilografa, cerca posto quale praticante in un scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4138 C

SARTA da uomo, capacissima, assumerebbe in casa lavoro di calzoni, eventualmente qualsiasi altro lavoro del genere. Canova 22, p. 22. 11941 C

SIGNORINA offresi quale venditrice spaccio tabacchi. Cauzione 200 cor. Scrivere subito, Gentile 1926 posta centrale restante, Pola. 13154 C

SIGNORINA trentenne, distinta, paziente, offresi passeggio bambini, compagnia signora. Offerte «Distinta 11959» Piccolo. 11959 C

SARTA diplomata, confeziona toilette, prezzi discretissimi. Assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 12345 C

SIGNORA offresi a giornata per riparazioni e vestiti da bambini, prezzo mite. Boschetto 42, porta 18. 3937 C

SIGNORINA giovane, distintissima, offre perfetta conversazione francese, anche passeggiando. Offerte «Colta» Piccolo. 11960 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi quale scrivana. Gentili offerte «Scrivana 11918» Piccolo. 11918 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte «I. D.» al Piccolo. 11910 C

SIGNORINA lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, perfetta corrispondente italiano, stenografa, dattilografa, conosce tedesco, francese, offresi. Richieste «Servizio» Piccolo. 11976 C

UOMO pratico lavori portuali cerca posto presso società marittima, commerciale, oppure spedizioni. Scrivere «G. K.» Piccolo. 4087 C

TEDESCO perfetto corrispondente francese, inglese, boemo, stenodattilografo, offresi miti pretese. Offerte «Libero militare» al Piccolo. 4069 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ASSOLTO industriali (sezione edilizia) cercasi da impresa costruzioni. Offerte sub «Costruzioni» Piccolo. 3959 D

ASSISTENTI per fuoco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4053 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Rettori 2, I piano. 11906 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via S. Michele 8. 8059 D

APPRENDISTI fabbri, con paga, cercansi. Fabbrica rouleaux, ing. Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, via dei Moreri 72. 4124 D

BALIA per allattare bambina a suo domicilio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7215 D

BRAZZATORE autogeno, capace per riparazioni di caldaie in generale, cercasi. Offerte con referenze allo Stabilimento Lazarus, Fiume. 13148 D

COCCHIERE con buoni attestati cercasi. Offerte con pretese al Piccolo sub «Capace 3373» 3373 D

CASSIERA pratica, con conoscenza lingua italiana e tedesca e tenitura libri, cercasi. Via S. Caterina N. 7, Stoffe uomo. 4182 D

CONCESSIONARIO per Trieste, Istria, Dalmazia, oppure agenti, girovaghi possono guadagnare, seguendo esempio Vienna, Budapest, da 20 oltre 30 cor. giornaliere sicure, con la vendita di articoli utilissimi, specialmente da smerciare in piazza, a 20 cent. Forte guadagno indiscutibile. Scrivere: Sponza, Schleifmühlgasse 15, Vienna IV. 13153 D

CALZONAIA abile, lavoro in casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4196 D

CAPPELLAIO lavorante e cucitrice cappelli paglia, da signora, cercansi. Offerte dettagliate con esigenze, onorario lavoro mensile, oppure cottimo, al Piccolo sub «Segretezza». 11995 D

DIRETTRICE pratica pasticceria cercasi. Dettagliate offerte «E. M.» al Piccolo. 3818 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Petronio 2, II, Jurettig. 11890 D

GIOVANE praticante cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4063 D

GARZONA sarta donna, con paga cercasi. Rossetti 17, pianoterra. 11841 D

GARZONA e mezza lavorante gilettante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4106 D

GARZONA gilettante cercasi. Felice Venezian 27, II, p. 15. 11860 D

GIOVANOTTO, preferenza istriano oppure friulano cercasi prontamente per deposito vini. Petronio, Caffè Olimpo. 8067 D

GARZONA sarta uomo, brava, cercasi prontamente. Farneto 6, sartoria Plett. 8084 D

LAVORANTI capaci e garzone modiste cercansi prontamente. Salone Mode, Reggio Camerini, S. Lazzaro 5. 11892 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti pittori di carrozze cercansi. Via Gatteri 11. 11969 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Grün piazza della Borsa 3. 8057 D

LAVORANTE e garzona sarta da donna cercansi. Piazza Borsa 14, secondo. 8080 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, cercasi. - Via Manzoni N. 18. 11985 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi per riparazioni. Via S. Caterina 9. 11923 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Fabbri N. 4, IV. 11846 D

MEZZO facchino per drogheria e ragazzo cercansi. Indirizzo Piccolo. 4038 D

MEZZO lavorante falegname per riparazioni mobili usati cercasi. Via Pozzacchera N. 4. 4040 D

PERSONA per stirare semplice, un dopopranzo settimanalmente, cercasi prontamente. Ireneo 9, primo, Schönhardt. 4194 D

PARRUCCHIERA brava, di mezza età cercasi alle 9.30. Via Paduina 8, II, porta 7. 4079 D

PRATICANTE di buona famiglia, cercasi prontamente per magazzino. Indirizzo Piccolo. 4230 D

PRATICANTE 15-17 anni, con paga, che conosca italiano, tedesco, abbia bella calligrafia, viene cercato da casa in rappresentanze. Rivolgersi via Caserma 13, terzo, porta 16, dalle 4-5. 4209 D

PRATICANTE stiratrice cercasi. Donota 9. 4034 D

RAGAZZA brava sarta da uomo cercasi. Via Geppa N. 10, I piano. 11614 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 4216 D

RAGAZZO per cantina di buffet, sappia slavo, cercasi; corone 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4156 D

RISCUOTITORE cercasi per Trieste. Schewen, via Tor S. Lorenzo 1, dalle 10-12. 4198 D

RAGAZZO pulito, 14-15 anni, cercasi. - Negozio carta tappezzeria. Caserma 17. 11986 D

RAGAZZO apprendista cercasi per lavoratorio nichelatura. Indirizzo Piccolo. 4101 D

RAGAZZO praticante drogheria cercasi. Rivolgersi: Belvedere N. 28. 4098 D

RAGAZZO cercasi per buffet. Presentarsi Buffet Edison, via Carducci 1-2 pom. 11845 D

SIGNORINA dattilografa, capace corrispondere italiano, con buona conoscenza tedesco, preferibilmente stenografa, pratica lavori ufficio, viene cercata da primaria ditta. Offerte «Attività» al Piccolo. 11966 D

SIGNORINA modesta, cercasi dalle 8 mattina 8 sera per cucito, aiuto lavori casa, condurre passeggio bambini grandicelli. Indirizzo Piccolo. 4166 D

SIGNORINA tedesca, giovane, cercasi 3-7 pomeriggio, accendire compiti, condurre passeggio giovanetta, bambino, frequentanti scuola. Offerte dettagliate: Stadion «Casella 93». 11924 D

SIGNORE con pratica commerciale cercasi per corrispondenza tedesca e lavori scrittoio tre ore giornalmente dopopranzo. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 11865 D

SIGNORINA con bella calligrafia e pratica conteggi cercasi prontamente. Offerte «Conteggi» Piccolo. 11908 D

SIGNORINA contabile esperta, contemporaneamente aiuto per la padrona di casa, corrispondente italiano, tedesco e sloveno, cercasi per fuori Trieste. Entrata pronta. Scrivere indicando pretese, oltre a pensione completa, sub «Referenzen Bedingung» al Piccolo. 11920 D

SIGNORINA tedesca, cercasi per tutto dopopranzo, accendire tre bambini. Offerte «Darpal» al Piccolo. 4195 D

SIGNORINA tedesca, pratica stenografia, dattilografia cercasi. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 4130 D

SIGNORINA tedesca, abile stenografa cercasi. Schewen, via Tor S. Lorenzo, dalle 10-12. 4107 D

SIGNORINA abile conteggi, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi da primario negozio. Offerte sub «Fatturista» al Piccolo. 11940 D

STIRATRICE a giornata, per famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4233 D

SARTA da donna e cucitrice di bianco, capacissime per lavoro fuori di casa, ricercate da famiglia d'alta condizione sociale. Compenso superiore, purchè vogliano notificare con una distinta quelle famiglie dalle quali sono ben conosciute. Sub «Ago» al Piccolo. 8074 D

SIGNORINA praticante, cercasi da ditta coloniali, preferita tedesca. Offerte sub «Trieste 1» Casella 605. 8076 D

SIGNORINA tedesca, molto colta, cercasi pomeriggio, tre ragazzi. San Nicolò 30, terzo, sinistra. 4220 D

STENODATTILOGRAFA che conosca perfettamente tedesco, francese, cercasi. Offerte «Legnami» al Piccolo. 3786 D

VENDITRICE calzoleria, praticissima del ramo, capace dirigere un negozio cercasi. Offerte dettagliate sub «Calzature 11911» Piccolo. 11911 D

VENDITRICE abile, conoscenza lingua tedesca, cercasi per primaria calzoleria. Offerte sub «America» Piccolo. 8075 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO pulitissimo, volendo vitto, darebbesi prontamente. Scuola nuova 8, porta 17 (San Giacomo). 4192 E

ALLOGGIO affittasi a giovane distinto, cor. 20. Leonardo Vinci 4, porta 13. 11932 E

CAMERINO chiaro, vitto affittasi, corone 56 mensili, purchè persona civile. Indirizzo Piccolo. 4153 E

CAMERA grande, vuota, affittasi, volendo comodo cucina, presso famiglia civile. Via del Pane 3, II, 7. 11957 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Fonderia 5, III, porta 18. 11944 E

CAMERA vuota, centro, affittasi, una, due persone. Poste 12, II. 4204 E

CAMERINO affittasi a donna. Torre bianca 10, porta 3. 4085 E

CAMERA vuota affittasi. Via Ugo Foscolo N. 37, porta 20. 11900 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Chiozza 22, II p., porta 4. 11901 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vitto casalingo, affittasi a persona civile, corone 56. Massimo Azeglio 20; primo, sinistra. 11884 E

CAMERA con due letti, comodo cucina affittasi. Rivolgersi portinaio, via Foscolo 22. 11885 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con comodo di cucina affittasi. Antonio Caccia 4, IV, porta 16. 3944 E

CAMERA elegante, due finestre, ottimo vitto, offre distinta famiglia corone 80. Scussa 6, terzo. 11917 E

CAMERINO affittasi. Chiozza 55, pianoterra, sinistra. 11964 E

CAMERA ammobiliata, con vitto corone 60 affittasi prontamente. Via del Pane 3, II, 4. 11956 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, 56 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 4221 E

CAMERA vuota affittasi. Ireneo 5, porta 15. 4161 E

COMPAGNO e compagna di stanza, dabbene, volendo vitto, cercansi. Madonnina N. 11, p. 16. 11988 E

CAMERA ammobiliata affitta persona sola, preferibilmente signora. Tiziano 4, primo. 11975 E

CAMERINO ammobiliato, nettissimo, chiaro, ingresso separato, affitta prontamente distinta famiglia a persona civile, cor. 3.40 settimanali. - Via Fontana 14, porta 6. 4128 E

CAMERA lussuosa, comfort, volendo vitto, centro, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4144 E

CAMERA grande, soleggiata, bene ammobiliata, cucina, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 8026 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Barriera vecchia 25, terzo, porta 21. 4190 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a giovanotto. Via Pondares 4, III, sinistra. 4197 E

CAMERE due, ammobiliate, davanti, affittansi, 24 cor. Leonardo da Vinci 2, 12. 8092 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, presto distinta famiglia. Belvedere 2, porta 11. 8088 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Valdirivo 23, terzo, porta 9. 4027 E

CAMERA ammobiliata o vuota, comodo cucina affittasi. Sette fontane 20, primo. 4063 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi Boschetto 11, Rossetti. 11844 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Raffineria 5, secondo, destra. 11864 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente a signore serio. Istituto 17, II. 4041 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 11843 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affitta distinta famiglia. Bachi 11, III, sinistra. 4045 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Olmo 4, III, porta 13. 4036 E

CAMERA, camerino vuoto, acqua, affittansi corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 3821 E

LETTO affittasi ad operaio. Pondares 4, IV, porta 10. 8014 E

STANZA ammobiliata, bella, vitto, affittasi, presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 4010 E

STANZA pulitissima, 2 finestre, affittasi, distinto signore. Paduina 5, II, destra. 3971 E

STANZA elegantissima, matrimoniale, affittasi prontamente a distinti coniugi o due amici. Volendo vitto. S. Nicolò 11, IV. 12358 E

STANZA (metà), uso cucina, affittasi a donna sola. (Corso). Via S. Giacomo 7, II, interno. 12360 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Via Giov. Boccaccio 20, III, destra. 11797 E

STANZA con due letti, affittasi per due giovani Via del Ponte 4, I piano. 12368 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Toro 11, III piano. 11836 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Farneto 37, porta 9, vista Gatteri. 3957 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo discreto. Corso 21, II. 3945 E

STANZA ammobiliata affittasi, persona pulita, corone 16. Valdirivo 21, secondo. 11766 E

STANZETTA elegante, affittasi a impiegata o maestra. Via Giulia 5, porta 19. 11772 E

STANZA bella, ammobiliata, con splendida vista prospettante giardini, affitta distinta persona sola. Farneto 58, III, porta 8. 3890 E

STANZETTA bene ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via del Salice 4, IV piano, sinistra. 11774 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. D'Azeglio 19, primo, sinistra. 3970 E

STANZE 2, belle, affittansi a distinto signore. Crociera 2, III, 8. 3968 E

STANZA bella, vista Acquedotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3962 E

STANZA semplicemente ammobiliata, letto grande, affittasi. Barriera 14, III, porta 19. 11790 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Alighieri 4, porta 13. 3963 E

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Acquedotto 23, III. 11789 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Chiozza 2a, porta 1. 11417 E

STANZA bellissima, soleggiata, casa tranquillissima, affittasi prontamente in via della Fontana 9, III, ingresso via Fabio Severo. 3443 E

STANZE (1-2) magnifiche, elegantissime, comfort, pulizia, affittansi. Machiavelli 7, secondo, destra. 3984 E

STANZA grandissima, vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 8044 E

STANZA splendida, soleggiata, gas, bagno, eventualmente piano, vitto, affittasi a unico distintissimo subinquilino. Via Giulia 12, II p., destra. 11842 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Risorta 7, II, sinistra. 4026 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani. Via Malcanton 12, I. 4039 E

STANZA splendida, ammobiliata, per una, due persone, stufa, gas, affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 8058 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Barriera N. 1, terzo piano. 4218 E

STANZA ammobiliata affittasi, corone 18. Via Rossetti 15, porta 6. 4228 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata affittasi. Torre bianca 18, primo. 4211 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa a gas, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 4212 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Margherita N. 3. 8072 E

STANZE due, ammobiliate, con stufa e gas, affittansi. Via Geppa N. 16, terzo piano. 4157 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
Riproduzione vietata.

(33)

Quante volte egli aveva parlato della sua infanzia, della sua prima gioventù e di tutto ciò che aveva dovuto sopportare in casa di sua zia! Egli sapeva con quanta gioia era venuta in Inghilterra. Si destò con grande sforzo dalla sua fantasticheria ed allontanò brutalmente da sè ogni rimenbranza.

— E' finita! - disse fra sè. - E' finita e basta.

Ma quando fu nella sua camera si diede a camminare nervosamente su e giù. Era proprio finita? Può un uomo perdere sua moglie con tanta facilità? Non sussiste sempre un legame fra loro? Aveva un bel decidere di scacciare le rimembranze, di far tacere il suo cuore, di soffocare ogni sentimento d'onore, ma Enid restava pur sempre sua moglie, anche se un'altra donna lo attirava quasi magneticamente e se l'ambizione gli lasciava intravedere un avvenire in cui gli poteva ancora sorridere la felicità.

Qual'era veramente la sua situazione? Come doveva agire? Rimpiangeva ora acutamente di non aver rintracciato Enid, di non averne seguito i movimenti.

— Se ha potuto lasciarmi con tanta facilità, con tanta premura - diss'egli fra sè, sapendo benissimo che l'accusava ingiustamente, - dovrebbe rendermi possibile di ricuperare la mia libertà. E come posso procurarmi tale libertà, se non so dove si trova?

Prese allora una decisione.

— Bisogna che Pleydell mi aiuti. Gli dirò tutto. Se la ritrova, insisterò per assegnarle una lauta pensione che la metta per sempre al riparo da ogni evenienza, ma voglio la mia libertà.

A questo punto il suo volto prese una espressione di durezza.

— Dopo tutto, è stata lei ad abbandonarmi di sua spontanea volontà, e non io a mandarla via. Chi potrebbe biasimarmi e condannarmi?

. . . .

La parte giovane della famiglia ducale accettò immediatamente il signor Bryant come un'ottima recluta. Anche il duca gli dimostrava molta simpatia e la duchessa, poi, confessava d'esserne quasi innamorata. Ella non aveva detto a Lady Ellen ch'era stata lei ad impedire al colonnello Dawney di raggiungerli per Natale. Dopo il ritorno di sua cugina aveva riflettuto a molte cose, concludendo che per lei era meglio di restare almeno qualche tempo senza vederlo ed aveva scritto sinceramente ad Adriano.

«Credo che si stiano preparando degli eventi che si risolveranno per Nell nella felicità di tutto il suo avvenire. Io li secondo nel modo più sfacciato, ma ho studiato a fondo il signor Bryant e lo credo fatto apposta per Nell. Spero che verrete a farci visita per Capodanno».

Dopo firmata la lettera, vi aggiunse un poscritto:

«A proposito, Nell mi ha detto che la cantante cui v'interessavate ha bisogno di aiuto e che volevate ch'io me ne occupassi. Sarò ben lieta di esserle utile. Se volete darmi il suo indirizzo, le scriverò che se vuol dare un concerto quest'inverno, Wiltshire House è a sua disposizione».

Il colonnello Dawney rispose a quella lettera dopo Natale, mandando poche parole d'augurio a Lady Ellen unitamente ad una scatola di violette. Scrisse alla duchessa che la ringraziava caldamente per l'idea del concerto, ma che la sua protetta avrebbe potuto approfittare difficilmente delle sue buone disposizioni.

«Sono riuscito ad avere notizie della signorina Sinclair soltanto da una settimana, e deploro di dovervi dire che sta male e, quello ch'è peggio, si trova in tristissime condizioni finanziarie. Io faccio il poco che posso, ma la situazione è troppo delicata e non posso occuparmi attivamente degli affari di quella povera ragazza».

La duchessa firmò immediatamente uno chèques e glielo mandò accompagnandolo con poche righe:

«Spendete questo denaro come credete a vantaggio della vostra protetta. Non potete rifiutarlo. Quando tornerò a Londra potrò occuparmi personalmente»

Non volendo nominare il colonnello Dawney, non disse nulla ad Ellen di quello scambio di lettere. Lady Ellen non le aveva confidato nulla, ma ella era convinta che i due giovani si fossero già accordati. Tanto è vero, che il giorno in cui Bryant partì quasi improvvisamente per Londra, Lady Ellen si mostrò depressa e svogliata. Quella sera, quando la duchessa andò in camera sua per conversare un po' con lei, ella le parlò di Giuliano.

— Mi piace molto - diss'ella - ma ho scoperto ch'è molto infelice.

— Perchè dev'essere infelice? - chiese la duchessa.

Lady Ellen alzò le spalle.

— Non lo so, ma sono sicura che è vero e vorrei confortarlo.

— Nell, gli vuoi bene? Intendo nel vero senso della parola?

In piedi presso al caminetto, con la snella persona vestita di bianco, Lady Ellen aveva un aspetto quasi infantile.

— Gli voglio molto bene - disse lentamente. - Accanto a lui provo un senso di sicurezza e di piacere, ma non lo amo, Maud, nè credo lo amerò mai.

— Ed egli ti ama?

— Non me l'ha detto a parole, ma mi sembra che s'interessi molto a me. Però se non credessi di dire una sciocchezza, direi ch'egli sente per me ciò ch'io sento per lui.

— Bene, la simpatia è un buon principio - disse lietamente la duchessa. Poi volle fare una prova: - Nell - chiese, - se Giuliano Bryant ti chiedesse di sposarlo, che cosa gli diresti?

Lady Ellen tacque un momento, e poi rispose:

— Se Giuliano Bryant mi chiedesse di sposarlo, gli direi di sì!

CAP. XVIII.

Tornando a Londra, Giuliano Bryant scese ad un albergo. Era risoluto a non vedere sua madre e voleva insegnarle a non entrare per forza nella sua vita. Egli la giudicava ora severamente. Come la signora Marnock gli aveva detto nel memorabile colloquio che avevano avuto insieme, da principio egli aveva sacrificato a sua madre tutto il suo avvenire, conducendosi in modo veramente cavalleresco, addossandosi i di lei impegni, trattandola con la massima generosità. Ma quando, tornatasi a sposare, ella non aveva avuto più bisogno di lui e più ancora quando le si era offerta l'occasione di mostrarsi generosa con lui alla sua volta, si era ritirata vergognosamente e, per quanto possa sembrare strano, ciò che più irritava suo figlio contro di lei era la malevolenza dimostrata verso Enid.

Non avvertì neppure Stefano del suo arrivo. Non aveva bisogno dei suoi servizi e preferiva star solo. Scrisse però a Pleydell, pregandolo di andare da lui al più presto.

La prima parte del loro colloquio si svolse senza difficoltà. In essa Giuliano trattò unicamente delle sue relazioni con la madre.

— Vi autorizzo ad informarla - gli disse - che ho intenzione di assentarmi per molto tempo e non voglio che resti in casa mia. Vi è andata senza avvertirmene e senza preoccuparsi dei miei desideri, ed intendo che se ne vada immediatamente. Alle persone di servizio penserà Stefano, che riceverà gli ordini da me.

Seguì una pausa imbarazzante, dopo la quale Giuliano riprese:

— Vi ho pregato di venire da me perchè desideravo consultarvi intorno ad un altro argomento. Qualche tempo fa, se vi ricordate, vi ho pregato di non parlarmi di mia moglie. Ora però sono in obbligo di liberarvi dal silenzio impostovi. Potete darmene notizia?

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

Le famiglie **MASSIMILIANO WEISS** e **MAURIZIO WEISS**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano, profondamente addolorati, la morte del loro amatissimo padre, nonno e suocero

GIACOMO WEISS

d'anni 75

avvenuta a Magyarfalva addì 1. Marzo dopo lunghe e penosissime sofferenze.

TRIESTE, 3 Marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

FELICITA ved. PINCHERLE

nata KLEIN

dopo lunghe sofferenze spirava lunedì 2 corrente.

La figlia **Clelia** ved. **Tiozzo** partecipa la irreparabile perdita della sua adorata madre, in unione al nipote **Giorgio Tiozzo**, ai parenti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla via Vincenzo Scussa N. 5, direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

✝

Francesco Antonini

d'anni 68

dopo brevi sofferenze, spirava oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte **Emilia**, i figli **Federico, Augusto, Baldassare, Vittorio, Laura, Eduardo, Emilio** e **Francesco**, come pure le nuore e gli altri congiunti, accasciati, danno annunzio della grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 4 corrente, alle ore 4 pom., dalla casa di piazza della Borsa N. 2.

Trieste, 2 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al suo lutto.

Un ringraziamento speciale s'abbia pure l'egregio medico **dott. Guido Freiberger** per le sapienti e disinteressate cure prestate.

Famiglia ROSSO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA bene ammobiliata, netta, soleggiata, bella vista, stufa e gas, affittasi pel 15 marzo, unico subinquilino, presso distinta famiglia tedesca. Pauliana 6, terzo, porta 15, (angolo stazione Meridionale). 11947 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Tor San Piero 2, secondo, porta 10. 11997 E

STANZA con un letto, ingresso libero, affittasi. Via Giuliani 29, II, sinistra. 11971 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 4154 E

STANZE una, due, bellissime, ammobiliate, volendo buonissimo vitto affittansi. Rivolgersi: Manzoni 18, portinaio. 4127 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta buona famiglia. Stadion 8, II, porta 6 b. 4199 E

STANZA per due persone, con vitto, affittasi. Via Giotto 9, mezzanino, destra. 8063 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 8087 E

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi, Piazza Goldoni, primo. Indirizzo Piccolo. 4297 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 4227 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, uno, due letti, affittasi. Via Commerciale 329, porta 21. 11609 E

STANZA 2 letti, volendo vitto, affittasi. Corso 39, secondo, sinistra. 8012 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, affittansi. Commerciale 44, I, porta 3. 8028 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con finissimo vitto. Caserma 8, III. 8021 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, casa signorile, affittasi prontamente. Rivolgersi: via Spiridione 1, cartoleria. 4235 E

STANZE 3, camerino, affittansi prontamente. Armeni N. 16, III piano. 4193 E

STANZA bellissima, gas, stufa, eventualmente bagno, affittasi. Via Belvedere N. 2, porta 15. 4236 E

STANZA ammobiliata col 15 marzo affittasi in via Commerciale 11, III piano. 11913 E

STANZA grande, ammobiliata, volendo gas, affittasi. Farneto 43, porta 11. 4132 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, davanti, affittasi. Stadion 20, I, porta 6. 11955 E

STANZA ammobiliata, davanti, massima pulizia, fermata tram, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, primo, 6. 8050 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi presso coniugi soli. Belvedere 32, terzo. 4203 E

STANZETTA affittasi prontamente; eventualmente vitto. Rossetti 16, porta 2, (casa nuova). 11968 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per una persona. Toro 12, IV. 11897 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Massimo d'Azeglio 19, III, porta 8. 8047 E

STANZE tre, primo piano, centro, casa signorile, uso scrittoio, medico, avvocato, affittasi 24 agosto cor. 1500. Indirizzo Piccolo. 4113 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, terzo piano, porta 6. 11977 E

STANZA ammobiliata a nuovo, elegantissima, affittasi presso tranquilla piccola famiglia a distinto signore. Via S. Nicolò 11, IV, destra. 11973 E

✝

I figli **Mattea** maritata **Bussanich, Natale, Giovanni,** la nuora **Mina,** il genero **Massimo,** nonchè i nipotini **Nives, Netty** e **Bruno,** profondamente addolorati, annunciano a tutti i parenti e conoscenti la morte, avvenuta questa mane, della loro cara mamma, suocera e nonna

CRISTINA ved. SUTTORA

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 4 corr., alle ore 8.30 antimeridiane.

LUSSINPICCOLO, 2 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione al lutto da cui furono colpite con la morte della loro amatissima

ERMINIA DEBEGNAC

porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti, inviando fiori, intervenendo ai funerali od in qualsiasi altra guisa, vollero gentilmente attestare il loro cordoglio.

Famiglie **Debegnac e Müller.**

STANZA ammobiliata, centro, alloggio signorile, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 4168 E

STANZA con vista al mare, ingresso libero, affittasi. Via Massimiliana n. 15, IV piano, porta 9. 11970 E

STANZA o stanzetta bene ammobiliata affittansi. Madonnina 27, II, 6. 4136 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile per aprile pressi Acquedotto, Coroneo, Giardino pubblico, Roiano. Offerte Indicare prezzo al Piccolo. 11904 F

CAMERETTA vuota, cercasi per vedovo operaio, con due bambini dai 6 ai 7 anni. Offerte Puntualità 803 al Piccolo. 8031 F

STANZE 2, vuote, posizione centrale, uso scrittoio, cerca importante ditta. Offerte sub Prontamente 80-9 Piccolo. 8049 F

STANZA soleggiata, con vitto cerca signorina presso famiglia tedesca. Offerte sub Soleggiata al Piccolo. 4057 F

ISTRUZIONE

6 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 marzo, lezioni separate oppure combinate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Corone otto mensili, due lezioni settimanalmente; corone venti mensili, giornalmente lezione una o tutte materie. Studio Cernè, Stadion 11. 3654 G

AVVERTENZA!!! Col 15 marzo il professore Vieillemar inizierà un corso francese per bambini il mercoledì e il sabato dalle 5 alle 6. Referenze di primo ordine. Berlitz-School. 11428 G

AVVERTENZA!!!! Col 15 marzo il professore Schnepl riprende le sue lezioni di tedesco: Grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Berlitz-School. 11429 G

AVVERTENZA!! Col 2 marzo il professore Régnier, il noto conferenziere des Matinées et Soirées parisiennes, inizia le sue lezioni di Française, e Causeries littéraires. Berlitz-School. 11432 G

AUTORIZZATA scuola di taglio e confezione, diretta da Jeanne Malusa, diplomata a Parigi, (Felice Venezian 27). Corso lezioni taglio, principierà questa settimana. Giornalmente ricevonsi iscrizioni corsi particolari taglio, nonchè lezioni cucito dai principi al perfezionamento. Metodo perfetto, facile. Profitto garantito. 4229 G

APERTURA nuovi corsi di tedesco, inizio, perfezionamento. Mensile corone sei. Iscrizioni: Via Machiavelli 18, primo. 11891 G

BAMBINI! Istruzione danza ore 4.30. Adolescenti ore 6. Adulti ore 8. Chiozza 7, Modugno. 3651 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Moltir piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-SCHOOL!! Lezioni a domicilio impartite da professori di nazionalità, con primarie referenze. Chiedete una lezione di prova a domicilio. Grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale. Dr. Vieillemar. Sanità 10. 11431 G

BERLITZ-SCHOOL!!! Conferenze: Francese, ogni mercoledì; Italiano: ogni lunedì; Inglese: ogni sabato, alle 6 pomeridiane. Ingresso libero e gratuito per chiunque. Sanità 10. 11427 G

CONVERSAZIONE italiana cerca impiegato tedesco. Offerte sub Spaziergänge Piccolo. 4070 G

CORRISPONDENTE perfetto, commerciale delle lingue italiana e tedesca cercasi per istruzione. Offerte sub Perfetto 4155 al Piccolo. 4155 G

CHITARRISTI, mandolinisti, cercansi per piccolo, serio complesso. Scopo istruzione. Scuola mandolinistica, Corso 28, primo. 11996 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, 1, sinistra. 11919 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte Havre 11949 Piccolo. 11949 G

GRECO, latino, tedesco, italiano, preparasi coscienziosamente. Istruzione giornalmente corone 15 mensili. Scrivere «Professore» Piccolo. 11896 G

IMPIEGATO bancario, giovane, desidererebbe impartire lezioni, dalle ore 6 pom. (giorni festivi eventualmente tutto il giorno), in qualche distinta famiglia. Conosce perfettamente serbo, ungherese, tedesco. Gentili offerte sub «Serbia» Piccolo. 4207 G

IMPIEGATO cerca maestro o maestra di lingua italiana. Offerte «Toscana» Piccolo. 4073 G

LOQUI loquendo disciturl!!! Durante il mese di marzo, soltanto, si ha diritto a 3 mesi di lezioni gratuite per l'Inglese, l'Italiano, il Francese e il Tedesco: ciò è fatto nello scopo di constatare i numerosi miglioramenti. Berlitz-School. 11430 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 4093 G

MAESTRA dà ripetizioni scuole popolari e cittadine. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 8027 G

MERCOLEDÌ alle 6 pomeridiane, Conferenza in lingua francese, dal professore Régnier il conferenziere di Parigi. Berlitz School. 8051 G

MAESTRA tedesca dà lezioni materie scolastiche ai fanciulli. Offerte «Tedesca 11946» Piccolo. 11946 G

MAESTRA d'italiano cercasi per fuori Trieste. Offerte Non giovane Piccolo. 4110 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, apprendesi in 12 lezioni. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 11895 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO d'oro, con fotografia smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4040 H

CANE danese, smarrito. Indirizzo Piccolo. 4180 H

CANE caccia, bianco, macchie arancio, smarrito. Generosa mancia chi favorirà rintracciamento. Banco Caffè Corso. 8052 H

CANE piccolo, fox-terrier bianco, pelo lungo, smarrito, risponde nome Boby. Condurlo via Alfieri 21, verso mancia. 4094 H

BRACCIALETTO d'oro con catena a maglia e piccolo brillante smarrito sabato sera dalla Stazione meridionale al Caffè Palace Hôtel. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 4082 H

LIBRO con documenti importanti smarrito. Indirizzo Piccolo. 11890 H

OROLOGIO d'oro da signora smarrito domenica sera, dal caffè Edison alla Madonnina. Generosa mancia portandolo, via Madonnina 34, porta 11. 4032 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno cerca famiglia 3 adulti per agosto, possibilmente casa nuova sub «Puntuale» Piccolo. 3846 I

APPARTAMENTO sette stanze, cercasi. Offerte con prezzo sub «Sette» al Piccolo. 3842 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi per 24 agosto, paraggi chiesa Sant'Antonio Nuovo. Offerte sub «Doppia sensaria» Piccolo. 8043 I

APPARTAMENTO in campagna o villa, 3 camere, camerino, accessori cercasi. Offerte «Giarino 11870» Piccolo. 11870 I

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, cucina cercasi, primo secondo piano, posizione centralissima. Offerte «Piccola famiglia» Piccolo. 4056 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta e cucina, comfort moderno, preferibile casa nuova, paraggi città o S. Vito cercasi prontamente da sposi. Offerte «Prontamente 11869» Piccolo. 11869 I

CAMERA, cucina, per agosto, cercano sposi, pressi marina. Offerte «Maria» Piccolo. 8004 I

MAGAZZINETTO vuoto cercasi prontamente per tre mesi, per deposito casse vuote. Offerte prezzo sub «Prontamente 11626» al Piccolo. 11626 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, ecc., elegante, casa premiata, affittasi prontamente. Leo 11, primo. 3816 L

APPARTAMENTI di due grandi stanze, camerino, ripostiglio, cucina; inoltre appartamenti di tre stanze, ripostiglio, cucina, cor. 600, 700, 730, tutto compreso, acqua separata, affittansi per il 24 agosto o prontamente. Via Vittorino Feltre 7, casa civile, vicinanza assoluta piazza e pescheria del Perugino, linea tram, scuola comunale Donadoni. 3728 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, bagno, camerino, dispensa, affittasi agosto, 1160. Via Aleardi 328, terzo. 11757 L

APPARTAMENTO via Piccolomini 3, composto di cinque stanze, camerino, bagno, cucina, comfort completo, compreso accessori ed ascensore, pigione annua cor. 2200 affittasi. Rivolgersi portinaio. 11658 L

APPARTAMENTO 2 stanze, tinello e cucina subaffittasi sotto prezzo. Via del Pesce 2, terzo. 3990 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi 24-3, corone 700. Alfieri 11, III, telefono 255-IV. 11937 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, dispensa, affittasi. Via Giulia 18, primo. 4140 L

APPARTAMENTI 3 stanze, bagno, I, IV, V piano, corone 900, 925, 850 tutto compreso, affittansi 24 agosto. Via Coroneo 29. 11887 L

APPARTAMENTO splendido, casa nuova, 3 stanze, camerino, cucina, tutti locali soleggiati, affittasi prontamente, causa trasloco, a condizioni favorevoli. Scrivere «Occasione 11979» al Piccolo. 11979 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente o Agosto, casa nuova. Passeggio S. Andrea 40. 8086 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, massimo ordine, subaffittasi prontamente, cedendo anche mobilio. Via Tivarnella 3, primo, porta 5. 8019 L

APPARTAMENTI sei locali, con giardino, affittansi agosto. Madonna mare 5. 8023 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, servitù, affittasi prontamente, causa partenza. Gatteri 9, II. 11953 L

APPARTAMENTINO bellissimo, due stanze, stanzino, adattatissimo sposi, subaffittasi maggio. Ore 11-1, Kandler 6, I, destra. 4044 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, dispensa, affittasi. Via Galileo Galilei 14. 4141 L

APPARTAMENTO da 2 camere, camerino e cucina, subaffittasi prontamente. Via Carpison 9, II, destra. 11926 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, camerino con massimo comfort, lavandino, focolaio in cucina, uscita libera, affittasi prontamente. Rivolgersi: Canova 13, mezzanino. 11838 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, affittasi 1350. Rocco, Zovenzoni 5, I. 11862 L

APPARTAMENTO sala, due camere, camerino, cucina, terrazza coperta vetri, affittasi agosto cor. 820. Piazza Valle 2. 4054 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina affittasi prontamente, centro. Indirizzo al Piccolo. 4131 L

APPARTAMENTO in villa, 4 camere, camerino, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4139 L

AD allieve canto offresi maestra pianoforte per insegnare accompagnamento, oppure quale accompagnatrice. Offerte «Canto» Piccolo. 4099 L

APPARTAMENTI due, in villa, comfort moderno, affittansi prontamente. S. Nicolò 27, III 11982 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e cucina, adatto per abitazione od ufficio, posizione centrica subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4145 L

APPARTAMENTO confortabile, saletta, 3 stanze camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, appigionasi agosto, cor. mille. Armeni 16, telefono 255 - IV. 11934 L

APPARTAMENTI massimo ordine, 4 stanze, acqua, gas, appigionansi. Via Petronio 2, telefono 255, quarto. 11935 L

BOTTEGHE, appartamenti, magazzini trattorie, buffet affittansi prontamente. Rivolgersi via Barriera 4, portinaio. 4123 L

BOTTEGHE affittansi. Alighieri 22. Rivolgersi: telefono 255-IV. 11936 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente. Cattedrale 12, pianoterra. 4147 L

CAMERA, cucina, ripostiglio affittansi prontamente corone 20. Cologna 261, casa macellaio. 11877 L

LOCALE completamente arredato uso osteria, sala per balli, orchestrion, giardino con giuochi bocce, affittasi prontamente. Rivolgersi: pistoria Viezzi, piazza Barriera. 3500 L

LOCALE, ora caffè e cucina popolare avviatissimo, in casa di cantone, soleggiata, affittasi. Rivolgersi: banco caffè «Casa Rossa». 12355 L

MAGAZZINO vasto con scrittoio affittasi prontamente. Via Cavana 21. 3788 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Androna Eufemia 5, corte. Rivolgersi: signor Kohn. 3638 L

MAGAZZINETTO interno affittasi corone 20 mensili. Rivolgersi: D'Azeglio 6. 4097 L

MAGAZZINO via Ghiaccera, affittasi prontamente, presso Dejak, via Artisti 10. 8005 L

MEZZANINO grande, con sette grandi vetrine affittasi. Informarsi presso Emilio Müller, orologiaio, via S. Antonio. 4074 L

MAGAZZINO grande affittasi. Via Boccaccio. Rivolgersi: Rocco, via Zovenzoni 5. 11863 L

NEGOZIO grande, Barriera 24, affittasi per qualunque articolo, affitto corone 2500, contratto lungo. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 8068 L

STANZE 5, camerino, cucina, in villa, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4117 L

STANZE 2-3, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8048 L

SCRITTOIO con piccolo magazzino con gas, luce elettrica e telefono affittasi prontamente, corone 800. Indirizzo: Via Geppa 8, angolo via dei Carradori. 4100 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, giovane cane danese, vendonsi. Visitare 10-11, Giulia 32, I, sinistra. 4181 M

ABITO nero signora, cappotto, gonna, moderni, quasi nuovo, vendonsi. Chiozza 83, pianoterra. 11963 M

ARMADIO malto, grande, vendesi cor. 32. Carducci 38, terzo, porta 12. 11978 M

BANCO con scansia, vetrina, adatto per osteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4133 M

BORSETTA argento, splendida, ricca, nuova, moderna vendesi sole corone 48. Indirizzo Piccolo. 4048 M

BICICLETTA Fox da corsa vendesi. Paulilo Castaldi 8, III, porta 14. 4111 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi, prezzo mite. Via Carradori, angolo via Geppa, drogheria. 8008 M

BICICLETTA nuova, mozzo, contropedale, vendesi, corone 160. Alfieri 17, quarto, Bonelli. 11995 M

CASSONI (sei) da 100 quintali per olio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3826 M

CANAPÈ usato vendesi corone 16. Acquedotto 52, pt. sinistra. 4068 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, con suste, materassi vendesi; occasione. Tintore 8, I. 11873 M

CAMERA matrimoniale, gran lusso, fortissima vendesi causa partenza. Madonnina 34, primo. 11871 M

CANE guardia vendesi. Guardiella 813 (Brandesia). 4035 M

CAVALLO da carrozza, baio, alto 174 cm., abituato anche per sella, sano, vendesi prontamente a Lubiana. Capitano de Tavich, Ambrosplatz 3, Lubiana. Prezzo cor. 650. 4165 M

CAMERA matrimoniale, con suste, vendesi; occasione. Affittasi appartamento. Kandler 3, porta 10. 8009 M

CAMERE letto, pranzo, emporio mobili «salcanese», prezzi miti, vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2. 8007 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4188 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, vendesi in giornata, causa trasloco, prezzo minimo. Risorta 10, portinaio. 11909 M

CREDENZA, sofà, trumeaux, lampada, vestito donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4077 M

CHARETTE nuova, legno americano, ruote con gomme vendesi. Indirizzo Piccolo. 4090 M

CAMERA da pranzo straordinaria lavorazione, finissima, in quercia, nuova, costò cor. 300, vendesi prezzo irrisorio, visitare dalle 2 alle 6. Indirizzo Piccolo. 4023 M

CAVALLO medio, con carretto, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4116 M

DIVANO nuovo, stanga ottone, foderato tappeti, vendesi corone 80. Scalinata 1, I, sinistra. 11983 M

DIVANO splendido, letto completo, materassi lana, suste, tavolini-notte, ottomana peluche, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 12000 M

DIVANI letto, divani d'ogni qualità, ottomane, fornimento club vendonsi; buona occasione. Farneto 15, tappezziere. 11848 M

FORNIMENTO, stile veneziano, completo, velluto «fres» vendesi a buon prezzo. Via Acque 18, I. 11847 M

FOCOLAIO economico «sparherd» usato, in buonissimo stato vendesi. Rivolgersi: Giorgio Vasari 1, I piano, sinistra. 11866 M

FRANCOBOLLI 2160, album Schaumbeck, adatto principianti, vendesi 50% ribasso, «Senf». Sette fontane 30, 15. 4160 M

GRAMMOFONO Pathè nuovissimo. 22dischi, rarissima occasione vendesi metà prezzo. Bosco 12, primo. 11874 M

LETTO buonissimo, poltrona ammalato, vendonsi. Ruggero Manna 26, II, porta 12. 11965 M

LETTI 3, suste, tavolini-notte, credenza lucidata, elegante; lettino con materasso, lampada a petrolio, vendonsi. Esclusi rivenditori. Barriera 20, primo, corte. 8093 M

MOBILI stanza da letto, una persona, vendonsi. Zonta 3, II, porta di mezzo; dalle 2 alle 5. 11984 M

MACCHINA da scrivere Yost e Pittsburg vendesi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 4158 M

MATERASSI crine vegetale, vendonsi cor. 12. Solitario 11, porta 16. 8053 M

MOBILI stanza pranzo, cucina, pianoforte2Hamburger, vendonsi causa partenza; nonchè subaffittasi appartamento 3 stanze, 3 camerini. Rivolgersi: via Boschetto 19, porta 17. Visitabile dalle 11 in poi. 11927 M

MACCHINA originale «Singer», cinque cassetti, ultimo sistema, nuovo, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 4186 M

MACHINA «Singer» nuovissimo, testa rientrante, vendesi. cor. 160, anche a rate. Geppa 12, primo, destra. 8030 M

MACCHINA da calzolaio vendesi; occasione. Muggia, via Scuole 15, Drioli. 4071 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Rivenditori esclusi. Gatteri 9, porta 13. 11954 M

MOBILIO per camera e cucina vendesi. Indirizzo Piccolo. 4019 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Petronio N. 3, IV piano. 4022 M

PIANINO usato, buonissimo, vendesi corone 380; occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 4174 M

PIANOFORTE mezza coda, vendesi occasione, causa mancanza spazio. Luigi Ricci 5. Parcina. 3929 M

QUADRO ad olio, Bethooven, riproduzione insigne pittore vendesi. Farneto 35, pianoterra. 4029 M

STANZA matrimoniale, cucina, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Paduina 5, Mainardi. 8073 M

SUSTE nuove da vendere, prezzo occasione. Giulia 72, I piano. 11945 M

SCRIVANIE due, usate in buono stato, vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4152 M

STOLA, manicotto martora, vendesi cor. 229, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4112 M

TAVOLA noce, lucida, pratica, allungabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4134 M

TAVOLO 160 per 100 vendesi. Via Stadion 26, quarto. 11859 M

TABELLA ferro, cantonale per insegna, cercasi. Offerte sub «M.» al Piccolo. 8054 M

TAVOLO crociera, per camera pranzo, noce, vendesi prezzo conveniente. Belvedere 37, secondo. 4217 M

UTENSILI commestibili, «brente», banco lavoro, banco olio, vendonsi qualunque prezzo purchè affare sia sbrigato in giornata. Sette fontane 483, drogheria. 8061 M

VESTITI uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta II. 8006 M

VESTITO, bonjour nuovo, vende sarto. Felice Venezian 27, II, p. 15. 11861 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIONE del Parkhotel di Villaco, causa emergenza, vendesi con grande ribasso. Nominale cor. 5000. Interessati scrivano sub «Villaco» al Piccolo. 11883 N

AZIENDA carboni, smercio 4 vagoni mensili, vendesi, corone 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 8035 N

AZIENDA lavoro piacevole, utile incredibile, cerca socio oppure socia stabilirsi S. Remo, capitale 3000 corone. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11856 N

A capitalista, anche signora, disponente 12.000, offro 200 mensili, massima garanzia e serietà; attività personale non necessaria. Offerte «Guadagno 1914» Piccolo. 4033 N

APPALTATORE, trattoria, rione popolare corone 5 giornaliere cercasi. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11850 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, rione signorile vendesi corone 550. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11854 N

BUFFET-Trattoria, posizione centrica, con decreto, acquisterebbesi. Pagamento rateale. Offerte «Buffet» al Piccolo. 11951 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, posizione centrica, vicino Pescheria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4238 N

CAPITALISTA disposto per impianto nuovo albergo e trattoria città, cercasi. Seri riflettenti inviino per trattative sub «Decreti propri» Piccolo. 8024 N

CAFFE' popolare, annesso appartamento, incasso 50 giornaliere, vendesi per 2000 corone. Rosa, Caffè Olimpo. 8037 N

CARTOLERIA vicina scuole, affitto 400 corone annue, guadagno 300 mensili vendesi corone 5000, altra 2600. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11851 N

CARTOLERIA, chincaglie, esistente 15 anni, posizione centrica, utile cor. 470 mensili vendesi motivo salute. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4167 N

CALZOLERIA valore merci esistenti cor. 1100, vendesi 1400. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11857 N

CREDITI (pagamento rateale) cedonsi, capitale occorrente corone 4000, occasione. Offerte sub «Buon affare» al Piccolo. 11631 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta danaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5%, 5¼% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato Corone 5.900.000. Fondo garanzia Corone 7.200.000. Fondo riserva Cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 11069 N

DROGHERIA senza concorrenza affitto 360 annuo, valore merci 3000 vendesi corone 3600. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11853 N

DEPOSITO carbone, consumo 1½ vagoni mensili, vendesi, corone 1300. Rosa, Caffè Olimpo. 8034 N

DEPOSITO carbone, accertato guadagno corone 350 mensili, vendesi per 800. Petronio, Caffè Olimpo. 8033 N

LAVORO inviato, di spedizione colli postali soltanto verso rivalsa, in attività da 33 anni, oltre 5000 clienti, vendesi perchè da recente fu acquisito altro lavoro e ciò non potendo accudire entrambi. Scrivere: Casella N. 190 posta centrale. 4184 N

LATTERIE diverse, posizioni centriche, accertati guadagni, vendonsi, prezzi mitissimi. Petronio, Caffè Olimpo. 8041 N

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, vendesi prontamente. Rivolgersi: via Gelsi 5. 11893 N

LIQUORERIA centralissima, angolo, incasso oltre 100 corone giornaliere, vendesi epr 14.500. Petronio, Caffè Olimpo. 8039 N

LATTERIA, rione popolato, affitto minimo, vendesi, prezzo incredibilmente basso; occasione. Indirizzo Piccolo. 4179 N

LATTERIA vendesi corone 300. Indirizzo al Piccolo. 4043 N

LATTERIA decreto caffè, guadagno 400 mensili vendesi corone 2600. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11852 N

MUTUO 200 corone cerca persona sicura verso garanzia; buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 4095 N

NEGOZIO commestibili vendesi oppure affittasi, prezzo conveniente. Rivolgersi: banco caffè Minerva, ore 2 alle 6 pom. 4086 N

NEGOZIANTE dispone capitali 100.000, 10.000, 20.000 prime intavolazioni città, territorio. Scrivere esatte informazioni: «Intavolazioni» al Piccolo. 4122 N

NEGOZIO vestiti uomo, 40.000, permutasi con stabile o intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 4163 N

NEGOZIO commestibili ed altri generi, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4143 N

NEGOZIO commestibili, incasso 90 giornaliere, vendesi, corone 1600. Rosa, Caffè Olimpo. 8040 N

OFFICINA installazione e meccanica, clientela fedele vendesi corone 4000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11858 N

PENSIONE privata, 60 abbonati, vendesi, prezzo minimo. Comisso, Vragnizan, Caffè Reclame. 4224 N

SOCIO con 25.600 corone cercasi per avviatissima industria, non escluso mediatore. - Offerte al Piccolo sub «Fortuna». 3977 N

SARTA pratica, venditrice manifatture, media età, libera impegni, cercasi quale fiduciaria o socia, possibilmente con piccolo risparmio, per buona piazza Istria. Offerte urgenti sub «Buona piazza Istria» Piccolo. 4205 N

SALUMERIA, splendido avvenire, affitto minimo, vendesi corone 2600. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11855 N

TRATTORIA, rione popolare, decreto libero, vendesi corone 7600. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11849 N

TRATTORIA vicinanza Punto franco, accertato guadagno 800 corone mensili, vendesi, saldoprezzo 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 8038 N

TRATTORIA, rione popolare, birra Puntigam, appaltasi, corone 5 giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 8036 N

TRATTORIA-restaurante città, smercio birra 500 ett., saldoprezzo 6000, vendesi. Comisso, Vragnizan, Caffè Reclame. 4223 N

TRATTORIA splendida vendesi causa plausibile, sotto prezzo valore reale. Altra vicinanze Caffè Chiozza, appaltasi prontamente. - Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 8062 N

VEDOVA piacente, anni 38, avente negozio e bell'appartamento, cerca signore attempato con 2-3000 corone, scopo società; eventualmente matrimonio. Scrivere «Sicuro» posta centrale. 4149 N

100 corone, verso buon interesse cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4061 N

16.000, 24.000, 40.000, 50.000, 60.000, 80.000 disponibili prime intavolazioni; 16.000 seconda. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4206 N

10.000 corone cercansi da proprietario due depositi vini; offre buonissimo interesse. Indirizzo al Piccolo. 4103 N

2000 cor. cercansi prontamente a mutuo, per iniziare commercio. Accettansi mediatori. Offerte sub «2000» al Piccolo. 11952 N

20.000, sostituire prima ipoteca, cercansi: realità valore 80.000. Indirizzo Piccolo. 3991 N

400 cor. cercansi, verso buonissimo interesse, da vedova pensionata. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4052 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA, sei stanze, camerino, due cucine, giardino, vendesi, cor. 26.000, 8000 contanti, resto in rate. Rivolgersi: Giulia 32, III, Crisnig. 11958 O

CASA nuova, due piani, corte, vista mare, soleggiata vendesi, saldo prezzo cor. 7000. Cercansi fondi per costruzione, perimetro città. Paver, Caffè Procuratie, 5-6 pom. 11998 O

CASETTA tre stanze, cucina, giardinetto, paraggi Giulia, vendesi cor. 8500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4119 O

STABILE Barriera, angolo, vendesi, ottime condizioni. San Nicolò 27, terzo. 11981 O

STABILE centro, libero ipoteche, con annesso fondo di 200 m. q., vendesi. Offerte sub «Centoventimila» al Piccolo. 4226 O

STABILE rendita grandiosa, pressi Carducci, scambiasi con campagna Istria, Friuli. Offerte «Motivo malattia» Piccolo. 8032 O

STABILE centralissimo, bene affittato, con mutuo lunga scadenza al 4½ percento, vendesi, prezzo eccezionale, saldo prezzo 30.000, rende netto garantito 14 percento. Offerte sub «Serietà 11755» Piccolo. 11755 O

STABILE S. Giacomo, rendita 15 percento, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4121 O

TENUTA campestre: «vigna, orto e frutteto», estensione 52000 m. q. con casa colonica e palazzina vicinanza Capodistria e stazione ferroviaria confinante strada maestra e mare vendesi. Rivolgersi: Giuseppe D'Andri, Capodistria. 11412 O

VILLE, fondi da vendere, vista al mare, posizione centrica, Muggia. Indirizzo al Piccolo. 4126 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ALLUMINIO primario, utensili cucina, prezzi mitissimi, vende Cesca, via Caserma 14. 8090 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7 primo (fianco palazzo postale). Previo avviso, anche facilitazione pagamento. 8071 P

CUCINA moderna, nuova, lavoro garantito vendesi prezzo mite. Farneto 41, falegname. 4047 P

CUCINA completa, laccata, modernissima, vendesi prontamente causa partenza. Manzoni 18, primo, porta 11. 8070 P

CUCINA completa, stile nuovissimo, vendesi, prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, falegname. 4135 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, anche internamente, vendesi. Falegname Cucit, Canova 22. 11881 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11880 P

CASSAFORTE N. 4, doppia muda chiave e diverse altre vendonsi a prezzi irrisori. - Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 8001 P

CUCINE di lusso vende falegname, prezzi miti. Via Leo 2. 11992 P

CAMERA letto, splendida, signorile, nuova vendesi occasione. Foscolo 15, appalto. 11930 P

GRAMMOFONI «Helvetia», «Columbia», «Angelo», grandissimo arrivo, prezzi mitissimi, anche rateicalmente! Dischi, grandissimo assortimento! Attualità, novità opere, canzonette, romanze, orchestre sinfoniche, ballabili. Barriera 19. 8042 P

GRANDE arrivo novità, costumi, mantelli, copripolvere da signora e fanciulle. Jess, Barriera 15. 11980 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

M.LLE Petrowna, allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna, raccomandasi per manicure e massaggi. Via Farneto 16, primo. 11915 P

PAGAMENTI rateali, mensili: confezioni uomo, signora, bambini; manifatture, coperte, cortinaggi, biancheria, ecc., prezzi vantaggiosissimi. M. B. Katz, Barriera 20, pianoterra. 3943 P

POSTI buonissimi per Hotel, Stabilimenti di cura, trattorie e privati per qui e fuori trovansi. Uffici Becher, Via Valdirivo 36. 11725 P

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, occasione sposi, vendesi. Manzoni 3, falegname. 8079 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime (massa Loy) da corone 3.50 in più. Le altre merci, biancheria, ricami, zephir, satin neri e colorati, pizzi e molti altri articoli, a prezzi bassissimi, causa trasloco. Cillo, Barriera 24. 8069 P

STANZE matrimoniali, moderne, vendonsi. Ricercansi ordinazioni, riparazioni. Falegname, Ferriera 30. 11965 P

STANZA matrimoniale e cucina, lavoro garantito, vende falegname. Gatteri 46. 4150 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

TRAFORO, bellissimo legname bianco, rosa, noce, argento, levigato. Deposito: Scorzeria 4. 3554 P

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 11991 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ACQUEDOTTO quarto! Lo sguardo carezzevole mi ridestò nel core una passione fortissima di simpatia e amore. Escogiti mezzo corrispondere. R. 8022 R

RUBELIA. Martedì alle 6.30 all'Acquedotto prolungato. 4183 R

SIGL. Favorisca ritirare lettera posta indicata. 4200 R

DOMINO Stampa. Pensoti, amoti sempre, viva passione. Tutto tuo, b.... passione. Post box. 8002 R

MATRIMONIO contrarrebbe commerciante, celibe, trentasettenne, con signorina o vedova, possibilmente con dote. Proposte «Montebello» posta centrale, verso scontrino. 8091 R

STELLA. Vi attendo oggi solito luogo, 7, altrimenti scrivete. Guido. 4232 R

SIGNORINA seria, desidera conoscere distinto signore toscano, scopo conversazione. Gentili offerte posta Barriera sub «Serietà». 4234 R

PIPETTA mia, non ci sono foglietti, perchè non ho avuto tempo. In quanto al resto, tutto si potrà combinare. Tutto tuo. 8077 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato ventottenne, posizione assicurata, con signorina giovane, buon cuore, brava massaia, con dote, anche provinciale. Serie proposte sub «Imeneo» posta centrale, verso scontrino. 8066 R

RAGAZZE sole possono rivolgersi per assistenze, informazioni su posti, consigli, soccorsi alla «Protezione giovane», via Olmo 3. 8063 R

ANITA. Favorisca prelevare posta centrale sotto via ove abito. Umberto. 8085 R

NEONATO, quale figlio adottivo darebbesi da povera donna. Scrivere subito «Figlio» posta Isola. 4175 R

PALAZZO. Dallo spiraglio.... Delicatezza m'impone non farmi vedere più. Perchè.... il perchè Voi lo immaginate. Ancora tante torture! Bramo.... «Cantone» «Box 313» Ardentissimi.... 11999 R

MATRIMONIO contrarrebbe commerciante quarantenne, con signorina o vedova, avente dote non inferiore ventimila. Scrivere «Serietà» scontrino, posta centrale. 4162 R

RINA. Attenderò, vieni. Tantissimi da Margherita V. 11974 R

SERVUS Du!.... von mir! Ditemi in una qualsiasi maniera che non Vi ho offeso, fateVi viva. Causa il dubbio ne soffro troppo. Ripassero domani mercoledì ore 12. Oso salutarvi. 8045 R

ANNA. Perenna consegui lo scopo desiderato ma trascurò le conseguenze. 4201 R

ROSA Bianca. Io volevo solamente scusarmi di non averla salutata, due volte che l'incontrai. Prego non scrivermi. Saluti. 12374 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventenne, bella presenza, di distinta famiglia, con signore. Scrivere «Amelia Carmen» posta Borsa. 12373 R

REGNICOLI. Affari m'impedirono. Mi vorrai perdonare? Dimostramelo fissando altro abboccamento. Tuo Ettore. 11925 R

REMEMBER: Lietissima sorpresa sapendoti più vicina. Ansioso, attendo indirizzo. Eternamente tutto tuo. 11879 R

MATRIMONIO: Ventisettenne, impiegato privato, desidererebbe fare la conoscenza con signorina o vedova con dote. Soltanto serie, dettagliate proposte sub «Brünner 87» Trieste, posta centrale, verso scontrino. 4067 R

MATRIMONIO. Signorina sarta, anni 28, forestiera, desidera fare conoscenza con signore serio, di 30-35 anni. Proposte «Alma 223» fermo posta centrale. 11907 R

NERINA Stampa. Causa indebita prelevazione prego ritirare altro scritto fermo posta Stadion sub «Nerina» più mie iniziali. Cordialissimi, F. 4065 R

IGINIO S. Ritirai nulla, credo equivoco. Spiegati meglio. Saluti. Geniuci. 11902 R

EMELI. E' pregata prelevare lettera. Prego risposta. A. A. 4040 R

DR. C'è lettera per mercoledì. 11905 R

DUE domino nero. Perdonatemi, causa lutto. Bramo conoscerti, pregoti abboccamento due centesimi. «Cattivo». 4096 R

FELICITA' 100: Prego più ampie spiegazioni firmando nome e via d'abitazione datomi Veglione Stampa. Bianca. 4072 R

12 agosto. Puoi ritirare alla posta Stadion. Salutoti. 11882 R

7.30. Domenica mancaste, perchè? Vostra assenza assai sensibile, la sala era deserta! Mercoledì sarete? Vi prego! Tanti affettuosissimi. Mimosa. 11914 R

VEGLIONE Fiori, Bianca: Hai dimenticato il nostro discorso al caffè Edison? Rispondi sotto mio nome, posta Stadion. G. W. 11950 R

VIENNA. Ritiri subito sub nome cognome, via laterale sua abitazione. 11878 R

PERSONA caritatevole che regalerebbe vestito usato, ragazzo sedicenne, cercasi. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 8011 R

CINEMATOGRAFO Roiano. Oggi, domani e giovedì si rappresenta il grandioso lavoro storico «I promessi sposi». 2973 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 4 corr. dalle ore 9-11 ant.

Anello e orecchini d'oro con brillanti, medaglione, broche cammeo, orologio, diversi tavoli con marmo, sedie, attaccapanni, bicchieri, fiasche, chicchere, cocome, guantiere e zuccheriere uso caffè.